

Gruppo CLAS



2011

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR FSE OCCUPAZIONE 2007/2013



Servizio di valutazione indipendente
del POR FESR Competitività Regionale
2007/2013 e del POR FSE Occupazione
2007/2013 della Regione Valle d'Aosta



Executive Summary.....	7
Parte prima – La valutazione operativa del POR FSE.....	9
1. Analisi dello stato di avanzamento.....	9
1.1. Presentazione della metodologia adottata.....	9
1.2. Il POR FSE Occupazione.....	9
1.2.1. LO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	9
1.2.2. LO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO	10
1.2.3. LO STATO DI AVANZAMENTO FISICO.....	12
1.3. Asse 1. Adattabilità.....	13
1.3.1. LO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	13
1.3.2. LO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO	14
1.3.3. LO STATO DI AVANZAMENTO FISICO.....	15
1.4. Asse 2. Occupabilità.....	17
1.4.1. LO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	17
1.4.2. LO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO	19
1.4.3. LO STATO DI AVANZAMENTO FISICO.....	20
1.5. Asse 3. Inclusione sociale	21
1.5.1. LO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	21
1.5.2. LO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO	22
1.5.3. LO STATO DI AVANZAMENTO FISICO.....	23
1.6. Asse 4. Capitale umano	24
1.6.1. LO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	24
1.6.2. LO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO	25
1.6.3. LO STATO DI AVANZAMENTO FISICO.....	26
1.7. Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità	27
1.7.1. LO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	27
1.7.2. LO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO	28
1.7.3. LO STATO DI AVANZAMENTO FISICO.....	28
1.8. Asse 6. Assistenza Tecnica.....	29
1.8.1. LO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	29
1.8.2. LO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO	30
1.8.3. LO STATO DI AVANZAMENTO FISICO.....	31
2. La valutazione dell'efficacia e l'efficienza del POR e i primi impatti.....	32
2.1. Presentazione della metodologia adottata.....	32
2.2. L'efficacia del POR FSE a livello di Asse	32
2.2.1. ASSE 1. ADATTABILITÀ.....	32
2.2.2. ASSE 2. OCCUPABILITÀ	34
2.2.3. ASSE 3. INCLUSIONE SOCIALE	35
2.2.3. ASSE 4. CAPITALE UMANO	36
2.2.5. ASSE 5. TRANSAZIONALITÀ ED INTERREGIONALITÀ.....	37

2.3. Il profilo dei destinatari del POR FSE al 30 giugno 2011	39
3. La valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione	42
3.1. Presentazione della metodologia adottata.....	42
3.2. I fattori chiave per l'implementazione	42
PARTE SECONDA – LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEL POR FSE	45
4. La valutazione del ruolo del FSE nel sostegno delle misure anticrisi	45
4.1. Presentazione della metodologia adottata.....	45
4.2. La strategia adottata in termini di politiche attive e passive del lavoro per contrastare la crisi	46
4.3. Lo stato di attuazione delle misure anticrisi.....	48
4.3.1. GLI INTERVENTI DI TIROCINI E FORMAZIONE PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DI LAVORATORI DISOCCUPATI E/O PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA	48
4.3.2. I BUONI FORMATIVI PER L'ALTA FORMAZIONE E PER LA FORMAZIONE PERMANENTE PER SOGGETTI CHE SI TROVANO IN STATO DI DISOCCUPAZIONE	52
4.3.3. STRUMENTI E AZIONI DI COMUNICAZIONE	55
4.4. Considerazioni conclusive, suggerimenti e raccomandazioni	57
5. La valutazione del ruolo del FSE nel sostegno ai giovani	58
5.1. Presentazione della metodologia adottata.....	58
5.2. Il profilo dei giovani destinatari del POR FSE al 30 giugno 2011	59
5.3. Lo studio di caso: i buoni formativi per l'alta formazione e la formazione permanente.....	63
5.3.1. L'ANALISI DESCRITTIVA DEI BUONI FORMATIVI CONCESSI E DEI DESTINATARI	64
5.3.2. L'INDAGINE SUI BUONI FORMATIVI CONCESSI NELL'AMBITO DEL POR FSE	68
5.3.3. LE CARATTERISTICHE DEI PERCORSI FORMATIVI EMERSE DALL'INDAGINE.....	74
5.3.4. I RISULTATI DELL'INDAGINE SUI BUONI FORMATIVI CONCESSI NELL'AMBITO DEL POR FSE	75
5.4. Considerazioni conclusive	81
6. L'andamento del POR FESR e del POR FSE in relazione al tema Ricerca e Innovazione	82
6.1. Le domande di valutazione.....	82
6.2. La metodologia adottata	83
6.3. Le due azioni oggetto di analisi	84
6.3.1. L'AVANZAMENTO	84
6.3.2. LA LOGICA DI POLICY	85
6.4. Il valore aggiunto per le imprese	87
6.5. Le relazioni tra il sistema delle imprese e il sistema della ricerca	88
6.6. L'adeguatezza degli strumenti adottati dalla Regione.....	89
6.7. Considerazioni conclusive	90
Ringraziamenti	92

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. 1 – L’attuazione del POR a seguito delle procedure di evidenza pubblica.....	10
Tabella 1. 2 – Gli indicatori finanziari del POR FSE al 30 giugno 2011	12
Tabella 1. 3 – Indicatori di realizzazione del POR FSE	12
Tabella 1. 4 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell’Asse 1. Adattabilità.....	13
Tabella 1. 5 – L’attuazione dell’Asse 1. Adattabilità attraverso le procedure di evidenza pubblica	14
Tabella 1. 6 – Indicatori di realizzazione dell’Asse 1. Adattabilità.....	16
Tabella 1. 7 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell’Asse 1. Adattabilità.....	16
Tabella 1. 8 – L’attuazione dell’Asse 2. Occupabilità attraverso le procedure di evidenza pubblica	19
Tabella 1. 9 – Indicatori di realizzazione dell’Asse 2. Occupabilità.....	21
Tabella 1. 10 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell’Asse 2. Occupabilità.....	21
Tabella 1. 11 – L’attuazione dell’Asse 3. Inclusione sociale attraverso le procedure di evidenza pubblica	22
Tabella 1. 12 – Indicatori di realizzazione dell’Asse 3. Inclusione sociale	23
Tabella 1. 13 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell’Asse 3. Inclusione sociale	24
Tabella 1. 14 – L’attuazione dell’Asse 4. Capitale Umano attraverso le procedure di evidenza pubblica	25
Tabella 1. 15 – Indicatori di realizzazione dell’Asse 4. Capitale umano.....	27
Tabella 1. 16 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell’Asse 4. Capitale umano	27
Tabella 1. 17 – Indicatori di realizzazione dell’Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità.....	29
Tabella 1. 18 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell’Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità	29
Tabella 1. 19 – Indicatori di realizzazione dell’Asse 6. Assistenza Tecnica	31
Tabella 1. 20 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell’Asse 6. Assistenza Tecnica	31
Tabella 2. 1 – Indicatori di risultato dell’Asse 1. Adattabilità.....	33
Tabella 2. 2 – Indicatori di risultato dell’Asse 2. Occupabilità.....	34
Tabella 2. 3 – Indicatori di risultato dell’Asse 3. Inclusione sociale	35
Tabella 2. 4 – Indicatori di risultato dell’Asse 4. Capitale umano.....	37
Tabella 2. 5 – Indicatori di risultato dell’Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità.....	38
Tabella 3. 1 – I fattori chiave del processo di implementazione del POR FSE.....	43
Tabella 5. 1 – La popolazione di riferimento e il tasso di risposta	70
Tabella 6. 1 – I numeri del bando Borse di ricerca 2009/2010.....	84
Tabella 6. 2 – I numeri dei bandi Innovazione 2008/2009 e 2009/2010	85

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. 1 – Lo stato di attuazione degli impegni del POR FSE al 30 giugno 2011	11
Figura 1. 2 – Lo stato di attuazione dei pagamenti del POR FSE al 30 giugno 2011	11
Figura 1. 3 – Andamento finanziario al 30 giugno 2011.....	15
Figura 1. 4 – Andamento finanziario dell'Asse 2 al 30 giugno 2011.....	20
Figura 1. 5 – Andamento finanziario dell'Asse 3 al 30 giugno 2011.....	23
Figura 1. 6 – Andamento finanziario dell'Asse 4 al 30 giugno 2011.....	26
Figura 1. 7 – Andamento finanziario dell'Asse 5 al 30 giugno 2011.....	28
Figura 1. 8 – I progetti approvati nell'ambito dell'Asse 6. Assistenza Tecnica	30
Figura 1. 9 – Andamento finanziario dell'Asse 6 al 30 giugno 2011.....	31
Figura 2. 1 – Destinatari per genere	39
Figura 2. 2 – Destinatari per classe di età	39
Figura 2. 3 – Destinatari per titolo di studio	40
Figura 2. 4 – Destinatari per cittadinanza	40
Figura 2. 5 – Destinatari per condizione professionale	40
Figura 2. 6 – Destinatari per residenza.....	41
Figura 4. 1 –La strategia del POR FSE per contrastare la crisi	47
Figura 4. 2 – I lavoratori valdostani coinvolti negli interventi di tirocini e formazione	48
Figura 4. 3 – Gli impegni assunti per gli interventi di tirocini e formazione (per anno di approvazione dell'intervento).....	49
Figura 4. 4 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per genere.....	49
Figura 4. 5 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per classe di età	50
Figura 4. 6 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per titolo di studio	50
Figura 4. 7 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per cittadinanza.....	51
Figura 4. 8 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per condizione professionale	51
Figura 4. 9 – I lavoratori valdostani destinatari dei buoni formativi.....	52
Figura 4. 10 – Gli impegni assunti per i buoni formativi per soggetti disoccupati (per anno di approvazione dell'intervento).....	53
Figura 4. 11 – I destinatari dei buoni formativi per soggetti disoccupati per genere.....	53
Figura 4. 12 – I destinatari dei buoni formativi per soggetti disoccupati per classe di età	54
Figura 4. 13 – I destinatari dei buoni formativi per soggetti disoccupati per titolo di studio.....	54
Figura 4. 14 – I destinatari dei buoni formativi per soggetti disoccupati per cittadinanza.....	55
Figura 5. 1 – Destinatari per macroclasse di età	59
Figura 5. 2 – Giovani destinatari per sesso	60
Figura 5. 3 – Giovani destinatari per titolo di studio.....	60
Figura 5. 4 – Giovani destinatari per condizione professionale	61
Figura 5. 5 – Giovani destinatari per condizione di svantaggio	61
Figura 5. 6 – Giovani destinatari per cittadinanza.....	62

Figura 5. 7 – Giovani destinatari per residenza	62
Figura 5. 8 – I buoni formativi erogati dal POR FSE	64
Figura 5. 9 – Destinatari dei buoni formativi per macroclasse di età.....	64
Figura 5. 10 – Giovani destinatari dei buoni formativi per sesso	65
Figura 5. 11 – Giovani destinatari dei buoni formativi per titolo di studio	65
Figura 5. 12 – Giovani destinatari dei buoni formativi per condizione professionale.....	66
Figura 5. 13 – Giovani destinatari dei buoni formativi per cittadinanza	66
Figura 5. 14 – Giovani destinatari dei buoni formativi per residenza	67
Figura 5. 15 – I questionari somministrati	69
Figura 5. 16 – I rispondenti per buono formativo.....	71
Figura 5. 17 – I rispondenti per genere	71
Figura 5. 18 – I rispondenti per classe di età.....	72
Figura 5. 19 – I rispondenti per titolo di studio	72
Figura 5. 20 – I rispondenti per condizione professionale.....	73
Figura 5. 21 – Le caratteristiche dei percorsi formativi: la sede del corso	74
Figura 5. 22 – Le caratteristiche dei percorsi formativi: il settore di riferimento.....	74
Figura 5. 23 – Le ragioni alla base della richiesta di un buono formativo (occupati).....	75
Figura 5. 24 – Le ragioni alla base della richiesta di un buono formativo (non occupati).....	75
Figura 5. 25 – “Mettersi nelle condizioni di iniziare un lavoro autonomo”: dalla motivazione alla realizzazione.....	76
Figura 5. 26 – Gli effetti dei buoni formativi per migliorare il proprio lavoro	77
Figura 5. 27 – L’effettivo utilizzo delle conoscenze apprese in ambito lavorativo	78
Figura 5. 28 – Gli effetti dei buoni formativi sul posto di lavoro	78
Figura 5. 29 – Gli effetti dei buoni formativi per cercare e trovare un posto di lavoro	79
Figura 5. 30 – La coerenza del buono formativo con il posto di lavoro.....	80
Figura 5. 31 – I canali utili per cambiare azienda	80
Figura 5. 32 – I canali utili per cercare e trovare lavoro	81
Figura 6. 1– Il sistema regionale dell’innovazione	86

Executive Summary

Il Rapporto di Valutazione Intermedia (RVI 2011) è articolato in base alle attività previste per il servizio di valutazione indipendente del POR FSE Occupazione 2007/2013 della Regione Valle d'Aosta. A tal fine, la struttura del Rapporto è articolata due parti: la prima parte del RVI – la valutazione di natura operativa – mira a ricostruire il quadro complessivo del POR e a presentare una versione sintetica dello stato di attuazione e di implementazione del programma. La seconda parte del RVI – la valutazione di natura strategica – presenta gli approfondimenti tematici relativi alle misure anticrisi, ai giovani e all'innovazione e ricerca.

Si ritiene opportuno presentare la struttura del presente Rapporto di Valutazione Intermedia (2011) sulla base delle attività di valutazione realizzate in relazione ai differenti obiettivi conoscitivi:

- il **capitolo 1. Analisi dello stato di avanzamento** si prefigge di valutare a livello complessivo gli aspetti relativi all'avanzamento del POR FSE a livello di Asse, focalizzando l'attenzione sugli aspetti procedurali delle differenti e scheda di intervento e su ciò che è stato finanziato e concretizzato con le risorse allocate per l'intervento;
- il **capitolo 2. La valutazione dell'efficacia e l'efficienza del POR e i primi impatti** si prefigge di verificare che cosa concretamente il programma sta producendo e a favore di chi e, pertanto, analizza i progressi compiuti in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici e operativi, al fine di accertare la probabilità di conseguire gli obiettivi prefissati;
- il **capitolo 3. Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione** analizza l'effettiva implementazione del POR FSE per verificare se le premesse poste nella fase di elaborazione del programma siano state riprese e rafforzate nella concreta attuazione del programma. L'attività di valutazione si propone, dunque, di esaminare compiutamente le modalità operative attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi della programmazione, al fine di identificare i nodi critici di carattere gestionale, amministrativo, normativo e procedurale che possano influenzare l'efficienza attuativa del programma POR;
- il **capitolo 4. Il ruolo del FSE nel sostegno delle misure anticrisi** ha avviato una ricognizione degli interventi promossi per arginare l'emergenza che ha consentito da un lato di ricostruire la strategia adottata in termini di politiche attive e passive del lavoro per contrastare la crisi a partire dall'analisi desk della documentazione disponibile e, nel contempo, di analizzare lo stato di attuazione dei dispositivi messi in atto, in termini di attuazione procedurale, di avanzamento finanziario e di realizzazione;
- il **capitolo 5. Il ruolo del FSE nel sostegno ai giovani** ha sviluppato un percorso di analisi degli interventi attivati per ricostruire il quadro dei giovani destinatari del POR FSE. In secondo luogo, è stata realizzata un'indagine volta ad analizzare gli effetti dei buoni formativi finanziati dal Programma Occupazione sulle competenze e la condizione professionale dei giovani valdostani;
- il **capitolo 6. L'andamento del POR FESR e del POR FSE in relazione del tema Ricerca e Innovazione** è stato finalizzato ad esplorare quali siano gli effetti attesi dei due programmi sul sistema produttivo e quale sia il ruolo svolto dalla collaborazione tra sistema delle imprese e sistema della ricerca. L'attenzione del Valutatore non è stata indirizzata, dunque, sugli esiti dei programmi (che risulterebbe prematuro considerato lo stati di avanzamento dei POR), bensì il focus è stato sull'individuazione di opportunità e vincoli nell'implementazione, anche al fine di indicare eventuali correttivi.

Si segnala inoltre che:

- per ciascun capitolo del Rapporto di Valutazione Intermedia, l'équipe di valutazione ha ritenuto di esplicitare le finalità e gli obiettivi dell'attività, il metodo valutativo utilizzato e le principali considerazioni emerse dall'analisi;

- come richiesto dall'Autorità di Gestione e come concordato con il NUNAL **i dati utilizzati nel RVI sono aggiornati al 30 giugno 2011** e, solo relativamente agli indicatori di risultato, sono impiegate informazioni aggiornate al 31 dicembre 2010.

Parte prima – La valutazione operativa del POR FSE

1. Analisi dello stato di avanzamento

1.1. Presentazione della metodologia adottata

Il **Capitolo 1. Analisi dello stato di avanzamento** si prefigge di valutare gli aspetti relativi all'avanzamento del POR focalizzando l'attenzione sugli aspetti procedurali, finanziari e sulle realizzazioni e i primi risultati del programma, ossia su ciò che è stato finanziato e concretizzato con le risorse allocate per l'intervento.

Nel corso del processo di valutazione, l'analisi si **concentra sullo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico** e, prendendo le mosse dai dati del sistema di monitoraggio, **esamina l'andamento degli indicatori procedurali, finanziari e fisici dei singoli Assi del programma**.

In questa fase di attuazione del POR – il Rapporto presenta i dati aggiornati al 30 giugno 2011¹ – il processo di valutazione verte principalmente sull'**analisi dell'avanzamento procedurale** e, nello specifico, si focalizza sulle procedure attuative che hanno consentito di avviare l'iter di definizione e pubblicazione dei bandi di attuazione del POR.

La valutazione approfondisce, inoltre, l'**analisi dell'avanzamento finanziario** per le schede di intervento per cui, identificati i progetti oggetto di contributo, sono disponibili le informazioni relative alla quota di risorse destinata.

Infine, per quanto riguarda l'**analisi dell'avanzamento fisico** si focalizza l'attenzione non solo sugli interventi approvati, ma su quelli effettivamente avviati e conclusi, in modo da percepire con immediatezza quanto è stato effettivamente realizzato sul territorio. È opportuno precisare fin d'ora che l'analisi del capitolo 1 concentra l'attenzione sugli indicatori di realizzazione del POR FSE. Per quanto riguarda l'efficacia del POR in relazione agli indicatori di risultato – che confronta quanto è stato realizzato, con quanto era originariamente previsto si rimanda alla valutazione all'efficacia e l'efficienza del POR del capitolo 2.

1.2. Il POR FSE Occupazione

1.2.1. Lo stato di avanzamento procedurale

Per perseguire l'obiettivo di supportare l'innovazione strutturale della Valle d'Aosta attraverso lo sviluppo sostenibile della sua capacità economica ed il rafforzamento della coesione e della sicurezza sociali, favorendo la piena occupazione, qualificando l'impresa, il lavoro e l'uso delle risorse ambientali, perseguendo le pari opportunità fra uomini e donne ed estendendo il diritto di accesso all'apprendimento lungo il corso della vita come condizione di inclusione sociale il POR si articola in sei Assi prioritari.

Rimandando alla lettura dei paragrafi successivi per una puntuale ricostruzione dello stato di attuazione dei sei Assi del POR, in questa sede si ritiene di interesse richiamare gli interventi presentati per ciascun Asse del programma.

¹ Per completezza di informazione si precisa che, con riferimento alle annualità 2008, 2009 e 2010 il presente Rapporto presenta delle discrasie tra i dati presentati nel RAE (2010) e gli stessi dati del RVI (2011). Tale difformità dipende dal fatto che dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2011 l'Amministrazione regionale ha avviato una serie di iniziative per aggiornare e adeguare il sistema informativo SISPOR per la gestione dei progetti.

Tabella 1.1 – L'attuazione del POR a seguito delle procedure di evidenza pubblica

Asse	Progetti
Asse 1 - Adattabilità	660
Asse 2 - Occupabilità	346
Asse 3 - Inclusione sociale	34
Asse 4 - Capitale Umano	855
Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità	9
Asse 6 - Assistenza Tecnica	52
POR FSE	2.063

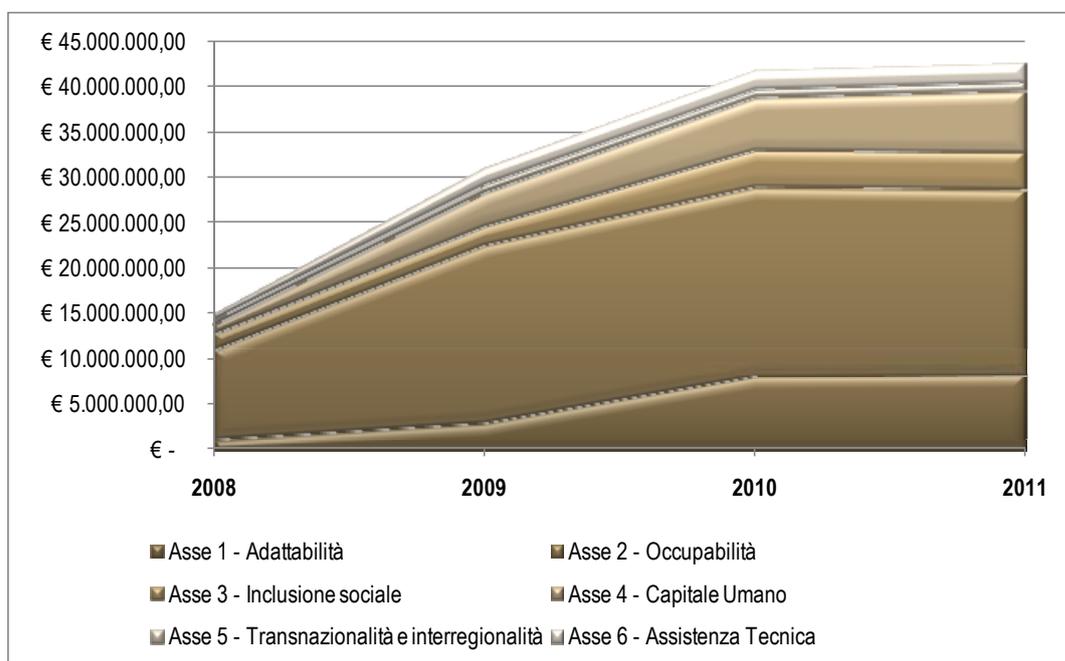
Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.2.2. Lo stato di avanzamento finanziario

Per perseguire l'obiettivo di supportare l'innovazione strutturale della Valle d'Aosta attraverso lo sviluppo sostenibile della sua capacità economica ed il rafforzamento della coesione e della sicurezza sociali, favorendo la piena occupazione, qualificando l'impresa, il lavoro e l'uso delle risorse ambientali, perseguendo le pari opportunità fra uomini e donne ed estendendo il diritto di accesso all'apprendimento lungo il corso della vita come condizione di inclusione sociale il POR **destina complessivamente 82.278.860 €** finalizzati rispettivamente ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, anticipando ed accompagnando le politiche economiche, i mutamenti del sistema competitivo e l'innovazione organizzativa (22.215.292 € pari a circa il 27% delle risorse complessive del POR); migliorare l'accesso ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, creare occupazione aggiuntiva sostenibile e di qualità, contrastare la precarietà e prevenire la disoccupazione (32.088.755 € pari al 39% delle risorse complessive del POR); potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere le discriminazioni nell'accesso all'apprendimento ed al mercato del lavoro (6.582.309 € pari all'8% delle risorse complessive del POR); creare le condizioni per un maggior ritorno degli investimenti in conoscenza, attraverso la riforma e la qualificazione dei sistemi di istruzione e formazione e la loro più stretta integrazione con i dispositivi produttivi (14.810.195 € pari al 18% delle risorse complessive del POR); promuovere la Valle d'Aosta come spazio comune di apprendimento nei confronti delle altre regioni italiane ed europee, attraverso lo sviluppo di relazioni strutturate rivolte alla riforma ed alla qualificazione dei sistemi educativi, formativi, di mercato del lavoro e della mobilità geografica (3.291.155 € pari al 4% delle risorse complessive del POR); migliorare efficienza ed efficacia del Programma Operativo attraverso il supporto all'amministrazione nelle attività di programmazione, attuazione, controllo e valutazione (3.291.154 € pari al 4% delle risorse complessive del POR).

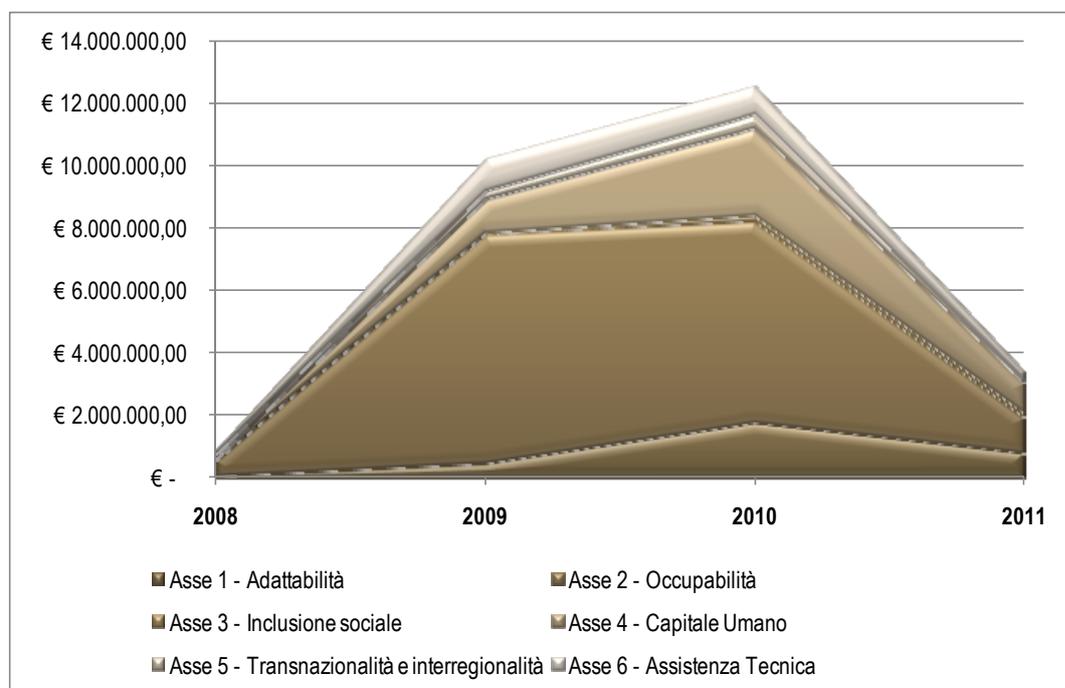
La Figura 1.1 e Figura 1.2 rappresentano graficamente gli impegni e i pagamenti effettuati per ciascun Asse del POR al 30 giugno 2011. Come si avrà modo di approfondire nel corso del capitolo, l'Asse 2 Occupabilità risulta essere quello maggiormente significativo sotto il profilo finanziario, sia per quanto riguarda gli impegni assunti che i pagamenti già effettuati.

Figura 1.1 – Lo stato di attuazione degli impegni del POR FSE al 30 giugno 2011



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Figura 1.2 – Lo stato di attuazione dei pagamenti del POR FSE al 30 giugno 2011



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

In aggiunta, per valutare l'avanzamento finanziario a livello di Asse del POR in questa fase, si ritiene di interesse considerare due indicatori finanziari in grado di confrontare la quota percentuale di fondi impegnati e dei pagamenti effettuati sul totale delle risorse disponibili per ciascun Asse. I dati al 30 giugno 2011 relativi agli impegni e ai pagamenti dei beneficiari presentati nella Tabella 1. 2 evidenziano una capacità di impegno pari al 51,8% e una efficienza realizzativa corrispondente ai pagamenti effettivamente fatti pari al 17,4%.

Tabella 1. 2 – Gli indicatori finanziari del POR FSE al 30 giugno 2011

Asse	Costo programmato	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Capacità di avanzamento
Asse 1 - Adattabilità	€ 22.215.292,00	€ 8.284.103,40	€ 2.159.638,20	37,29%	9,72%
Asse 2 - Occupabilità	€ 32.088.755,00	€ 20.293.933,57	€ 6.373.463,74	63,24%	19,86%
Asse 3 - Inclusione sociale	€ 6.582.309,00	€ 4.173.017,17	€ 265.972,43	63,40%	4,04%
Asse 4 - Capitale Umano	€ 14.810.195,00	€ 6.752.502,39	€ 3.752.936,58	45,59%	25,34%
Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità	€ 3.291.155,00	€ 996.559,84	€ 493.995,15	30,28%	15,01%
Asse 6 - Assistenza Tecnica	€ 3.291.154,00	€ 2.151.555,16	€ 1.256.555,94	65,37%	38,18%
POR FSE	€ 82.278.860,00	€ 42.651.671,53	€ 14.302.562,04	51,84%	17,38%

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.2.3. Lo stato di avanzamento fisico

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento fisico il POR nel complesso presenta 1.954 **progetti** approvati, 1.481 avviati e 1.220 conclusi. Questi dati mostrano un trend crescente: i progetti approvati passano da 393 nel 2008 a 551 nel 2009, 837 nel 2010 e nel corso del 2011 ne sono già stati approvati 149.

I dati inerenti i **destinatari** segnalano che nel triennio considerato i progetti approvati hanno riguardato complessivamente 14.512 destinatari con una media di circa 4.000 destinatari all'anno per le annualità 2008, 2009 e 2010. I dati relativi al 2011 confermano la tendenza in quanto nel primo semestre ci sono stati 2.013 destinatari relativi ai progetti approvati.

Tabella 1. 3 – Indicatori di realizzazione del POR FSE

Indicatore	Unità di misura	2007	2008	2009	2010	2011	Totale al 30.06.2011
Progetti approvati	Numero	24	393	550	837	149	1.954
Progetti avviati	Numero	10	285	578	571	84	1.481
Progetti conclusi	Numero	1	91	460	590	78	1.220
Destinatari approvati	Numero	216	3.961	4.047	4.275	2.013	14.512
Destinatari avviati	Numero	89	1.725	5.800	2.863	1.683	12.160
Destinatari conclusi	Numero	0	666	1.533	4.819	673	7.691

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Gli indicatori di realizzazione individuati nella Tabella 1. 4 mettono in luce il numero di progetti approvati, avviati e conclusi per ciascun Asse del POR.

Tabella 1. 4 – Indicatori di realizzazione relativi agli Assi del POR FSE

Asse	Unità di misura	Progetti approvati	Progetti avviati	Progetti conclusi
Asse 1. Adattabilità	Numero	663	550	490
Asse 2. Occupabilità	Numero	347	266	162
Asse 3. Inclusione sociale	Numero	34	29	7
Asse 4. Capitale umano	Numero	859	626	530
Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità	Numero	9	9	6
Asse 6. Assistenza Tecnica	Numero	52	49	25
POR FSE	Numero	1.964	1.529	1.220

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.3. Asse 1. Adattabilità

1.3.1. Lo stato di avanzamento procedurale

L'Asse 1. Adattabilità si prefigge di **accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, anticipando ed accompagnando le politiche economiche, i mutamenti del sistema competitivo e l'innovazione organizzativa.**

A tal fine persegue tre obiettivi specifici volti a:

- Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;

che si sono concretizzati attraverso la pubblicazione dei bandi attuativi dell'Asse.

Rimandando alla Tabella 1. 5 per una puntuale ricostruzione dello stato di attuazione dell'Asse 1, in questa sede si ritiene di interesse richiamare i bandi che si caratterizzano per un'elevata numerosità di interventi approvati:

- 2008/01** relativamente alla scheda di intervento 81D101 volta a realizzare interventi di formazione continua rivolti al personale delle imprese nell'ambito di definiti piani di miglioramento e sviluppo aziendale in relazione a processi di innovazione tecnologica, mutamenti organizzativi e produttivi, modificazioni di processo e di prodotto, sviluppo di strategie di qualità totale e processi di internazionalizzazione (**obiettivo specifico a**)
- 2008/03** per la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla sperimentazione di forme di flessibilità a vantaggio delle esigenze di conciliazione (**obiettivo specifico b**);
- 2008/04** "Formazione continua gestita dalle imprese o enti" che si è concretizzato in due schede intervento: 84ZA01 e 84ZA02 rispettivamente volte agli **obiettivi specifici b e a** sviluppando opportunità rivolte ai lavoratori di innalzamento delle loro professionalità verso le alte qualificazioni, anche attraverso il ricorso ad approcci individualizzati, incluso l'e-learning;
- 2008/05** "Formazione a catalogo già presente sul mercato della FP" che è stato attuato attraverso le schede di intervento 85ZA01 e 85ZA02 finalizzata a perseguire l'**obiettivo specifico c**;
- 2009/01** "Formazione continua a catalogo" è destinato ad interventi di formazione continua di tipo individualizzato erogati da soggetti pubblici e privati attraverso offerte rivolte al mercato a mezzo di cataloghi, calendari di attività o specifiche iniziative di pubblicizzazione dell'offerta. Si sottolinea inoltre che, rispetto ai precedenti bandi di formazione continua a catalogo che collocavano gli interventi fi-

nanziati sull'obiettivo specifico "a", il bando 2009/01 si prefigge il raggiungimento dell'**obiettivo specifico c**. Infatti, in ragione della crisi in atto, l'AdG ha ritenuto che la procedura e la tipologia delle azioni finanziate permettessero di rispondere in modo più snello alle esigenze aziendali, permettendo di anticipare e gestire in modo più adeguato i cambiamenti in atto nel mercato del lavoro valdostano (RAE 2010, p. 72);

- **2009/02** "Azioni formative in ambito aziendale, ambito aziendale pubblico, ambito interaziendale" che persegue l'**obiettivo specifico a** attraverso iniziative formative elaborate su specifici bisogni aziendali e svolte singolarmente o in forma associata (interaziendale).

Tabella 1.5 – L'attuazione dell'Asse 1. Adattabilità attraverso le procedure di evidenza pubblica

Bando	obiettivo specifico a	obiettivo specifico b	obiettivo specifico c	Asse 1
2008/01	8			8
2008/03		1		1
2008/04	8	31		39
2008/05			171	171
2008/10	1			1
2009/01			361	361
2009/02	53			53
2010/05 ²			1	1
2010/09 ³	1			1
2010/12 ⁴			8	8
2011/01 ⁵		2		2
Altro ⁶	6	1	8	14
	77	35	549	660

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.3.2. Lo stato di avanzamento finanziario

Per valutare l'andamento finanziario dell'Asse 1. Adattabilità in questa fase, si ritiene di interesse rappresentare graficamente l'andamento nel corso del tempo del costo programmato, degli impegni e dei pagamenti per ciascun obiettivo specifico del POR. La Figura 1. 3 mostra che dopo una fase iniziale di omogenea distribuzione delle risorse dell'Asse, dal 2009 si assiste parallelamente:

- ad un incremento considerevole di progetti finanziati e di contributi concessi in relazione ai progetti aziendali e interaziendali, grazie all'azione di supporto e assistenza tecnica da parte dell'Amministrazione regionale alle imprese;
- ad un rafforzamento delle iniziative volte a sviluppare politiche e servizi per la gestione dei cambiamenti e la promozione della competitività, soprattutto per rispondere alla crisi in atto. In effetti dal 2009 e ancor più dal 2010 si assiste al finanziamento di una serie di iniziative anticrisi come nel caso di progetti di miglioramento della competitività (dalle borse di ricerca al finanziamento di attività forma-

² 2010/05 Affidamento dei servizi formativi per sostenere la creazione di impresa.

³ 2010/09 Assunzione personale di dotazione all'Autorità di Gestione.

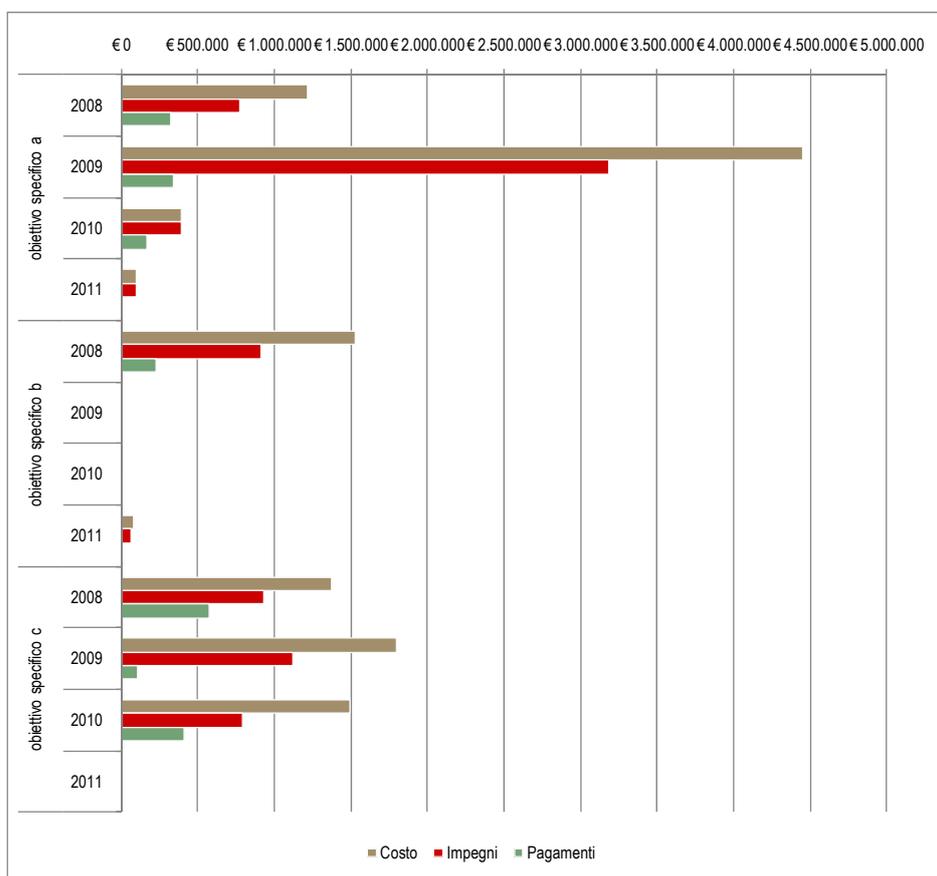
⁴ 2010/12 Contributi avvio attività, contributi crescita dimensionale microimprese, incentivi al lavoro autonomo.

⁵ 2011/01 Iniziative volte a rispondere ai bisogni di conciliazione dei lavoratori e del territorio.

⁶ Attività dell'ufficio Punto impresa, Appalto rendicontatori, Sportello Assistenza Formazione Continua, attività dei Nuclei di valutazione, ...

tive individualizzate “a catalogo” per occupati) e di assegnazione di contributi per la promozione dell'imprenditorialità (contributi per l'avvio di attività, contributi per la crescita dimensionale delle microimprese, incentivi al lavoro autonomo).

Figura 1.3 – Andamento finanziario al 30 giugno 2011



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.3.3. Lo stato di avanzamento fisico

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento fisico l'Asse 1. Adattabilità presenta 653 **progetti** approvati, 550 avviati e 490 conclusi. Questi dati mostrano un trend crescente: i progetti approvati passano da 89 nel 2008 a 3334 nel 2010 e nel corso del 2011 ne sono già stati approvati 128⁷, quelli avviati da 82 a 269 e, ovviamente, con l'attuazione del POR FSE aumentano anche i progetti conclusi che passano da 31 nel 2008 a 248 nel 2010.

I dati inerenti i **destinatari** segnalano che nel triennio considerato i progetti approvati hanno riguardato complessivamente 4.214 destinatari (con un aumento considerevole dal 2008 al biennio successivo), quelli avviati 3.588 (con un trend di crescita simile a quello descritto per gli approvati) e i destinatari che hanno concluso il proprio percorso formativo sono stati 2.362 (280 nel 2008, 485 nel 2009 e 1.065 nel 2010 e 532 nel primo semestre del 2011).

⁷ Nello specifico, i 27 progetti indicati nella Tabella 1.1 sono stati approvati entro il 30 giugno 2011, mentre ulteriori 101 progetti sono stati approvati l'1 luglio 2011.

Le **imprese** che hanno visto approvati i propri progetti sono state complessivamente 249 di cui 32 nell'annualità 2008, 52 nell'annualità 2009, 105 nel 2010 e 60 nel primo semestre del 2011. La consistenza delle imprese con progetti approvati risulta complessivamente inferiore e pari a 177, con un andamento crescente nel tempo (in particolare, nel 2010, il numero di imprese con progetti avviati raddoppia rispetto all'anno precedente, passando da 39 a 86). Infine, sono stati conclusi complessivamente 189 progetti presentati da imprese, di cui 11 conclusi nel 2008, 33 nel 2009, e, con un incremento considerevole rispetto agli anni precedenti, 80 nel 2010 e 65 nel primo semestre del 2011.

Tabella 1.6 – Indicatori di realizzazione dell'Asse 1. Adattabilità

Indicatore	Unità di misura	2007	2008	2009	2010	2011	Totale al 30.06.2011
Progetti approvati	Numero		89	203	334	27	653
Progetti avviati	Numero		82	176	269	23	550
Progetti conclusi	Numero		31	149	248	62	490
Destinatari approvati	Numero		651	1.558	1.581	424	4214
Destinatari avviati	Numero		481	1.246	1.638	223	3588
Destinatari conclusi	Numero		280	485	1065	532	2362
Imprese approvati	Numero		32	52	105	60	249
Imprese avviati	Numero		27	39	86	25	177
Imprese conclusi	Numero		11	33	80	65	189

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Gli indicatori di realizzazione individuati con riferimento agli obiettivi specifici dell'Asse 1. Adattabilità mettono in luce che nel periodo 2008-2010 rispetto all'obiettivo specifico:

- **a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori** sono stati approvati 77 progetti, ne sono stati avviati 51 e conclusi 38;
- **b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro** sono stati approvati 35 progetti, ne sono stati avviati 30 e conclusi 24; è stato approvato e avviato un progetto e non ne è stato concluso nessuno;
- **c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità** risulta essere perseguito attraverso 551 progetti approvati, 458 avviati e 428 conclusi.

Tabella 1.7 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell'Asse 1. Adattabilità

Obiettivo specifico	Unità di misura	Progetti approvati	Progetti avviati	Progetti conclusi
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Numero	77	62	38
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Numero	35	30	24
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Numero	551	458	428
Asse 1. Adattabilità	Numero	663	550	490

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.4. Asse 2. Occupabilità

1.4.1. Lo stato di avanzamento procedurale

L'Asse 2. Occupabilità si prefigge di **migliorare l'accesso ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, creare occupazione aggiuntiva sostenibile e di qualità, contrastare la precarietà e prevenire la disoccupazione**. A tal fine persegue tre obiettivi specifici volti a:

- d. Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- e. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese;
- f. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;

che si sono concretizzati attraverso la pubblicazione dei bandi attuativi dell'Asse.

Rimandando alla Tabella 1.8 per una puntuale ricostruzione dello stato di attuazione dell'Asse 2, in questa sede si ritiene di interesse richiamare i bandi che si caratterizzano per un'elevata numerosità di interventi approvati:

- **2008/02** "Stage per studenti – anno 2008" relativamente alla scheda di intervento 82KK02 finalizzata ad offrire l'esperienza degli stage a tutti gli studenti frequentanti le scuole secondarie superiori, in quanto importante momento di raccordo tra il mondo scolastico e quello del lavoro (**obiettivo specifico e**);
- **2008/03** che con riferimento all'**obiettivo specifico e** si concretizza in 13 schede di intervento⁸ che si prefiggono svariate finalità: dall'accompagnamento al mercato del lavoro la popolazione straniera, alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo di competenze tecnico specialistiche di occupati e non con riferimento ai fabbisogni di specializzazione espressi dal contesto economico della Valle d'Aosta, dalla realizzazione interventi formativi volti alla qualificazione di soggetti sprovvisti di qualificazione professionale alla diffusione e crescita della padronanza di lingue nella popolazione adulta. Per quanto riguarda invece l'**obiettivo specifico f** il bando si caratterizza per la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla sperimentazione di forme di flessibilità a vantaggio delle esigenze di conciliazione, con particolare riferimento alla scheda di intervento 83ZB31 che intende sviluppare progetti di conciliazione per le donne che lavorano e che hanno figli in età scolare e che quindi non possono più usufruire di servizi per la prima infanzia, ma sono esplicitamente rivolti a ragazzi di un'età compresa tra i 6 e i 14 anni pertanto offrire un supporto;
- **2008/06** "Avviso per la presentazione delle candidature di raggruppamento di prestatori di servizi per la progettazione e la realizzazione di percorsi sperimentali triennali integrati di istruzione formazione professionale rivolti ai giovani soggetti all'obbligo di istruzione – triennio 2007/2010" che si è concretizzato in due schede intervento: 86ZA01 e 86ZA02 volte al perseguimento dell'**obiettivo specifico e**;
- **2009/05** "Buoni formativi di alta formazione e formazione permanente" al fine di rafforzare e implementare competenze e conoscenze per attuare politiche di *lifelong learning* e promuovere un miglioramento delle condizioni di accesso e permanenza al mercato del lavoro (**obiettivo specifico e**);

⁸ 83ZB02 Formazione permanente; 83ZB05 Formazione orientamento, consulenza, informazione; 83ZB06 Formazione per l'inserimento lavorativo; 83ZB13 Formazione all'interno dell'obbligo formativo; 3ZB19 Formazione post obbligo formativo e post diploma; 83ZB20 Formazione post obbligo formativo e post diploma; 83ZB22 Formazione post obbligo formativo e post diploma; 83ZB32 Formazione post obbligo formativo e post diploma; 83ZB33 Formazione post obbligo formativo e post diploma; 83ZB34 Formazione post obbligo formativo e post diploma; 83ZB35 Formazione permanente; 83ZB36 Formazione permanente; 83ZB37 Formazione permanente.

- **2010/03** “Invito a presentare progetti multiasse Primavera 2010” che, attraverso 19 schede di intervento⁹ si prefigge di attuare politiche del lavoro attive e preventive (**obiettivo specifico e**) e **migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere (obiettivo specifico f)**;
- **2010/04** “Stage per studenti – anno 2010” che avvia una procedura a regia” regionale per la presentazione da parte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e organismi che le ricomprendano di progetti volti ad offrire l'esperienza degli stage a tutti gli studenti frequentanti le scuole secondarie superiori, in quanto importante momento di raccordo tra il mondo scolastico e quello del lavoro (**obiettivo specifico e**);
- **2011/01** “Iniziativa volte a rispondere ai bisogni di conciliazione dei lavoratori e del territorio” che finanzia azioni a supporto della conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, inclusa l'attivazione di un'offerta di servizi di assistenza e custodia, rivolti a rendere compatibile il lavoro con le cure familiari (**obiettivo specifico f**).
- **2011/07** “Contributi all'assunzione in base al Piano di Politica del Lavoro” che promuove interventi mirati a favorire sia l'inserimento occupazionale attraverso aiuti all'occupazione sia il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione o espulsi dai processi produttivi, anche con riferimento a settori ed aree di crisi, o investite da significativi fenomeni di delocalizzazione produttiva (**obiettivo specifico e**).

⁹ 2010/030e001 Azioni di formazione per la diffusione e il rafforzamento di competenze connesse all'esercizio della cittadinanza attiva rivolte alle Associazioni di volontariato; 2010/030e002 Azioni di formazione per la diffusione e il rafforzamento di competenze connesse all'esercizio della cittadinanza attiva; 2010/030e003 Formazione permanente per lo sviluppo di competenze ICT; 2010/030e004 Percorsi di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo per stranieri; 2010/030e005 Percorsi di formazione in lingue straniere; 2010/030e006 Percorso di accoglienza e primo orientamento per donne straniere; 2010/030e007 Percorso di alfabetizzazione linguistica per l'inserimento lavorativo; 2010/030e008 Percorso di orientamento, formazione e sostegno all'inserimento lavorativo integrato per stranieri; 2010/030e009 Percorso formativo per addetto ai servizi di controllo; 2010/030e010 Percorsi formativi e di sostegno all'inserimento lavorativo; 2010/030e011 Percorsi di qualifica di II livello nell'area della ristorazione; 2010/030e012 L'oggetto del presente intervento è la formazione dell'agente di intervento immediato per la sicurezza dei tunnel; 2010/030e013 Sviluppo di competenze tecnico-specialistiche, con riferimento ai fabbisogni di specializzazione espressi dal contesto economico della Valle d'Aosta: percorsi formativi post diploma o post laurea; 2010/030e014 Percorsi professionalizzanti post diploma in favore di giovani diplomati; 2010/030e015 Moduli formativi sperimentali di arricchimento curricolare professionalizzante finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico-professionali correlate ed aggiuntive al percorso curricolare ordinario; 2010/030e016 Azioni sperimentali integrate di orientamento, formazione e pre-professionalizzazione finalizzate all'inserimento lavorativo di giovani con obbligo di istruzione assolto; 2010/030f001 Azioni di conciliazione; 2010/030f002 Percorso di orientamento e formazione per donne disoccupate; 2010/030f003 Formazione di base per Operatore socio-sanitario (OSS).

Tabella 1. 8 – L’attuazione dell’Asse 2. Occupabilità attraverso le procedure di evidenza pubblica

Bando	obiettivo specifico d	obiettivo specifico e	obiettivo specifico f	Asse 2
2008/02		9		9
2008/03		27	16	43
2008/06		13		13
2009/05		71		71
2010/03		42	4	46
2010/04		8		8
2011/01			10	10
2011/07		84		
Altro ¹⁰	20	36	7	62
	20	290	37	346

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.4.2. Lo stato di avanzamento finanziario

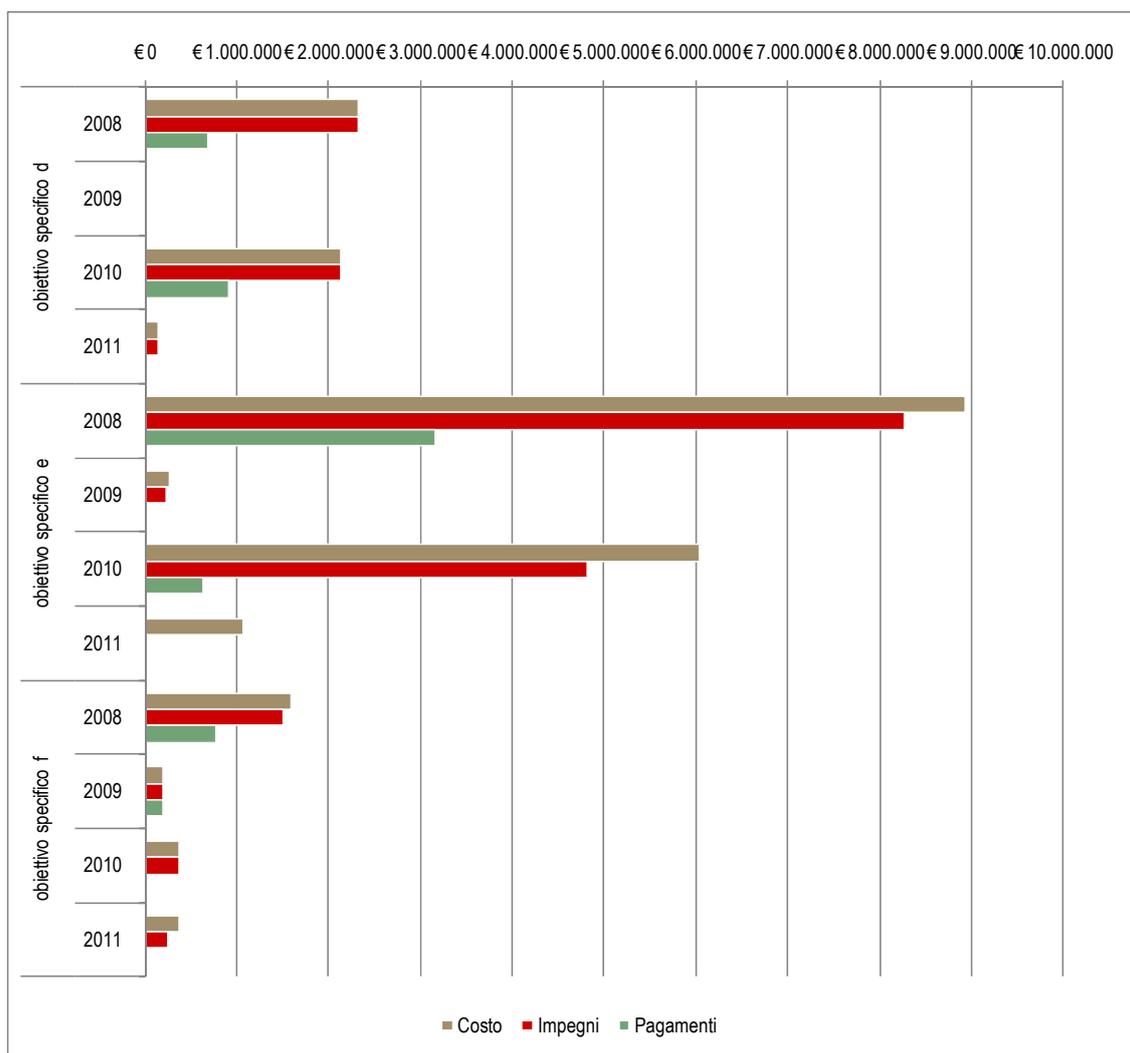
Per valutare l’andamento finanziario dell’Asse 2. Occupabilità in questa fase, si ritiene di interesse rappresentare graficamente l’andamento nel corso del tempo del costo programmato, degli impegni e dei pagamenti per ciascun obiettivo specifico del POR. La Figura 1. 4 mostra, fin dalle fasi iniziali di avvio del programma, una forte concentrazione di risorse sull’obiettivo specifico e “Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all’avvio di imprese” che, dopo una fase di pausa nel 2009, si consolida nuovamente nel 2010.

Nel complesso, si sottolinea come l’Amministrazione regionale abbia inteso rafforzare le iniziative volte migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale, soprattutto per rispondere alla crisi in atto. Come per l’Asse 1, in effetti dal 2009 (e ancor più nel 2010) si assiste al finanziamento di una serie di iniziative anticrisi tra le quali si ritiene di interesse ricordare:

- il progetto **Plateforme de travail** che consiste nella realizzazione di tirocini e formazione in alternanza e prevede il coinvolgimento di circa 180 lavoratori a fronte di un impegno di quasi 1,3 M€ (**obiettivo specifico d**);
- il progetto **In cammino verso il lavoro** attivato nel 2009 ha visto il coinvolgimento di 180 lavoratori per un impegno complessivo di 200.000 €. Successivamente, il progetto è stato rifinanziato nell’ottobre 2010 per un importo pari ad ulteriori 100.000 €. Tuttavia, il successo dell’intervento ha portato all’esaurimento del volume di attività previsto prima del tempo previsto (**obiettivo specifico d**);
- due progetti di politica passiva del lavoro cofinanziati dal FSE a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi economica (due trasferimenti per interventi anticrisi di sostegno al reddito per 200.000 €) (**obiettivo specifico e**).

¹⁰ Si tratta di 42 schede di intervento che riguardano svariate tematiche, dal Corso Tate familiari alle attività dei Nuclei di valutazione, dai provvedimenti per incentivi alle Neoimprese ai trasferimenti all’INPS per far fronte alle richieste di ammortizzatori sociali in deroga in base all’Accordo Stato-Regioni.

Figura 1.4 – Andamento finanziario dell'Asse 2 al 30 giugno 2011



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.4.3. Lo stato di avanzamento fisico

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento fisico, la Tabella 1.9 evidenzia che per l'Asse 2. Occupabilità sono stati approvati 347 progetti, ne sono stati avviati 226 e conclusi 162. Nello specifico, nel periodo considerato il numero di progetti approvati ha avuto un andamento discontinuo: passando dai 13 dell'anno di avvio della programmazione ai 134 del 2008. Nel 2009 il numero di progetti approvati appare in calo (50) rispetto all'anno precedente, mentre riprende a crescere negli anni successivi. Anche l'andamento dei progetti avviati appare altalenante: sono stati 6 nel 2007, 97 nel 2008, 86 nel 2009, 37 nel 2010 e 40 al 30 giugno 2011. Com'era lecito aspettarsi, invece, i progetti conclusi risultano in aumento costante nel periodo 2007-2011: nel 2008 sono stati conclusi 26 progetti, che aumentano a 56 nel 2009 e sono 70 nel 2010.

I dati sui **destinatari** che hanno presentato progetti a valere sull'Asse 2. Occupabilità, complessivamente sono 7.785 allo stadio di approvato, 6.725 a quello di avviato e 4.485 a quello di concluso. L'andamento del numero dei destinatari approvati e avviati riflette l'evoluzione dei progetti relativi. Nel caso dei destinatari con progetti approvati, il loro numero è stato pari a 210 nel 2007, in aumento considerevole negli anni successivi: 2.529 nel 2008, 1.973 nel 2009, 1.856 nel 2010 e 1.217 nel primo semestre del 2011. Come nel caso dei progetti, anche per i destinatari con progetti conclusi è possibile evidenziare un trend positivo

nel periodo considerato: 321 destinatari nel 2008, 322 nel 2009 e ben 3.420 nel 2010, per complessivi 4.485 destinatari le cui attività sono concluse.

Tabella 1. 9 – Indicatori di realizzazione dell'Asse 2. Occupabilità

Indicatore	Unità di misura	2007	2008	2009	2010	2011	Totale al 30.06.2011
Progetti approvati	Numero	13	134	50	65	85	347
Progetti avviati	Numero	6	97	86	37	40	226
Progetti conclusi	Numero	0	26	56	70	10	162
Destinatari approvati	Numero	210	2.529	1.973	1.856	1.217	7.785
Destinatari avviati	Numero	89	811	3.741	943	1.141	6.725
Destinatari conclusi	Numero	0	321	622	3.420	122	4.485

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Inoltre, si ritiene di interesse verificare come gli interventi avviati stiano contribuendo al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 2. Occupabilità. Nello specifico, a partire dai dati complessivi al 30 giugno 2011 si evidenzia che rispetto all'obiettivo specifico

- d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, sono stati approvati 20 progetti, ne sono stati avviati 14 e ne sono stati conclusi 6;
- e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese è stato perseguito attraverso 289 progetti approvati, 223 avviati e 137 conclusi;
- f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere risultano 37 progetti approvati, 28 avviati e 19 conclusi.

Tabella 1. 10 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell'Asse 2. Occupabilità

Obiettivo specifico	Unità di misura	Progetti approvati	Progetti avviati	Progetti conclusi
d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Numero	20	14	6
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese	Numero	289	223	137
f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	Numero	37	28	19
Asse 2. Occupabilità	Numero	346	265	162

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.5. Asse 3. Inclusione sociale

1.5.1. Lo stato di avanzamento procedurale

L'Asse 3. Inclusione sociale si prefigge di **potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere le discriminazioni nell'accesso all'apprendimento ed al mercato del lavoro**. A tal fine persegue l'obiettivo specifico di:

- g. Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

che si è concretizzato attraverso la pubblicazione dei bandi attuativi dell'Asse. Rimandando alla Tabella 1.11 per una puntuale ricostruzione dello stato di attuazione dell'Asse 3, in questa sede si ritiene di interesse richiamare i bandi che si caratterizzano per un'elevata numerosità di interventi approvati:

- **2008/03** per la realizzazione di interventi finalizzati all'orientamento e alla formazione per detenuti reclusi, per disabili e persone in situazione di svantaggio sociale¹¹;
- **2010/03** "Invito a presentare progetti multiasse Primavera 2010" che, attraverso 8 schede di intervento¹², alla stregua del bando 2008/03 si prefigge di attuare iniziative a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Aosta, dei disabili e degli svantaggiati anche riproponendo percorsi di orientamento e formazione già realizzati grazie al bando del 2008;

Tabella 1.11 – L'attuazione dell'Asse 3. Inclusione sociale attraverso le procedure di evidenza pubblica

Bando	obiettivo specifico g	Asse 3
2008/03	12	12
2010/03	13	13
Attività di sostegno all'inserimento lavorativo	2	2
Azioni di sistema ¹³	7	7
	34	34

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.5.2. Lo stato di avanzamento finanziario

Per valutare l'andamento finanziario dell'Asse 3. Inclusione Sociale in questa fase, si ritiene di interesse rappresentare graficamente l'andamento nel corso del tempo del costo programmato, degli impegni e dei pagamenti per ciascun obiettivo specifico del POR.

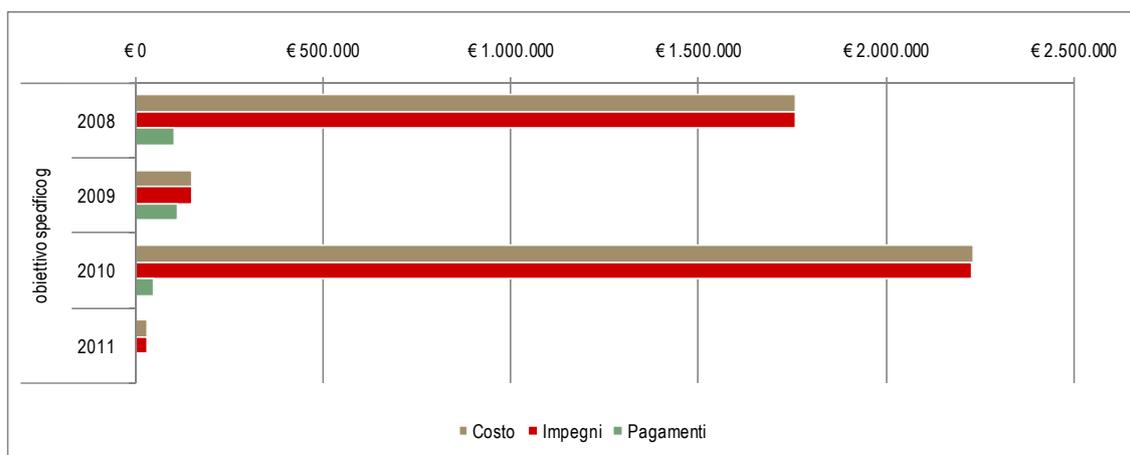
La Figura 1.5 mostra una concentrazione delle risorse impegnate per l'Asse 3 nelle annualità 2008 (42%) e 2010 (46%). Coerentemente con le caratteristiche dell'Asse di prevedere attività pluriennali, si ha una concentrazione delle risorse dapprima in fase d'avvio del programma, ossia nel 2008, anno in cui vengono programmati ed approvati gli interventi del bando Multiasse 2008/03. Successivamente, con l'invito a presentare progetti Multiasse Primavera 2010 si assiste al finanziamento di una serie di iniziative pluriennali e/o attività formative rivolte direttamente ai beneficiari.

¹¹ Nello specifico si fa riferimento a 5 schede di intervento: 83ZC07 "Percorso di orientamento e formazione per detenuti reclusi presso la Casa Circondariale di Aosta", 83ZC18 "Percorsi di formazione per persone disabili e/o beneficiari del Collocamento Mirato", 83ZC25 "Corso di avvicinamento al lavoro per giovani disabili intellettivi", 83ZC28 "Iniziativa individualizzate di orientamento e formazione e pre-inserimento per disabili e persone in situazione di svantaggio sociale", 83ZC30 "Interventi di monitoraggio e mantenimento mirato dei posti di lavoro".

¹² 2010/030g001 Corsi di formazione nel settore turistico-alberghiero per detenuti reclusi presso la Casa Circondariale di Aosta; 2010/030g002 Implementazione del modello di intervento integrato in materia di disagio femminile; 2010/030g003 Stage formativi o di pre-inserimento lavorativo per cittadini reclusi o ammessi alle misure alternative alla detenzione; 2010/030g004 Progetto di comunicazione ed espressione artistica rivolti ai detenuti ed agli operatori della Casa Circondariale di Aosta; 2010/030g006 Corso di avvicinamento al lavoro per giovani disabili intellettivi; 2010/030g007 Definizione e sperimentazione di un modello per la gestione di Borse Lavoro assistenziali/occupazionali; 2010/030g008 Iniziative individualizzate di orientamento e formazione e pre-inserimento per disabili e persone in situazione di svantaggio sociale; 2010/030g009 Percorsi di formazione per persone disabili e/o beneficiari del Collocamento Mirato.

¹³ Azioni di sistema e attività di assistenza tecnica a favore dell'AdG e degli attori del sistema (Supporto Collocamento Mirato, Appalto rendicontatori, Obiettivo Lavoro News Trimestrale e Semestrale, sviluppo sistema informativo,...).

Figura 1. 5 – Andamento finanziario dell'Asse 3 al 30 giugno 2011



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.5.3. Lo stato di avanzamento fisico

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento fisico, i dati rappresentati nella Tabella 1. 12 evidenziano che per l'Asse 3. Inclusione sociale sono stati complessivamente approvati 34 **progetti**, 29 avviati e 7 conclusi. Nello specifico, il numero di progetti approvati risulta così distribuito nel tempo: 13 progetti nel 2008, 6 nel 2009, 14 nel 2010 e 1 nel 2011. Coerentemente con la programmazione dell'Asse l'andamento dei progetti avviati rispecchia la pubblicazione dei bandi e si assiste ad una concentrazione dei progetti avviati negli anni successivi alla messa a bando delle risorse: sono stati avviati 5 progetti nel 2008, 12 nel 2009, 3 nel 2010 e 9 nel 2011.

I dati sui **destinatari** dei progetti a valere sull'Asse 3. Inclusione sociale rilevano che vi sono 698 destinatari per i progetti allo stadio di approvato, 628 a quello di avviato e 53 a quello di concluso. Si segnala che l'andamento del numero dei destinatari approvati e avviati riflette l'evoluzione dei progetti relativi. Infatti, nel caso dei destinatari con progetti avviati, il loro numero è stato pari a 170 nel 2008, 15 nel 2009 e in aumento nel 2010 (401). Nel caso dei destinatari con progetti approvati, si registra un trend quasi costante nel periodo 2008-2009 (da 170 nel 2008 a 119 nel 2009) seguita da un calo nel 2010 (34). Rispetto ai destinatari con progetti conclusi è possibile evidenziare solo il dato del 2010, in cui sono stati conclusi interventi relativi a 53 destinatari.

Tabella 1. 12 – Indicatori di realizzazione dell'Asse 3. Inclusione sociale

Indicatore	Unità di misura	2007	2008	2009	2010	2011	Totale al 30.06.2011
Progetti approvati	Numero		13	6	14	1	34
Progetti avviati	Numero		5	12	3	9	29
Progetti conclusi	Numero			1	4	2	7
Destinatari approvati	Numero		282	15	401		698
Destinatari avviati	Numero		170	119	34	305	628
Destinatari conclusi	Numero				42	11	53

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Gli indicatori di realizzazione relativi all'unico obiettivo specifico dell'Asse 3. Inclusione sociale segnalano che nel periodo 2008-2010 sono stati approvati 34 progetti, ne sono stati avviati 29 e conclusi 7 in grado di

contribuire al perseguimento dell' obiettivo specifico g. finalizzato a **sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.**

Tabella 1. 13 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell'Asse 3. Inclusione sociale

Obiettivo specifico	Unità di misura	Progetti approvati	Progetti avviati	Progetti conclusi
g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Numero	34	29	7
Asse 3. Inclusione sociale	Numero	34	29	7

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.6. Asse 4. Capitale umano

1.6.1. Lo stato di avanzamento procedurale

L'Asse 4. Capitale umano si prefigge di **creare le condizioni per un maggior ritorno degli investimenti in conoscenza, attraverso la riforma e la qualificazione dei sistemi di istruzione e formazione e la loro più stretta integrazione con i dispositivi produttivi.** A tal fine persegue tre obiettivi specifici volti a:

- h. Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;
- i. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
- l. Creazione di reti di università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;

che si sono concretizzati attraverso la pubblicazione dei bandi attuativi dell'Asse.

Rimandando alla Tabella 1. 14 per una puntuale ricostruzione dello stato di attuazione dell'Asse 4, in questa sede si ritiene di interesse richiamare i bandi che si caratterizzano per un'elevata numerosità di interventi approvati:

- **2009/05** "Buoni formativi di alta formazione e formazione permanente" al fine di aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza, finanziando interventi rivolti all'ampliamento ed alla stabilizzazione dell'offerta di formazione permanente, anche attraverso lo sviluppo dell'integrazione e delle capacità di offerta dei sistemi (**obiettivo specifico i**);
- **2010/07** "Borse di ricerca" che consentano di qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti. Il finanziamento di interventi rivolti a sperimentare percorsi formativi integrati con attività di ricerca ed innovazione attraverso la concessione di borse di ricerca è stato riproposto nel 2011 con il bando **2011/04** (**obiettivo specifico i**);
- **2011/08** "Stage sperimentali per studenti", che, partendo dal modello degli "Stage estivi" storicamente messo in campo dall'Agenzia del Lavoro per favorire il raccordo tra mondo scolastico e del lavoro degli studenti delle scuole secondarie superiori, ha richiesto ai beneficiari di innovare il modello, sia sul piano didattico che su quello amministrativo, per rendere tali percorsi più attuali rispetto alle esigenze riscontrate e per sperimentare modelli di alternanza fra istruzione e lavoro nell'ambito dell'Asse D – Capitale umano – del Fondo Sociale Europeo (**obiettivo specifico h**).

Tabella 1. 14 – L'attuazione dell'Asse 4. Capitale Umano attraverso le procedure di evidenza pubblica

Bando	obiettivo specifico h	obiettivo specifico i	obiettivo specifico l	Asse 4
2009/05		788		788
2010/07		5		5
2010/10 ¹⁴		2	2	4
2011/03 ¹⁵	4	1	1	6
2010/11 ¹⁶				
2011/04		18		18
2011/08	7			7
Altro ¹⁷	12	10	5	27
	23	824	8	855

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.6.2. Lo stato di avanzamento finanziario

Per valutare l'andamento finanziario dell'Asse 4. Capitale Umano in questa fase, si ritiene di interesse rappresentare graficamente l'andamento nel corso del tempo del costo programmato, degli impegni e dei pagamenti per ciascun obiettivo specifico del POR. La Figura 1.6 mostra che dopo un timido utilizzo delle risorse dell'Asse, dal 2009 si assiste ad una concentrazione di risorse programmate ed impegnate per perseguire la finalità dell'**obiettivo specifico i** di aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza. Nello specifico si evidenzia un incremento considerevole di progetti finanziati e di contributi concessi in relazione ai buoni formativi e alle borse di ricerca che concentrano rispettivamente il 36% e il 32% degli impegni complessivi dell'Asse pari a 2.439.002 € e 2.129.606 €.

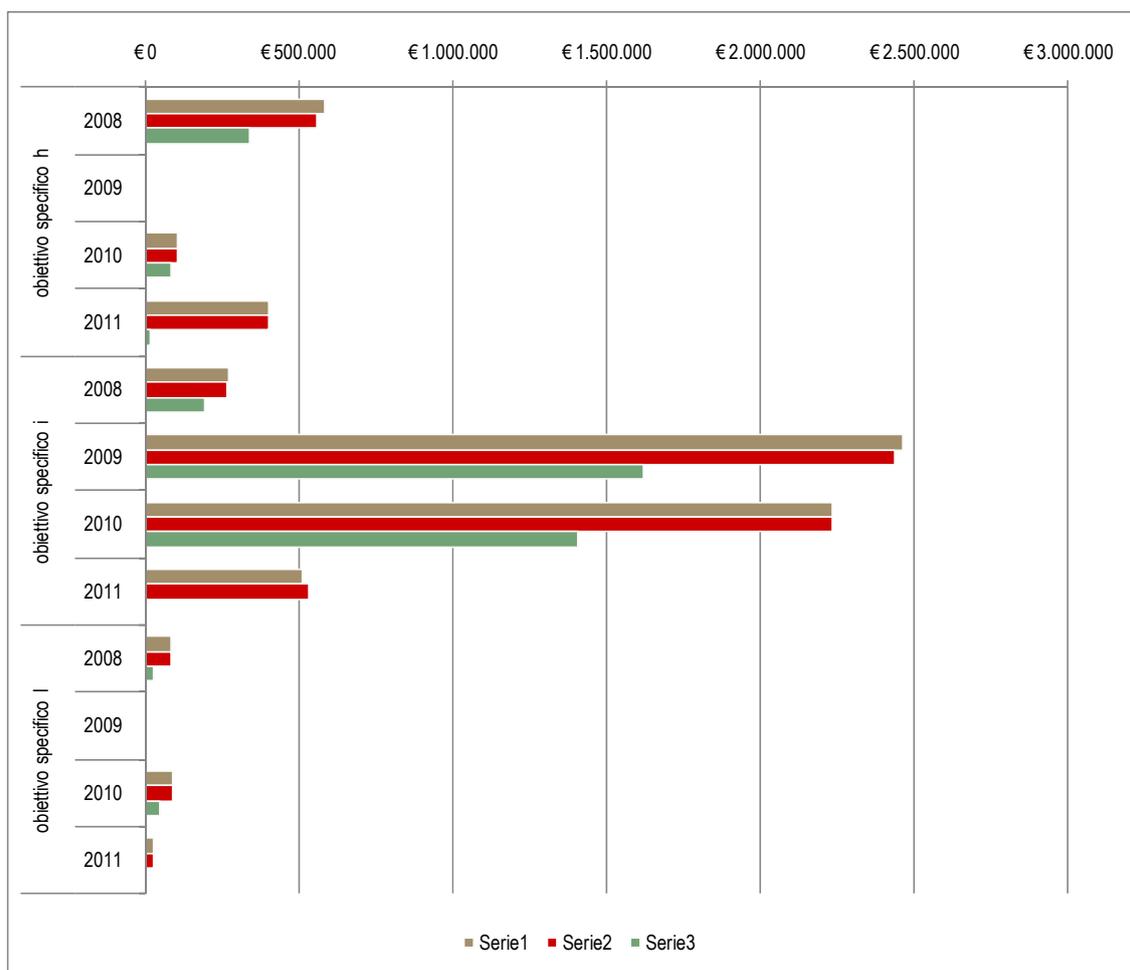
¹⁴ Nucleo di valutazione dei buoni formativi e Nucleo di valutazione delle Borse di ricerca.

¹⁵ Appalto rendicontatori, Nucleo di valutazione delle Borse di ricerca, ...

¹⁶ Attività di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione quali il supporto alla realizzazione di analisi del mercato del lavoro, la consulenza in tema di certificazione delle competenze, l'assistenza tecnica in materia di accreditamento e lo Sportello ricerca.

¹⁷ Servizi inerenti l'avviso per le borse di ricerca, Progetto orientamento e tutorato dell'Università della Valle d'Aosta, Progetto di comunicazione del bando ricerca 2011-2012, Attività di prevenzione della dispersione scolastica, ...

Figura 1. 6 – Andamento finanziario dell'Asse 4 al 30 giugno 2011



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati ISPOR 2000-2006 e SISPOR 2007-2013.

1.6.3. Lo stato di avanzamento fisico

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento fisico, i dati rappresentati nella Tabella 1. 15 permettono di evidenziare che per l'Asse 4. Capitale umano nel periodo 2007-2011, sono stati complessivamente approvati 859 **progetti**, 626 sono già stati avviati e 530 sono arrivati alla conclusione. In particolare il numero dei progetti approvati risulta costantemente in aumento nel periodo considerato (si passa dai 7 nel 2007 ai 410 nel 2010). L'andamento dei progetti avviati segna un trend positivo fino al 2010 (87 nel 2008, 278 nel 2009 e 251 nel 2010) e, ovviamente, i progetti conclusi rispetto al 2008 (26) sono decisamente aumentati sia nel 2009 (238) che nel 2010 (263).

Considerazioni analoghe possono essere fatte con riferimento ai **destinatari**, che sono quasi 10.000 in relazione ai progetti approvati, 1.178 a quelli avviati e 750 a quelli conclusi. Nel periodo 2007-2011 si evidenzia come il numero dei destinatari relativo a progetti approvati risulti costantemente in aumento nel periodo considerato (si passa dai 6 nel 2007, ai 458 nel 2008, 501 nel 2009, 437 nel 2010 con un incremento consistente nel 2011, anno in cui sono stati approvati progetti che coinvolgeranno 2.013 destinatari. Conformemente al trend dei progetti avviati e conclusi, il numero di destinatari relativo ai progetti avviati e conclusi rispetto al 2008 aumenta in misura consistente nel 2009 e 2010.

Tabella 1. 15 – Indicatori di realizzazione dell'Asse 4. Capitale umano

Indicatore	Unità di misura	2007	2008	2009	2010	2011	Totale al 30.06.2011
Progetti approvati	Numero	7	142	267	410	33	859
Progetti avviati	Numero		87	278	251	9	618
Progetti conclusi	Numero		26	238	263	3	530
Destinatari approvati	Numero	6	458	501	437	2.013	3.415
Destinatari avviati	Numero		222	694	248	14	1.178
Destinatari conclusi	Numero		24	426	292	8	750

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Con riferimento agli indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell'Asse, è opportuno segnalare che

- 26 progetti approvati, 15 avviati e 9 conclusi contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo specifico h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;
- 824 progetti approvati, 603 avviati e 515 conclusi concorrono al perseguimento dell'obiettivo specifico i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
- 9 progetti approvati, altrettanti avviati e 6 già conclusi sostengono l'obiettivo specifico l) teso a creare reti di università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Tabella 1. 16 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell'Asse 4. Capitale umano

Obiettivo specifico	Unità di misura	Progetti approvati	Progetti avviati	Progetti conclusi
h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Numero	26	15	9
i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Numero	824	603	515
l) Creazione di reti di università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Numero	9	9	6
Asse 4. Capitale umano	Numero	859	626	530

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.7. Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità

1.7.1. Lo stato di avanzamento procedurale

L'Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità si prefigge di **promuovere la Valle d'Aosta come spazio comune di apprendimento nei confronti delle altre regioni italiane ed europee, attraverso lo sviluppo di relazioni strutturate rivolte alla riforma ed alla qualificazione dei sistemi educativi, formativi, di mercato del lavoro e della mobilità geografica.** A tal fine persegue l'obiettivo specifico di:

m. Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.

che si è concretizzato attraverso la pubblicazione dei bandi attuativi dell'Asse.

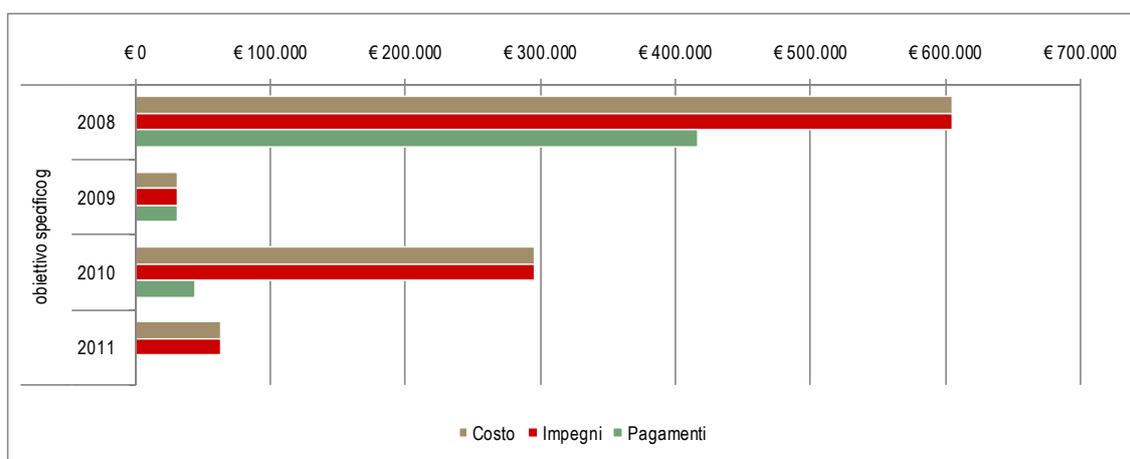
Considerato il numero contenuto di progetti approvati e attuati nell'Asse 5, in questa sede si ritiene di interesse sottolineare come le iniziative avviate si focalizzino sulla creazione e lo sviluppo di reti di partenariati. Si segnala, in particolare il **programma di scambi di giovani dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE) Eurodyssée**. L'obiettivo di Eurodyssée consiste nel migliorare le opportunità dei giovani europei di entrare nel mercato del lavoro, offrendo loro la possibilità di acquisire un'esperienza professionale all'estero. Grazie a tale programma, è stato possibile per 14 giovani valdostani seguire uno stage presso un'impresa dei Paesi dell'Unione Europea¹⁸; contemporaneamente sono stati accolti in Valle d'Aosta 9 studenti impegnati in attività di stage presso imprese valdostane¹⁹.

1.7.2. Lo stato di avanzamento finanziario

Per valutare l'andamento finanziario dell'Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità in questa fase, si ritiene di interesse rappresentare graficamente l'andamento nel corso del tempo del costo programmato, degli impegni e dei pagamenti per ciascun obiettivo specifico del POR.

Se si esclude dalle risorse impegnate nel 2010 il finanziamento per il sistema informativo SISPOR, tre quarti degli impegni dell'Asse 5 (605.431 €) riguardano progetti approvati nel 2008 e, in particolare, il programma Eurodyssée (300.000 €).

Figura 1.7 – Andamento finanziario dell'Asse 5 al 30 giugno 2011



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati ISPOR 2000-2006 e SISPOR 2007-2013.

1.7.3. Lo stato di avanzamento fisico

Per quanto riguarda la concreta attuazione del programma, i dati rappresentati nella Tabella 1.17 permettono di evidenziare che l'Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità presenta 9 **progetti** approvati, altrettanti avviati e 6 conclusi. L'andamento del numero dei progetti approvati e avviati risulta identico, con 1 progetto nel 2007, 4 nel 2008 e 3 nel 2009. Dei 6 progetti conclusi, 4 sono attribuibili all'annualità 2008 e rispettivamente al 2009 e al 2010.

¹⁸ 6 in Francia, 5 in Spagna, 2 in Belgio e 1 in Croazia.

¹⁹ 4 spagnoli, 3 francesi, 1 belga e 1 portoghese.

Rispetto ai **destinatari** si segnala che i 41 destinatari relativi a progetti approvati, avviati e conclusi sono riferibili all'annualità 2008 e, in particolare ai due progetti De la Vallée de Klodzko au Val d'Aoste e Elèves polonais en alpage. Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito del programma di collaborazione tra la Valle d'Aosta ed il Consiglio regionale della Valle di Klodzko, che presenta caratteristiche climatiche, territoriali e culturali molto simili alla Valle d'Aosta: tale collaborazione si è concretizzata nell'organizzazione di stage formativi di giovani studenti polacchi in Valle d'Aosta nel settore turistico-alberghiero e lattiero-caseario con un duplice obiettivo di reperire personale qualificato da utilizzare nei settori agroalimentare e turistico valdostano e di permettere ai giovani polacchi di acquisire competenze professionali elevate da applicare nel paese d'origine.

Tabella 1. 17 – Indicatori di realizzazione dell'Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità

Indicatore	Unità di misura	2007	2008	2009	2010	2011	Totale al 30.06.2011
Progetti approvati	Numero	1	4	3	-	1	9
Progetti avviati	Numero	1	4	3	-	1	9
Progetti conclusi	Numero	-	4	1	1	-	6
Destinatari approvati	Numero	-	41	-	-	-	41
Destinatari avviati	Numero	-	41	-	-	-	41
Destinatari conclusi	Numero	-	41	-	-	-	41

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Nove progetti avviati e sei conclusi hanno contribuito al perseguimento dell'unico obiettivo specifico dell'Asse, ossia **m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.**

Tabella 1. 18 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell'Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità

Obiettivo specifico	Unità di misura	Progetti approvati	Progetti avviati	Progetti conclusi
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche	Numero	9	9	6
Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità	Numero	9	9	6

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.8. Asse 6. Assistenza Tecnica

1.8.1. Lo stato di avanzamento procedurale

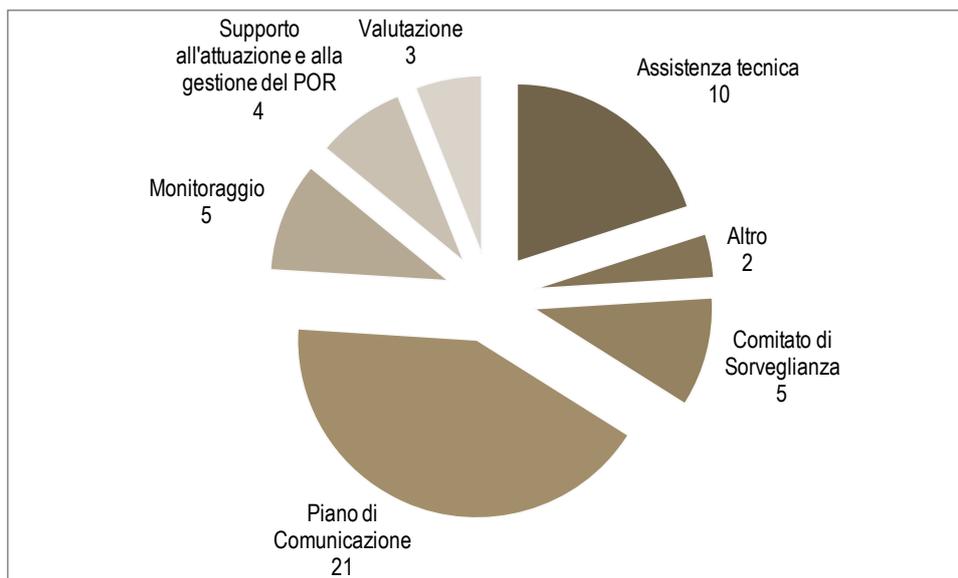
L'Asse 6. Assistenza Tecnica si prefigge di **migliorare efficienza ed efficacia del Programma Operativo attraverso il supporto all'amministrazione nelle attività di programmazione, attuazione, controllo e valutazione.** A tal fine persegue l'obiettivo specifico di:

n. Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

Le peculiari caratteristiche dell'Asse 6 rendono opportuno ricostruire il quadro attuativo delle attività di Assistenza Tecnica in base alle differenti tematiche che caratterizzano gli interventi approvati piuttosto che richiamare i singoli bandi o le specifiche delibere. Nello specifico, la Figura 1. 9 mostra come la maggior parte dei progetti approvati abbia riguardato iniziative a vario titolo finalizzate all'attuazione del Piano di Comunicazione: dalla realizzazione della rivista Obiettivo Lavoro News alla progettazione e stampa di ma-

teriale per la gestione delle attività formative cofinanziate, dalla campagna di comunicazione della politica comunitaria regionale a campagne di comunicazione di specifiche iniziative del POR FSE (ad esempio, Un computer in famiglia). Anche per quanto riguarda l'etichetta "Assistenza Tecnica", le attività sono molteplici: dall'assistenza tecnica nei confronti degli attuatori, all'assistenza tecnica legale.

Figura 1.8 – I progetti approvati nell'ambito dell'Asse 6. Assistenza Tecnica



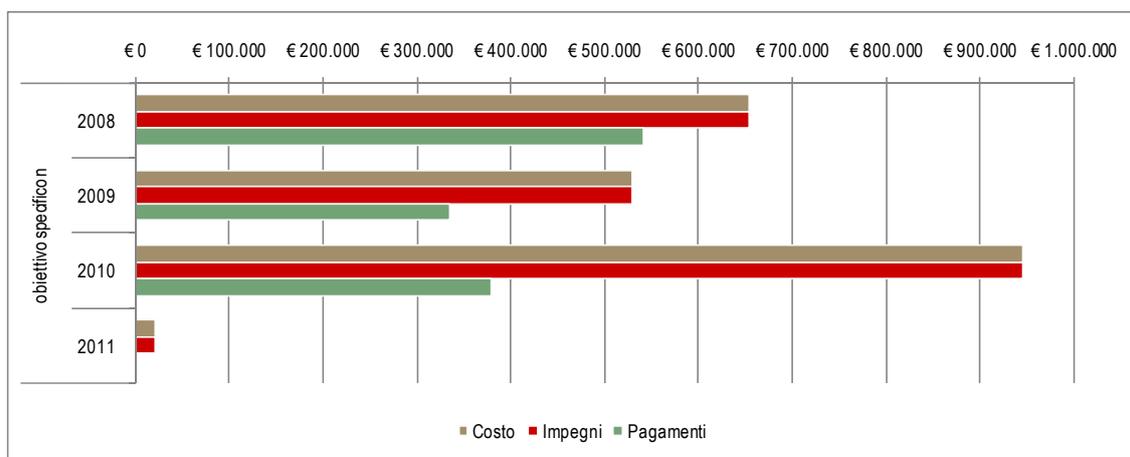
Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.8.2. Lo stato di avanzamento finanziario

Per valutare l'andamento finanziario dell'Asse 6. Assistenza Tecnica in questa fase, si ritiene di interesse rappresentare graficamente l'andamento nel corso del tempo del costo programmato, degli impegni e dei pagamenti per ciascun obiettivo specifico del POR.

La caratteristica dell'Asse 6 di prefiggersi di migliorare efficienza ed efficacia del Programma Operativo attraverso il supporto all'amministrazione nelle attività di programmazione, attuazione, controllo e valutazione si riflette anche sull'andamento finanziario nel corso del tempo. La Figura 1.9 evidenzia, infatti, una distribuzione omogenea delle risorse impegnate nel corso del tempo.

Figura 1.9 – Andamento finanziario dell'Asse 6 al 30 giugno 2011



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

1.8.3. Lo stato di avanzamento fisico

Considerata la peculiarità delle attività finanziate nell'ambito dell'Asse 6. Assistenza Tecnica, nel periodo 2007-2010 sono stati complessivamente approvati 50 progetti (di cui 3 approvati nel 2007, 11 nel 2008, 22 nel 2009 e 14 nel 2010), avviati 45 (di cui 3 progetti nel 2007, 10 nel 2008, 23 nel 2009 e 9 nel 2010) e, infine, 22 conclusi.

Tabella 1.19 – Indicatori di realizzazione dell'Asse 6. Assistenza Tecnica

Indicatore	Unità di misura	2007	2008	2009	2010	2011	Totale al 30.06.2011
Progetti approvati	Numero	3	11	22	14	2	52
Progetti avviati	Numero	3	10	23	11	2	49
Progetti conclusi	Numero	1	4	15	4	1	25

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

In base agli indicatori di realizzazione dell'Asse 6. Assistenza Tecnica al 30 giugno 2011 52 progetti approvati, 49 avviati e 25 conclusi stanno contribuendo all'attuazione dell'obiettivo specifico n) **Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.**

Tabella 1.20 – Indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi specifici dell'Asse 6. Assistenza Tecnica

Obiettivo specifico	Unità di misura	Progetti approvati	Progetti avviati	Progetti conclusi
n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	Numero	52	49	25
Asse 6. Assistenza Tecnica	Numero	52	49	25

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

2. La valutazione dell'efficacia e l'efficienza del POR e i primi impatti

2.1. Presentazione della metodologia adottata

Come anticipato, il capitolo 2 del RVI (2011) focalizza l'attenzione sull'efficacia e l'efficienza del POR FSE al fine di verificare che cosa concretamente il programma sta producendo, a favore di chi e con quali modalità. In tal senso, analizza i progressi compiuti in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici e operativi, al fine di accertare la probabilità di conseguire gli obiettivi globali.

In particolare, il primo paragrafo si concentra sull'**efficacia** degli interventi avviati e confronta quanto è stato realizzato, con quanto era originariamente previsto. A tal fine, l'équipe di valutazione ha valutato la performance del POR FSE rispetto agli indicatori di risultato individuati nel programma al 31 dicembre 2010 e, quindi, l'analisi si concretizza nella comparazione dei risultati effettivamente prodotti dal programma con i valori previsti (verifica di efficacia).

OBIETTIVI	INDICATORI	EFFICACIA
Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Risultato effettivo Risultato previsto

Il secondo paragrafo contiene un approfondimento sulle caratteristiche dei destinatari conclusi delle attività POR al 30 giugno 2011. Nello specifico, la valutazione concentrerà l'attenzione sui soggetti destinatari degli interventi cercando di rispondere sostanzialmente alle domande di valutazione indicate dal **Piano di Valutazione della politica regionale di sviluppo 2007-2013 (p. 62)**:

- Quali categorie di soggetti hanno tratto maggiore beneficio? Quali categorie di soggetti hanno tratto minore beneficio? ...;
- Quali aree territoriali hanno mostrato migliori performance? Quali aree hanno tratto maggiore beneficio? Quali aree hanno tratto minore beneficio?

2.2. L'efficacia del POR FSE a livello di Asse

Come anticipato, il paragrafo presenta l'efficacia del POR in relazione agli indicatori di risultato, confrontando quanto è stato realizzato, con quanto era originariamente previsto. L'analisi, focalizzata a livello di singolo Asse del POR, utilizzata come periodo di riferimento dei dati il 31 dicembre 2010.

Al momento di elaborazione del Rapporto, infatti, il sistema di monitoraggio non consente di disporre degli indicatori di risultato aggiornati al 30 giugno 2011 e, per poter aver certezza dei dati è parso opportuno utilizzare una fonte ufficiale, il Rapporto Annuale di Esecuzione (2010).

2.2.1. Asse 1. Adattabilità

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, con riferimento all'Asse 1 ne sono stati previsti quattro, ossia:

- il tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (in termini di media annua), totale e disaggregato per maschi e per femmine, relativo all'obiettivo specifico a;
- il tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio, relativo all'obiettivo specifico b;

- il numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio, relativo all'obiettivo specifico c;
- il numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio, relativo all'obiettivo specifico d.

Il **tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati** mostra nel tempo un andamento crescente, in progressivo avvicinamento al valore obiettivo fissato per il 2013: l'indicatore infatti passa da 0,74% nel 2008 a 0,98% nel 2009 per arrivare all'1,54% nel 2010. Lo stesso trend positivo si rileva nell'analisi dell'indicatore scomposto per genere, sebbene quello misurato per la popolazione maschile risulti più prossimo al target fissato per il 2013. La percentuale dei maschi destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati è in regolare costante aumento nel triennio 2008-2010 quando passa da 0,89% nel 2008 a 0,95% nel 2009 fino a raggiungere l'1,7% nel 2010. L'ultimo valore disponibile dell'indicatore è molto prossimo all'obiettivo fissato per il 2013, quando si prevede che i destinatari maschi degli interventi di formazione continua cofinanziati sia pari all'1,8% del totale degli occupati. Per quanto riguarda la popolazione femminile, il valore dell'indicatore risulta più che raddoppiare nel periodo 2008-2010, passando dallo 0,53% del 2008 all'1,34% nel 2010. Si noti che questo indicatore risulta ancora piuttosto distante dal target previsto per il 2013 (pari all'1,9%).

Il **tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi** sul totale delle imprese presenti nel territorio risulta costante e pari allo 0,01% negli anni 2009 e 2010, quindi piuttosto distante dal target al 2013, atteso pari allo 0,15%.

L'indicatore di risultato definito come **Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio** non risulta quantificato nel periodo considerato, mentre quello relativo al **numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio**, pur mettendo in luce un andamento altalenante (è stato pari a 0,42 nel 2008, 0,39 nel 2009 e 0,52 nel 2010) risulta aver superato il valore obiettivo per il 2013 (pari a 0,5).

Tabella 2.1 – Indicatori di risultato dell'Asse 1. Adattabilità

N.	Indicatore	Unità di misura	Base-line	2007	2008	2009	2010	Target al 2013
1	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) - TOTALE	Percentuale	1,7	-	0,74	0,98	1,54	1,8
1	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) – MASCHI	Percentuale	1,6	-	0,89	0,95	1,70	1,8
1	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) - FEMMINE	Percentuale	1,7	-	0,53	1,02	1,34	1,9
2	Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	Percentuale	0	-	-	0,01	0,01	0,15
3	Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	numero	0	-	-	-	-	0,4
4	Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	numero	n.d.	-	0,42	0,39	0,52	0,5

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

2.2.2. Asse 2. Occupabilità

Con riferimento all'Asse 2. Occupabilità sono stati definiti sei indicatori di risultato, che nel periodo 2008-2010 hanno registrato i trend di seguito descritti. L'indicatore relativo all'**obiettivo specifico d**, ossia **Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo** è stato costante negli anni 2009 e 2010 (pari a 44) e si avvicina al target previsto per il 2013, pari a 77.

Con riferimento all'**obiettivo specifico e** sono stati definiti tre indicatori di risultato:

- **il tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo** (in termini di media annua) ha mostrato complessivamente un andamento crescente (5,7% nel 2008, 11,58% nel 2009) per attestarsi al 14,4% nel 2010, inferiore rispetto al target atteso per il 2013 (pari a 16,3%). L'indicatore misurato con riferimento alla popolazione maschile evidenzia un andamento similmente positivo che ha portato già nel 2009 al superamento del valore obiettivo (pari al 9,9%): nel 2008, questo tasso valeva il 9,1%, per poi registrare un incremento fino al 12,7% nel 2009 e al 17,2% nel 2010. Il medesimo indicatore misurato per la popolazione femminile appare ancora lontano dall'obiettivo al 2013 (pari al 21%), scontando un valore modesto registrato nel 2008 (pari al 3,2%) poi in aumento nel biennio successivo (10,93% nel 2009 e 12,3% nel 2010).
- il tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo, il cui valore atteso al 2013 è pari al 31%, è stato pari all'8,1% nel 2008 e al 12,19% nel 2009. Nel 2010 l'indicatore presenta un valore pari a zero in quanto in questa annualità gli interventi relativi ai servizi informativi, orientativi e formativi a supporto della creazione di impresa sono stati realizzati nell'ambito dell'Asse Adattabilità (ob. c), inoltre si precisa che le azioni volte ad incentivare il lavoro autonomo vengono in gran parte sostenute attraverso le risorse del Piano Triennale di Politica del Lavoro²⁰.

Il tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo specifico f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere (in termini di media annua) registra nel periodo 2008-2010 un andamento altalenante passando dalla *baseline* pari al 5,2% nel 2007 al valore 2008 pari a 1,8%, in diminuzione nel 2009 (0,9%) e nuovamente in aumento nel 2010, quando vale l'1,46%. I valori registrati risultano distanti dal valore target dell'indicatore atteso per il 2013, pari a 6,5%.

Tabella 2.2 – Indicatori di risultato dell'Asse 2. Occupabilità

N.	Indicatore	Unità di misura	Base-line	2007	2008	2009	2010	Target al 2013
5	Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	numero	n.d.		-	44	44	70
6	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) - TOTALE	percentuale	13,2		5,7	11,68	14,4	16,3
6	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) - MASCHILE	percentuale	8,1		9,1	12,7	17,2	9,9

²⁰ Per completezza di informazione si segnala che non sono disponibili i valori relativi al tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di FSE per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro e il tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile. Per tale ragione è parso opportuno eliminare tali indicatori dalla Tabella 2.2. D'altronde, le attività di *placement* dei destinatari finali delle iniziative formative e di inserimento lavorativo messe in campo dal PO sono poste, a differenza di quanto era accaduto sulla programmazione 2000/2006, in capo all'ISFOL. Per tale ragione è parso opportuno eliminare tali indicatori dalla Tabella 2.2.

N.	Indicatore	Unità di misura	Base-line	2007	2008	2009	2010	Target al 2013
6	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) - FEMMINILE	percentuale	16,7		3,2	10,93	12,3	21
7	Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	percentuale	26		8,1	12,19	0	31
8	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro - TOTALE	percentuale	56,3					60

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati del Rapporto Annuale di Esecuzione (2010).

2.2.3. Asse 3. Inclusione sociale

Gli indicatori di risultato relativi all'unico obiettivo specifico dell'Asse 3. Inclusione sociale segnalano che:

- il tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo nel 2010 pari al 71,4% ha superato il target previsto per il 2013 (pari al 70%). L'andamento dell'indicatore nel tempo è stato piuttosto discontinuo, passando dal 60% nel 2008 al 53,9% nel 2009;
- il **tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo** (in termini di media annua), con *baseline* pari a 8,5%, complessivamente è stato pari al 10% nel 2009 e al 3%²¹ nel 2010 (inferiore rispetto al target previsto per il 2013, pari al 10,5%). Scomposto per genere, il valore dell'indicatore per la popolazione maschile è stato pari al 10% nel 2009 e all'1,5% nel 2010, mentre per quella femminile è stato pari al 10,19% nel 2009 e al 5% nel 2010.

Tabella 2.3 – Indicatori di risultato dell'Asse 3. Inclusione sociale

N.	Indicatore	Unità di misura	Baseline	2007	2008	2009	2010	Target al 2013
11	Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo ²²	Percentuale	n.d.		60	53,9	71,4	70
12	Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua) - TOTALE	Percentuale	8,5			10	323	10,5
12	Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua) - MASCHILE	Percentuale	12			10	1,5	
12	Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua) - FEMMINILE	Percentuale	12			10,19	5	

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati del Rapporto Annuale di Esecuzione (2010).

²¹ Il valore contenuto dell'indicatore 12 sconta il fatto che nel corso del 2010 è stato realizzato un numero limitato di progetti, anche in ragione del fatto che l'asse privilegia attività di tipo pluriennale. Si precisa inoltre che, data la difficoltà di determinazione della popolazione di riferimento, si è scelto di limitare il calcolo dell'indicatore al gruppo dei disabili italiani iscritti al Collocamento mirato.

²² Si precisa che tale indicatore, è stato calcolato rapportando il numero di interventi realizzati ed aventi determinate caratteristiche al totale degli interventi realizzati nell'obiettivo specifico di riferimento.

²³ Il valore contenuto dell'indicatore 12 sconta il fatto che nel corso del 2010 è stato realizzato un numero limitato di progetti, anche in ragione del fatto che l'asse privilegia attività di tipo pluriennale. Si precisa inoltre che, data la difficoltà di determinazione della popolazione di riferimento, si è scelto di limitare il calcolo dell'indicatore al gruppo dei disabili italiani iscritti al Collocamento mirato.

2.2.3. Asse 4. Capitale umano

Dei cinque indicatori di risultato riferiti all'Asse 4. Capitale umano, tre sono relativi all'**obiettivo specifico h** "Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento". In particolare:

- il **numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo** (con baseline fissata a 14 e target al 2013 pari a 20) è stato pari a 37,5 nel 2008, 50 nel 2009 e 0²⁴ nel 2010²⁵;
- il numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo è stato pari a 12,5 nel 2008, 25 nel 2009 e 0²⁶ nel 2010. I valori registrati sono inferiori al valore dell'indicatore atteso per il 2013, pari a 30.
- Il tasso di copertura dei destinatari degli interventi FSE di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (in termini di media annua) ha registrato un andamento altalenante nel periodo 2008-2013: data la baseline 1,20%, nel 2008 il valore dell'indicatore è stato pari a 0,2%, nel 2009 pari allo 0,3% e nel 2010 0,17%²⁷. Tutti i valori risultano ancora inferiori rispetto al target fissato per il 2013 pari all'1,1%. L'analisi per genere conferma l'andamento discontinuo di questo indicatore. In particolare presso la popolazione maschile, l'indicatore (con *baseline* pari a 1,2%) è stato pari a 0,1% nel 2008, 0,2% nel 2009 e 0,13% nel 2010, mentre presso la popolazione femminile mostra valori leggermente migliori, con un dato pari allo 0,2% nel 2008, 0,4% nel 2009 e 0,21% nel 2010. Anche in questi casi, i valori registrati risultano inferiori al target al 2013, pari a 1,1%.

All'**obiettivo specifico l** Creazione di reti di università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione sono attribuiti due indicatori di risultato, entrambi con valore target al 2013 pari a 30, in particolare

- il numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo, che segnala solo un valore positivo nel 2009, pari 33,3, superiore al valore target al 2013. Nel 2008 e nel 2009 il valore dell'indicatore è pari a zero;
- il numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo è stato pari a 17 nel 2009, quindi inferiore al valore target al 2013. Similmente a quanto detto sopra, nel 2008 e nel 2010 l'indicatore ha un valore pari a zero.

²⁴ Per l'annualità 2010 non sono state realizzate azioni di sistema in questi ambiti. Si precisa al riguardo che trattandosi di azioni di sistema risultano caratterizzate da una fisiologica discontinuità di realizzazione in particolar modo in realtà di piccole dimensioni come quella della Valle d'Aosta.

²⁵ Per l'annualità 2010 non sono state realizzate azioni di sistema in questi ambiti. Si precisa al riguardo che trattandosi di azioni di carattere sistematico risultano caratterizzate da una fisiologica discontinuità di realizzazione in particolar modo in realtà di piccole dimensioni come quella della Valle d'Aosta.

²⁶ Si precisa che nel 2009 sono state approvate le disposizioni per l'istituzione e la gestione del sistema regionale di certificazione delle competenze e per la costruzione di un repertorio di standard professionali. Nei primi mesi del 2011 sono state inoltre definite le linee guida per la certificazione delle competenze degli operatori della formazione, procedura che risulta in fase di espletamento nei mesi di maggio-giugno 2011.

²⁷ Nella valutazione dell'indicatore per l'annualità 2010 è necessario considerare che non sono conteggiati nel calcolo dell'indicatore i buoni formativi che a partire da quest'annualità realizzati nell'ambito dell'Asse Occupabilità. A seguito della sperimentazione del modello, propriamente inserita negli anni precedenti nell'Asse Capitale Umano, le attività sono state spostate su Occupabilità in considerazione del fatto che si tratta di azioni ricorrenti volte a migliorare l'accesso e la partecipazione al mercato del lavoro tramite l'aumento delle competenze soprattutto di persone disoccupate.

Tabella 2.4 – Indicatori di risultato dell'Asse 4. Capitale umano

N.	Indicatore	Unità di misura	Base-line	2007	2008	2009	2010	Target al 2013
13	Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	numero	14		37,5	50	0 ²⁸	20
14	Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	numero	n.d.		12,5	25	0 ²⁹	30
15	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua) - TOTALE	percentuale	1,2		0,2	0,3	0,17 ³⁰	1,1
15	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua) - MASCHILE	percentuale	1,2		0,1	0,2	0,13	1,1
15	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua) - FEMMINILE	percentuale	1,3		0,2	0,4	0,21	1,1
16	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo ³¹	numero	n.d.		0	33,3	0	30
17	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo ³²	numero	n.d.		0	17	0	30

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati del Rapporto Annuale di Esecuzione (2010).

2.2.5. Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità

Con riferimento all'obiettivo m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche relativo all'Asse 5 Transnazionalità ed interregionalità, l'unico indicatore di risultato è il **numero di progetti transnazionali**

²⁸ Gli indicatori 13 e 14, come i successivi 16,17,18 sono pari a zero in quanto per l'annualità 2010 non sono state realizzate azioni di sistema in questi ambiti. Si precisa al riguardo che trattandosi di azioni a carattere sistematico risultano caratterizzate da una fisiologica discontinuità di realizzazione in particolar modo in realtà di piccole dimensioni come quella della Valle d'Aosta.

²⁹ Si precisa che nel 2009 sono state approvate le disposizioni per l'istituzione e la gestione del sistema regionale di certificazione delle competenze e per la costruzione di un repertorio di standard professionali. Nei primi mesi del 2011 sono state inoltre definite le linee guida per la certificazione delle competenze degli operatori della formazione, procedura che risulta in fase di espletamento nei mesi di maggio-giugno 2011.

³⁰ Nella valutazione dell'indicatore per l'annualità 2010 è necessario considerare che non sono conteggiati nel calcolo dell'indicatore i buoni formativi che a partire da quest'annualità realizzati nell'ambito dell'Asse Occupabilità. A seguito della sperimentazione del modello, propriamente inserita negli anni precedenti nell'Asse Capitale Umano, le attività sono state spostate su Occupabilità in considerazione del fatto che si tratta di azioni ricorrenti volte a migliorare l'accesso e la partecipazione al mercato del lavoro tramite l'aumento delle competenze soprattutto di persone disoccupate.

³¹ Si precisa che l'indicatore, è stato calcolato rapportando il numero di interventi realizzati ed aventi determinate caratteristiche al totale degli interventi realizzati nell'obiettivo specifico di riferimento.

³² Si precisa che tale indicatore, è stato calcolato rapportando il numero di interventi realizzati ed aventi determinate caratteristiche al totale degli interventi realizzati nell'obiettivo specifico di riferimento.

per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo, che ha registrato un valore pari a 25 nel 2009 e 33,33 nel 2010³³. Solo nell'ultimo anno considerato il valore registrato dall'indicatore è superiore al valore target previsto per il 2013, pari a 30.

Tabella 2.5 – Indicatori di risultato dell'Asse 5. Transnazionalità ed interregionalità

Indicatore	Unità di misura	Baseline	2007	2008	2009	2010	Target al 2013
N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	numero	n.d.		25	33,33	0 ³⁴	30

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati del Rapporto Annuale di Esecuzione (2010).

³³ In merito a tale indicatore si precisa che il progetto di scambi internazionali giovanili Eurodyssée è un progetto avviato nel 2008 che ha carattere continuativo anche negli anni successivi.

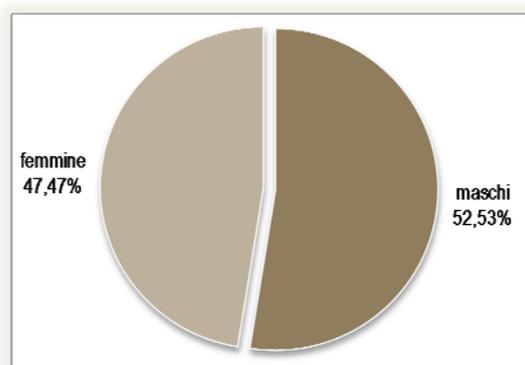
³⁴ In merito a tale indicatore si precisa che il progetto di scambi internazionali giovanili Eurodyssée è un progetto avviato nel 2008 che ha carattere continuativo anche negli anni successivi. Per l'annualità 2010 l'indicatore è pari a zero in quanto non sono state realizzate azioni di sistema in questo ambito. Si precisa al riguardo che trattandosi di azioni a carattere sistematico risultano caratterizzate da una fisiologica discontinuità di realizzazione in particolar modo in realtà di piccole dimensioni come quella della Valle d'Aosta.

2.3. Il profilo dei destinatari del POR FSE al 30 giugno 2011

Come anticipato, si ritiene di interesse presentare un quadro di sintesi delle persone che hanno avviate alle attività formative in modo da far emergere non solo informazioni su quanti sono stati i destinatari degli interventi del POR FSE, ma anche quali siano i soggetti destinatari in base ad alcune caratteristiche principali quali: il genere, la classe di età, il titolo di studio, la cittadinanza, la condizione professionale, la condizione di svantaggio, la residenza.

L'analisi dei destinatari al 30 giugno 2011 si basa sui dati forniti dall'Autorità di Gestione dal sistema informativo SISPOR 2007-2013. Degli 8.428 destinatari iscritti ad attività formative, al 30 giugno 2011, il numero di destinatari di interventi formativi conclusi è pari a 5.362. Poiché se una persona ha partecipato a più di un intervento formativo, il database conta più volte tale profilo, per avere il numero preciso di persone che hanno concluso almeno un intervento formativo è stato necessario depurare il database dai profili considerati più volte. Tale operazione ha consentito di disporre di un database relativo alle **4.584 persone destinatarie di (almeno) un intervento formativo concluso**.

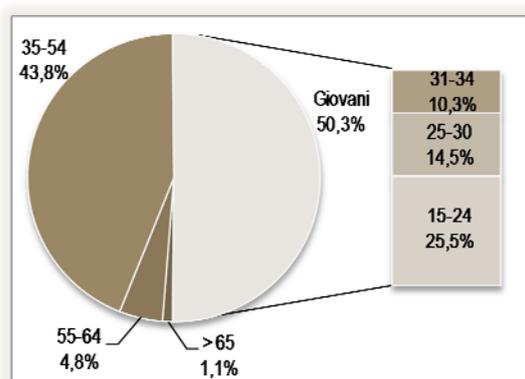
Figura 2. 1 – Destinatari per genere



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

La Figura 2.1 mostra come **la percentuale di donne e uomini destinatari degli interventi del POR FSE è pressoché equivalente**. Tale risultato, in realtà, è determinato dall'andamento del programma nelle annualità 2009 e 2010 dove il numero di donne destinatarie degli interventi è stato uguale o, addirittura, maggiore a quello degli uomini. Analogamente, una maggiore presenza femminile si riscontra in relazione alle iniziative messe in atto per perseguire gli obiettivi specifici e ed i.

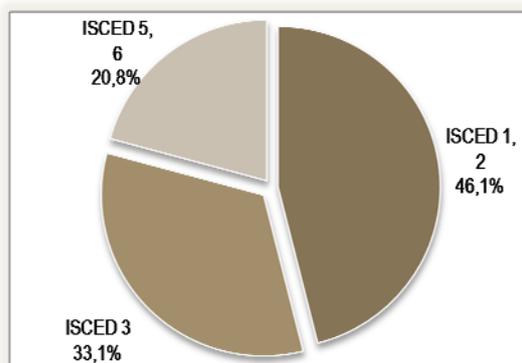
Figura 2. 2 – Destinatari per classe di età



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011

Se per definire la classe di età di riferimento dei "giovani" si fa riferimento alla comunicazione COM (2010) 477 "Youth on the Move. An initiative to unleash the potential of young people to achieve smart, sustainable and inclusive growth in the European Union" che, nel presentare il contesto in cui si inserisce l'iniziativa considera non solamente come giovani coloro che sono ricompresi nella canonica fascia d'età 15-24 anni, ma amplia l'ambito di interesse alla classe d'età 15-30 anni, spingendosi a considerare i 30-34enni in relazione ai titoli di studio altamente qualificati, **la maggior parte dei destinatari degli interventi del POR FSE è "giovane"**, equamente suddivisa tra la classe di età 15-24 anni (25,5%) e 25-34 anni (24,8%). Considerato che il 2012 sarà l'Anno Europeo dell'Invecchiamento attivo sembra opportuno prevedere maggiori iniziative dedicate alla questione dell'invecchiamento attivo per rispondervi efficacemente.

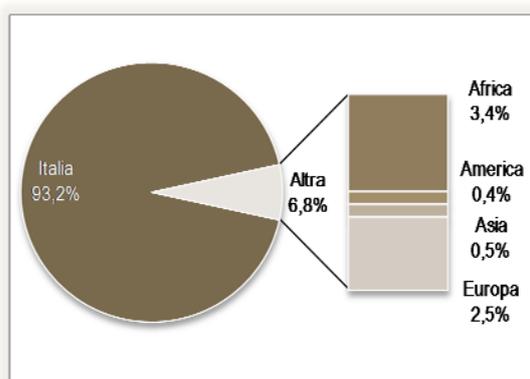
Figura 2. 3 – Destinatari per titolo di studio



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

La maggioranza relativa dei destinatari delle iniziative del POR FSE possiedono la **licenza media inferiore** (40,1%) ed hanno usufruito degli interventi sull'Asse 1. Adattabilità e sull'Asse 2. Occupabilità (e, in particolare, quelli finalizzati al perseguimento dell'obiettivo specifico e). Per quanto riguarda l'educazione terziaria della classe ISCED 5, 6 la maggior parte dei destinatari (55,2%) è in possesso di una laurea di durata superiore ai tre anni (diploma di laurea vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica nuovo ordinamento).

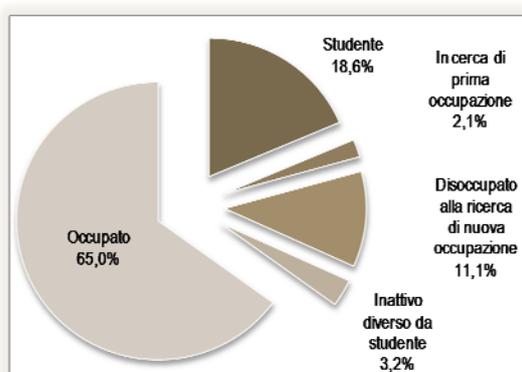
Figura 2. 4 – Destinatari per cittadinanza



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

La quasi totalità dei destinatari del POR FSE ha la cittadinanza italiana. Del restante 6,8% dei destinatari, **il 2,2 % viene dal Marocco e l'1,9% dall'Unione Europea** (in particolare dalla Polonia e dalla Romania). Sebbene i destinatari stranieri siano coinvolti in 55 progetti, tre quarti delle persone hanno gravitato su dieci interventi alcuni dei quali dedicati esclusivamente agli stranieri ("Elèves polonais en alpage", "De la Vallee de klodzko au Val d'Aoste" e "Donnaorienta"), altri con un forte accento al carcere ("Lavorare nel settore turistico alberghiero corso per camerieri di sala e addetti alla cucina", "Progetto per operatori giardinieri e vivaisti", "Voci da dentro"), da altri meno specifici ("Lavoro in corso: costruire un profilo professionale tra fabbisogni e potenzialità", "Wild card" e, soprattutto, "In cammino verso il lavoro: formazione di gruppo e individualizzata").

Figura 2. 5 – Destinatari per condizione professionale

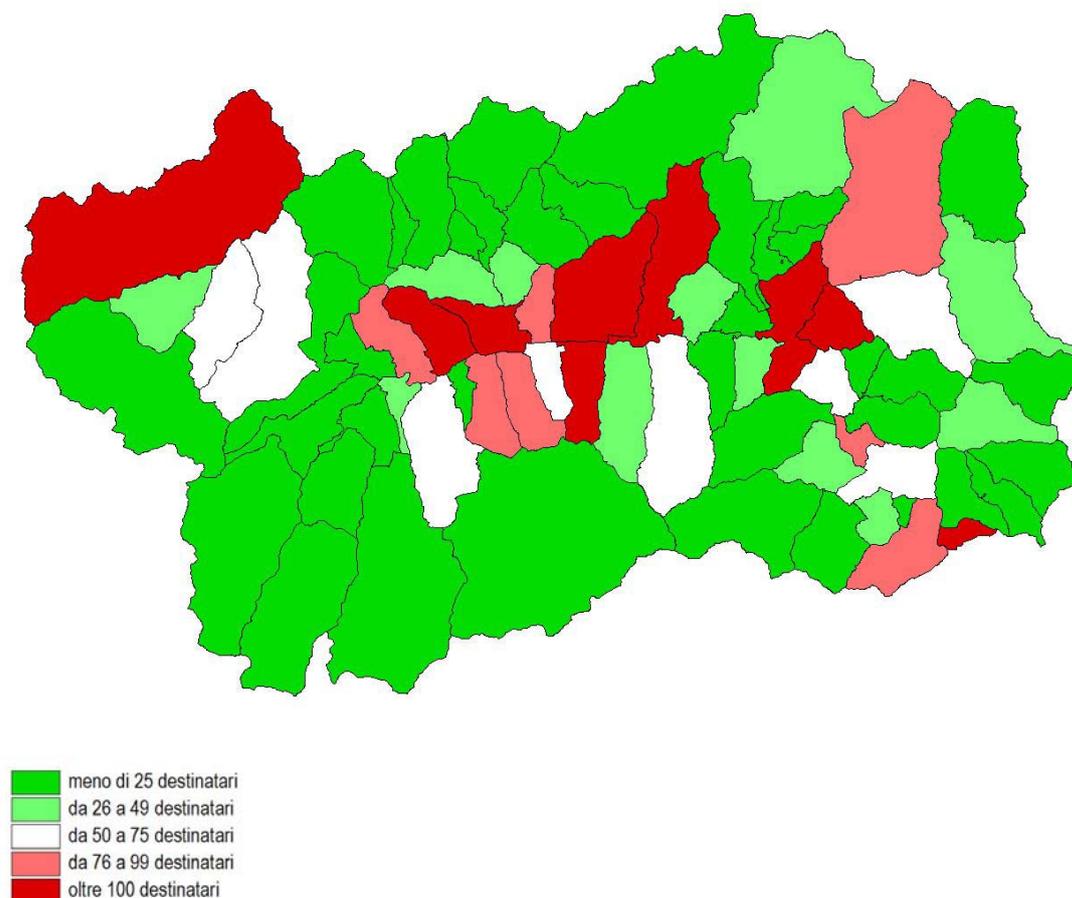


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Due terzi dei destinatari del POR FSE sono occupati. Dei restanti, il 18,9% è rappresentato da studenti che nella maggior parte dei casi hanno frequentato stage estivi (54%) oppure hanno preso parte a percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo (38%). Per quanto riguarda i disoccupati alla ricerca di nuova occupazione, il 40% ha svolto un'attività di formazione post obbligo formativo e post diploma finanziati nell'ambito dell'Asse 2. Occupabilità.

Infine si sottolinea come **la maggioranza dei destinatari sia residente in Valle d'Aosta**. Nello specifico, riprendendo la ripartizione territoriale utilizzata nell'ambito del Documento di programmazione strategico-operativa per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1489 del 16 maggio 2008) che distingue in Alta Montagna, Media Valle e Grande Valle, si osserva come la suddivisione dei destinatari sia analoga a quella della popolazione valdostana, con una forte concentrazione nei comuni della Grande Valle e quasi un terzo dei destinatari (29,2%) che risiede ad Aosta.

Figura 2. 6 – Destinatari per residenza



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

3. La valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione

3.1. Presentazione della metodologia adottata

Il **Capitolo 3. Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione** mira a **valutare l'effettiva implementazione del programma in relazione agli attori, al contesto e al sistema di regole, procedure e supporti tecnici** per verificare se le premesse poste nella fase di elaborazione del programma siano state riprese e rafforzate nella sua concreta attuazione.

A tal fine, l'attività di valutazione analizza compiutamente le modalità operative attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi della programmazione, al fine di identificare i nodi critici di carattere gestionale, amministrativo, normativo e procedurale che possano influenzare l'efficienza attuativa del POR. Gli spunti di riflessione derivanti dalla valutazione offriranno, infatti, l'opportunità di integrare e rivedere parzialmente le scelte fatte in sede di programmazione, consentendo di migliorare l'attuazione del programma.

In questa fase dell'attuazione del POR, la valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione e di attuazione si è concentrata sull'analisi dei tre fattori chiave del processo di implementazione: gli attori, il contesto e il sistema di regole, procedure e supporti tecnici. Nello specifico, il modello di analisi della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione³⁵ si basa sull'idea che l'implementazione di un programma – e quindi le realizzazioni ad essa riconducibili – siano influenzate da tre fattori chiave – gli attori, il contesto e il sistema di regole, procedure e supporti tecnici – e che il “grado di condizionamento” che hanno i diversi fattori possa essere valutato efficacemente utilizzando delle schede appositamente predisposte. Pertanto, l'équipe di valutazione concentra l'attenzione sull'effetto che hanno avuto sull'implementazione del POR FSE i fattori chiave per l'implementazione.

L'interesse nell'individuare uno strumento che consentisse l'immediata percezione dell'influenza dei fattori chiave per il processo di implementazione e la necessità di definire un metodo per valutare l'incidenza dei fattori rispetto al processo di implementazione spiegano la scelta di individuare una *scala di Likert*, uno strumento che permette di trattare proprietà qualitative in modo quantitativo; in particolare, i criteri in base ai quali verranno “misurati” gli effetti dei fattori sono:



= effetto positivo;



= nessun effetto rilevante;



= effetto negativo.

3.2. I fattori chiave per l'implementazione

L'analisi dell'incidenza dei fattori chiave sul processo di implementazione assume come punto di partenza della riflessione il confronto diretto con l'Autorità di Gestione (e la sua struttura) nell'ambito del quale è stato possibile ragionare sugli effetti che hanno sull'attuazione del POR FSE gli attori, il contesto ed il sistema di regole, procedure e supporti tecnici, consentendo, successivamente, all'équipe di sviluppare la propria valutazione in modo pertinente.

³⁵ Costruito dall'équipe di valutazione in base al documento dell'ISFOL (2001), Linee Guida per la valutazione del processo di implementazione del FSE.

Ciò premesso, si ritiene di interesse evidenziare come sia possibile identificare quali fattori positivi per l'efficacia del POR l'Autorità di Gestione e, più in generale, il sistema degli attori. Per contro, possono essere percepiti come elementi negativi l'evoluzione del contesto socio-economico e le caratteristiche dei potenziali beneficiari, gli adempimenti connessi all'attuazione di normative comunitarie e, soprattutto, lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi di monitoraggio.

Tabella 3. 1 – I fattori chiave del processo di implementazione del POR FSE

ATTORI		
Autorità di Gestione	L'Autorità di Gestione del POR FSE che si avvale di una struttura composta di circa 16 persone, ha svolto finora un efficace coordinamento operativo e istituzionale per la gestione delle operazioni del POR. Per completezza di informazione si precisa che l'Autorità di Gestione si avvale anche del supporto delle strutture della Direzione, tra le quali si segnalano due risorse dedicate alla comunicazione, tre agli Affari generali con liquidazione e bilancio, uno al sistema informativo, due al <i>front office</i> .	
Autorità Ambientale	La natura specifica dei contenuti delle linee di intervento previste ha limitato il coinvolgimento dell'Autorità Ambientale.	
Assessorati Regionali	Gli Assessorati regionali coinvolti nell'attuazione e nella sorveglianza del POR FSE – Assessorato istruzione e cultura, Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti, Assessorato sanità, salute e politiche sociali, Assessorato agricoltura e risorse naturali, Assessorato alle attività produttive – che hanno avuto un ruolo marginale nel passato, dal 2011 sono stati coinvolti in momenti di lavoro sistematici proprio per attivare una collaborazione più intensa.	
Partenariato	Il coinvolgimento del partenariato ha contribuito all'efficace implementazione del POR FSE. Sia i momenti istituzionali di confronto (il Forum partenariale, i Comitati di Sorveglianza) sia gli incontri organizzati <i>ad hoc</i> (ad esempio, con i Sindacati) in relazione alla stesura di specifiche schede di intervento hanno consentito di ottenere elementi utili per la stesura dei bandi.	
Consigliera di Pari Opportunità	La Consigliera di Pari Opportunità ha operato in sinergia sia in fase di programmazione che in fase di attuazione del programma. D'altronde, è necessario sottolineare che la Consigliera di Pari Opportunità è presente in tutti i Tavoli Istituzionali con i quali si deve confrontare l'AdG (Consiglio Politiche del Lavoro, Forum partenariale, Gruppo di Pilotato del NUVAL, Focus Group), caratteristica che ha sicuramente facilitato il confronto che, comunque, vi è stato anche su tematiche ben specifiche e, infatti, è stata coinvolta a pieno titolo nel gruppo di lavoro per gli inviti di conciliazione.	
CONTESTO		
Evoluzione del contesto socio-economico	La congiuntura economica internazionale ed i suoi nefasti effetti sul sistema occupazionale hanno rappresentato un elemento negativo per l'attuazione del POR. Gli enti di formazione incontrano notevoli difficoltà nel riuscire a far partire i corsi di formazione e anche i corsi che partono, spesso perdono iscritti <i>in fieri</i> .	
Cambiamenti nelle politiche/normative dello Stato membro/Regione	In un clima di crisi economica, i tagli imposti alle spese e i requisiti e le sanzioni relative al Patto di Stabilità, potrebbero avere delle conseguenze in termini di penalizzazione di sostituzione del personale. Per contro, il Piano politiche lavoro 2009/2011 presenta delle iniziative sinergiche e complementari al POR che potrebbero rappresentare un'opportunità per il programma in termini di <i>overbooking</i> . D'altronde il comma 2 dell'art. 36 della legge regionale n. 40 del 2010 prevede che "2. Il finanziamento degli interventi del piano di cui al comma 1 può essere oggetto di spesa da parte del programma obiettivo n. 2 occupazione per il periodo 2007/2013".	
Caratteristiche e numerosità dei potenziali beneficiari degli interventi	La congiuntura economica internazionale ha influito sulla numerosità dei potenziali beneficiari degli interventi; ad esempio, a conferma dell'importanza di un aggiornamento delle competenze dei lavoratori soprattutto nei periodi di crisi, si è assistito ad un notevole aumento delle richieste di formazione continua da parte delle aziende. In tal senso, l'elevato numero di domande pervenute registra un effetto positivo in termini di capacità di spesa del programma.	
SISTEMA DI REGOLE, PROCEDURE E SUPPORTI TECNICI		
Adempimenti connessi all'attuazione di normative comunitarie	Se fino al 2010 si sono riscontrate delle carenze nel rispetto del principio della separazione delle funzioni tra i sistemi di gestione e di controllo del programma [di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 083/2006] al 30 giugno 2011 è garantito il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo.	

SISTEMA DI REGOLE, PROCEDURE E SUPPORTI TECNICI		
Sviluppo e utilizzo di sistemi di monitoraggio	Il Sistema Informativo di Supporto alla gestione del Programma Operativo Regionale (SISPOR) non consente di gestire le informazioni con la tempestività, l'operatività e la precisione necessarie per la buona implementazione del programma. Si citano, a titolo meramente esemplificativo, le molteplici imprecisioni relative ai profili dei destinatari degli interventi. Non solo ad uno specifico destinatario XY non corrispondono le medesime caratteristiche relative a titolo di studio, residenza, condizione di svantaggio, ..., ma anche informazioni basilari come il sesso e la data di nascita in numerosi casi sono incongruenti con il codice fiscale. Il sistema di controllo dei dati, pur essendoci, presenta parecchie anomalie. In aggiunta, la rigidità del sistema SISPREG, resa necessaria dal fatto che il sistema si rivolge a tutta la programmazione comunitaria valdostana, complica notevolmente il suo utilizzo da parte dell'Autorità di Gestione del POR FSE che, invece, meriterebbe un sistema maggiormente funzionale alle proprie esigenze.	
Procedure di selezione e valutazione dei progetti	In relazione alle procedure di selezione e valutazione dei progetti si evidenzia la scelta dell'Autorità di Gestione di definire un processo di istruttoria e valutazione con chiare indicazioni strumentali al miglior funzionamento del processo di selezione. In aggiunta, si deve segnalare come elemento positivo la scelta di attivare sempre dei Nuclei per la valutazione dei progetti, alcuni dei quali composti anche da esperti esterni (ad es. Nucleo Neoimpresa, Nucleo per la Formazione permanente, Nucleo Borse di ricerca e Nucleo di Formazione continua).	
Misure intraprese per assicurare la pubblicità del programma	L'efficacia delle misure intraprese per assicurare la pubblicità del programma è resa evidente dalla risposta dei destinatari alle opportunità del POR FSE. In aggiunta, le azioni di informazione e comunicazione del programma sono sistematicamente accompagnate da un'attività di monitoraggio della loro efficacia. Si ritiene tuttavia utile suggerire attività di monitoraggio e, soprattutto, di valutazione delle iniziative più focalizzate rispetto ai contenuti e più mirate rispetto a possibili miglioramenti delle azioni in fieri.	
Assistenza tecnica al programma	La Regione Valle d'Aosta ha scelto di non avvalersi di un'Assistenza Tecnica del POR FSE, ma di servirsi solamente dell'Assistenza tecnica di Tecnostruttura e/o di assistenze ad hoc (ad es. Appalto rendicontatori). Sebbene la scelta sia stata motivata dal vincolo dell'utilizzo del 4% del programma per l'Assistenza Tecnica, tuttavia, un supporto esterno costante nel tempo avrebbe potuto supportare l'AdG nel presidio di attività trasversali al programma, quale, ad esempio, il sistema di monitoraggio del POR FSE.	

PARTE SECONDA – LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEL POR FSE

4. La valutazione del ruolo del FSE nel sostegno delle misure anticrisi

4.1. Presentazione della metodologia adottata

La crisi economica mondiale, che ha avuto un impatto decisamente negativo per l'economia italiana, nel caso della Regione Valle d'Aosta mostra un rallentamento nella crescita che, come evidenziato anche dal NUVAL nel Rapporto di Valutazione della politica regionale di sviluppo 2007/13 (2010), è sensibilmente inferiore rispetto alle Regioni limitrofe e al livello nazionale³⁶.

D'altronde il Rapporto Annuale di Esecuzione (2009) ha rilevato che:

*«sebbene la crisi si sia manifestata nella nostra regione con ritardo rispetto alle altre aree del nostro Paese, in ragione soprattutto della particolare struttura produttiva, non per questo essa è stata meno rilevante, anzi risulta di stretta attualità. (...) In particolare, anche se il mercato del lavoro valdostano è caratterizzato da condizioni di pieno impiego, con tassi di occupazione per uomini e donne molto superiori alla media nazionale ed in linea con gli obiettivi di Lisbona, secondo i più recenti dati **si osserva una tendenziale diminuzione dei livelli occupazionali, un significativo incremento delle persone in cerca di occupazione ed un rilevante ricorso agli ammortizzatori sociali (...) e un elevato ricorso alla cassa integrazione guadagni**» (RAE 2009, p. 7).*

Per far fronte alle molteplici problematiche innescate dalla crisi, considerata l'importanza della presenza di politiche attive del mercato del lavoro, l'Autorità di Gestione ha proseguito nella sua azione di incentivazione degli interventi volti al sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi economica³⁷.

Considerato il ruolo strategico riconosciuto anche a livello comunitario dello FSE nel sostegno delle misure anticrisi, a partire dal monitoraggio nazionale realizzato da ISFOL **“Le misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale”**, presentato nel maggio 2010 alla Commissione Europea e al Governo, si ritiene di interesse avviare **una ricognizione degli interventi promossi** per arginare l'emergenza che si prefigga di:

- ricostruire la strategia adottata in termini di politiche attive e passive del lavoro per contrastare la crisi** a partire dall'analisi desk della documentazione disponibile;
- analizzare lo stato di attuazione dei dispositivi messi in atto**, in termini di attuazione procedurale, di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica valorizzando le **informazioni rilevabili dal sistema di monitoraggio SISPOR**, al fine di realizzare una mappatura dei progetti avviati che fornisca una fotografia complessiva dei risultati raggiunti, qualificata rispetto ai destinatari e alla distribuzione territoriale che consentirà di apprezzare complessivamente l'efficacia delle misure anticrisi incentivate nell'ambito del POR FSE [ad esempio, per quali gruppi (soggetti svantaggiati, disoccupati, in cassa integrazione, ...), e in quali settori funzionano meglio gli interventi, se hanno effettivamente prodotto (o si stima possano produrre) esiti rilevanti rispetto agli obiettivi prefissati, ecc].

³⁶ L'analisi dell'andamento del PIL a prezzi costanti (e le previsioni al 2013) mostra come la riduzione della crescita verificatasi nel 2009 abbia avuto «un impatto più limitato (una riduzione del 4,4% in Valle contro una riduzione del 6,2% nelle regioni limitrofe e del 5,0% a livello nazionale)» (NUVAL, 2010, p. 20).

³⁷ «Inoltre, queste attività sono state realizzate in stretta sinergia con le politiche regionali del lavoro, declinate nell'ambito del piano triennale regionale delle politiche del lavoro 2009-2011. L'Amministrazione regionale ha confermato per il 2010 un articolato pacchetto di aiuti alle imprese e alle famiglie, unanimemente riconosciuto come molto efficace e rispondente ai bisogni più immediati, il cui impatto finanziario complessivo sul bilancio regionale è stato stimato in oltre 100 milioni di euro» (RAE 2010, p.9).

4.2. La strategia adottata in termini di politiche attive e passive del lavoro per contrastare la crisi

Dalla **Comunicazione (CE) n. 706 del 29/10/2008 “Dalla crisi finanziaria alla ripresa - Un quadro d'azione europeo”** in poi, la Commissione Europea, l'Italia e la Regione Valle d'Aosta si sono attivate tempestivamente per fronteggiare crisi finanziaria e recessione mondiale che hanno colpito l'intera economia, con ripercussioni per le famiglie, le imprese e l'occupazione.

In particolare, alla fine del 2008 la Commissione Europea ha incentrato l'attenzione sulle attività necessarie a contrastare gli effetti della crisi attraverso la **Comunicazione COM (CE) n. 800 del 26/11/2008 “Un piano europeo di ripresa economica”** e la Giunta regionale della Regione Valle d'Aosta il 30 dicembre 2008 ha approvato il disegno di legge con le misure straordinarie e urgenti per intervenire tempestivamente e contrastare la crisi economica.

Nel contempo, il Governo italiano e le Regioni hanno avviato una serie di importanti misure di contrasto alla crisi a tutela dell'occupazione, concretizzatesi nell'**Accordo Stato – Regioni, siglato il 12 febbraio 2009** che si prefigge di collegare gli interventi di politica passiva (i sostegni al reddito) ed attiva (servizi di incontro domanda e offerta di lavoro e gli interventi formativi) e di concorrere al finanziamento di entrambe combinando risorse finanziarie di diversa provenienza³⁸.

In tale contesto, l'Autorità di Gestione del POR FSE, in linea con i principi dettati dall'Accordo Stato Regioni, ha avviato quattro filoni di attività e, nello specifico, ha provveduto a:

- **trasferire il finanziamento dovuto all'INPS per far fronte alle richieste di ammortizzatori sociali in deroga.** Gli interventi a sostegno al reddito ed alle competenze di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12/02/2009 hanno complessivamente attivato 200.000 € (100.000 € nel 2010 e 100.000 € nel 2011)³⁹. Inoltre, il 25 maggio 2010 è stato prorogato per il 2010 l'Accordo tra l'Accordo tra la Regione e le parti sociali sugli ammortizzatori in deroga ai sensi dell'Accordo Quadro del 28/04/2009 con il Ministero del Lavoro che prevede l'obbligo di frequenza ad attività formative e orientative per i lavoratori percettori di ammortizzatori in deroga. Infine, il 6 giugno 2011 è stato siglato il nuovo Accordo per gli ammortizzatori in deroga⁴⁰;
- **sviluppare interventi di tirocini e formazione per il reinserimento lavorativo di lavoratori disoccupati e/o percettori di ammortizzatori in deroga**, in coerenza con la previsione di una maggiore integrazione tra politiche passive e politiche attive del lavoro e rendendo più stringente la partecipazione a misure di politica attiva da parte dei soggetti destinatari di forme di sostegno al reddito pena la perdita dell'indennità. In particolare, in quest'ottica sono stati finanziati due progetti anticrisi:
 - Progetto Plateforme de Travail: tirocini formativi individualizzati;
 - In cammino verso il lavoro: formazione di gruppo e individualizzata;
- **modificare iniziative preesistenti al fine di rispondere al meglio alle esigenze delle categorie di lavoratori maggiormente colpite dalla crisi.** Nello specifico, tale esigenza ha indotto l'AdG a stabilire che potessero usufruire dei buoni formativi per l'Alta formazione e per la Formazione permanente solamente i soggetti che si trovano in stato di disoccupazione, ossia in condizione di assenza di occupazione e di immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo le modalità definite con i servizi competenti;

³⁸ Infatti, come sottolinea il Rapporto ISFOL (2010, p.2) «Per far ciò un ammontare ragguardevole di risorse dei Programmi Operativi Regionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo è stata impegnata per rafforzare i trattamenti di Cassa Integrazione e di Mobilità in deroga erogati dall'INPS con le risorse nazionali e, allo stesso tempo, per finanziare interventi di politica attiva diretti agli stessi percettori dei trattamenti di sostegno al reddito».

³⁹ Ad oggi sono accantonati ancora 400.000 €.

⁴⁰ Il nuovo Accordo è biennale e consente la domanda diretta da parte del lavoratore che si reca personalmente al Centro per l'impiego.

- **rafforzare le azioni di informazione e di comunicazione** volte a diffondere il più possibile la conoscenza dei potenziali beneficiari in relazione alle misure anticrisi predisposte a livello territoriale.

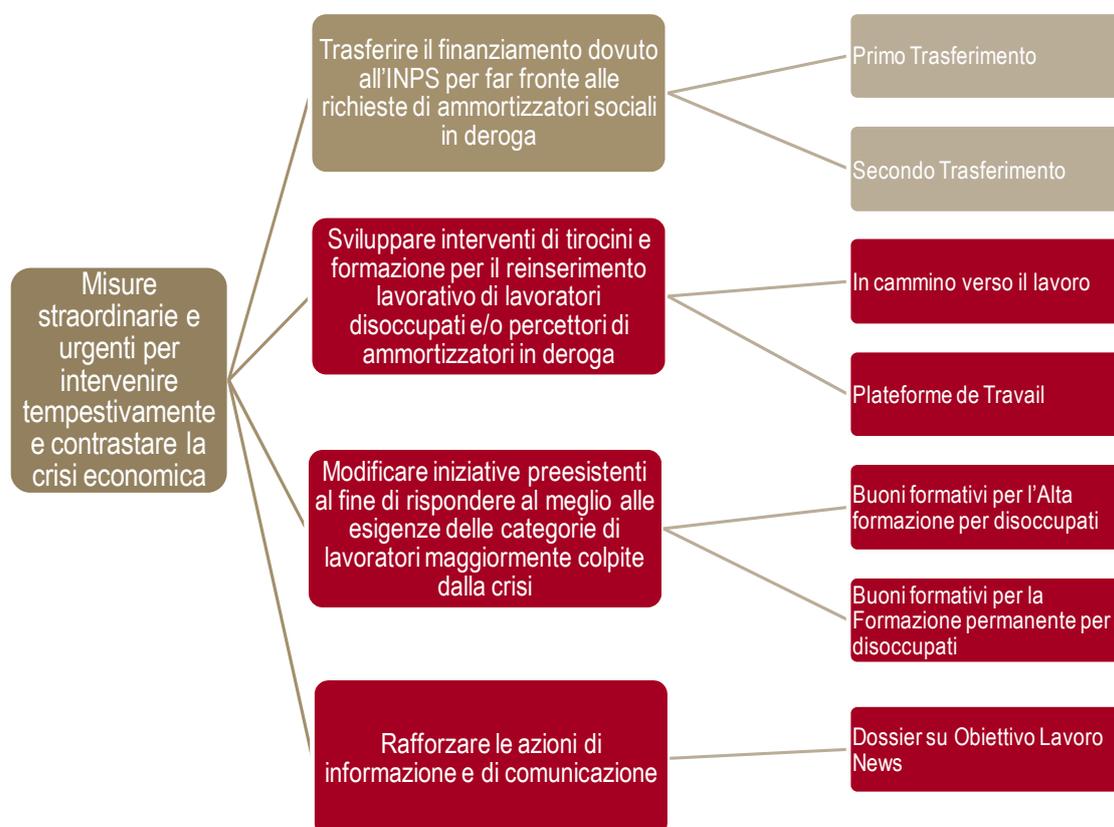
Oltre a tale misure che possono essere considerate "anticrisi in senso stretto", l'AdG ha avviato molteplici iniziative che, pur non essendo specificamente volte al contrasto della crisi e a tutela dell'occupazione, guardano con forza in quella direzione.

Si fa riferimento a:

- **l'assunzione di 18 collaboratori per l'Agenzia del Lavoro e per il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione**, il cui reclutamento rappresenta un elemento essenziale nell'ambito dell'attività di ammodernamento e di potenziamento dei servizi per l'impiego e di programmazione e di attuazione delle politiche del lavoro attive e preventive, come il Punto Orientamento di Aosta;
- l'attivazione di iniziative volte ad **adeguare le competenze al mercato del lavoro**. In tale ottica, l'Amministrazione regionale ha predisposto due inviti a presentare progetti⁴¹ finalizzati ad adeguare le competenze dei lavoratori occupati, datori di lavoro e professionisti.

In conclusione, si segnala che, poiché il Rapporto ISFOL "Le misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale", reso pubblico il 28 maggio 2010, contiene la riflessione sull'esperienza nazionale delle politiche di sostegno al reddito e alle competenze e, in particolare, presenta delle monografie regionali sugli interventi di politica attiva collegati ai trattamenti in deroga, in questa sede appare di interesse focalizzare l'attenzione sulle precipe misure attivate dall'AdG per POR FSE per fronteggiare la crisi.

Figura 4. 1 –La strategia del POR FSE per contrastare la crisi



⁴¹ Si fa riferimento agli inviti 2009/1, 2009/2.

4.3. Lo stato di attuazione delle misure anticrisi

Come anticipato, il RVI si prefigge di analizzare lo stato di attuazione dei dispositivi anticrisi messi in atto, in termini di attuazione procedurale, di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica valorizzando le informazioni rilevabili dal sistema di monitoraggio SISPOR, al fine di realizzare una mappatura dei progetti avviati che fornisca una fotografia complessiva dei risultati raggiunti, qualificata rispetto ai destinatari e alla distribuzione territoriale che consentirà di apprezzare complessivamente l'efficacia delle misure anticrisi incentivate nell'ambito del POR FSE [ad esempio, per quali gruppi (soggetti svantaggiati, disoccupati, in cassa integrazione, ...), e in quali settori funzionano meglio gli interventi, se hanno effettivamente prodotto (o si stima possano produrre) esiti rilevanti rispetto agli obiettivi prefissati, ecc].

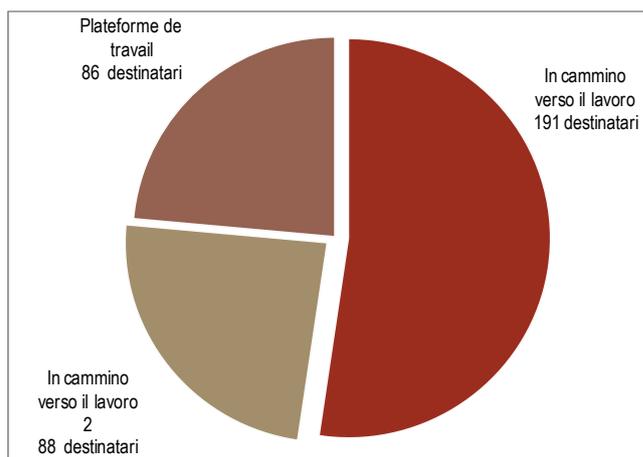
4.3.1. Gli interventi di tirocini e formazione per il reinserimento lavorativo di lavoratori disoccupati e/o percettori di ammortizzatori in deroga

In coerenza con l'obiettivo di collegare gli interventi di politica passiva ed attiva per fronteggiare la crisi occupazionale, a seguito dell'Invito 2009/01 il POR FSE ha attivato due progetti:

- **In cammino verso il lavoro: formazione di gruppo e individualizzata**, gestito da Progetto Formazione s.c.a.r.l. e di cui è stata finanziata una seconda edizione⁴² (In cammino verso il lavoro 2: formazione di gruppo e individualizzata), è finalizzato ad avviare un percorso di avvicinamento al lavoro per aumentare le chance di occupazione di quanti sono da tempo o momentaneamente ai margini del mercato del lavoro puntando sulla formazione;
- **Plateforme de Travail-Tirocini formativi individualizzati** gestito da CTI Consorzio per le tecnologie e l'innovazione e volto ad offrire ai lavoratori valdostani l'opportunità di sperimentarsi in un contesto lavorativo;

che, come mostra la Figura 4. 2, hanno coinvolto complessivamente 365 destinatari e per i quali la maggior parte delle risorse impegnate è stata approvata nell'annualità 2009 e, in misura inferiore nell'annualità 2010 a seguito della presentazione dei progetti in risposta all'Invito 2009/01.

Figura 4. 2 – I lavoratori valdostani coinvolti negli interventi di tirocini e formazione

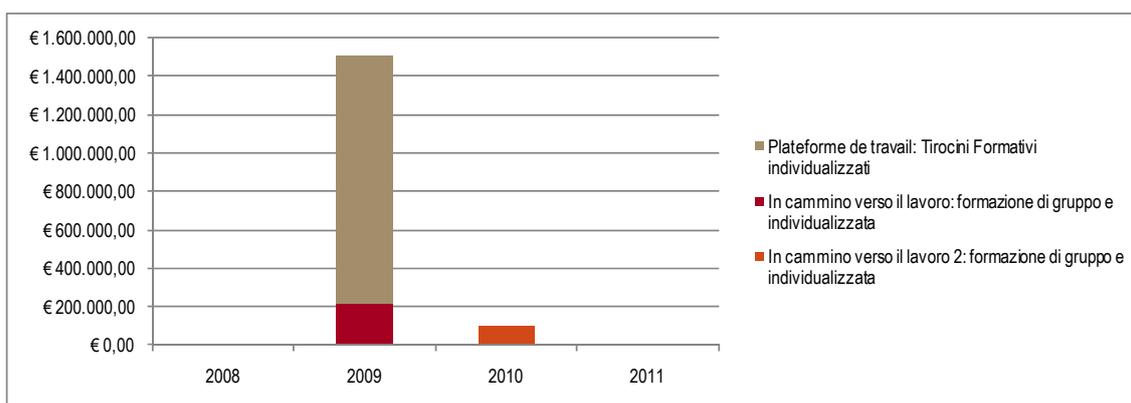


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

⁴² Attualmente è stata finanziata una terza edizione della formazione di gruppo e individualizzata, sebbene il nome non è più "In cammino verso il lavoro", in quanto è stato finanziato il progetto di un altro ente di formazione.

Sebbene al 30 giugno 2011 solamente l'intervento "In cammino verso il lavoro: formazione di gruppo e individualizzata" risulti effettivamente concluso, si ritiene di interesse analizzare le caratteristiche dei soggetti coinvolti nei tre interventi, indipendentemente dal fatto che si tratti di un progetto ancora *in itinere*.

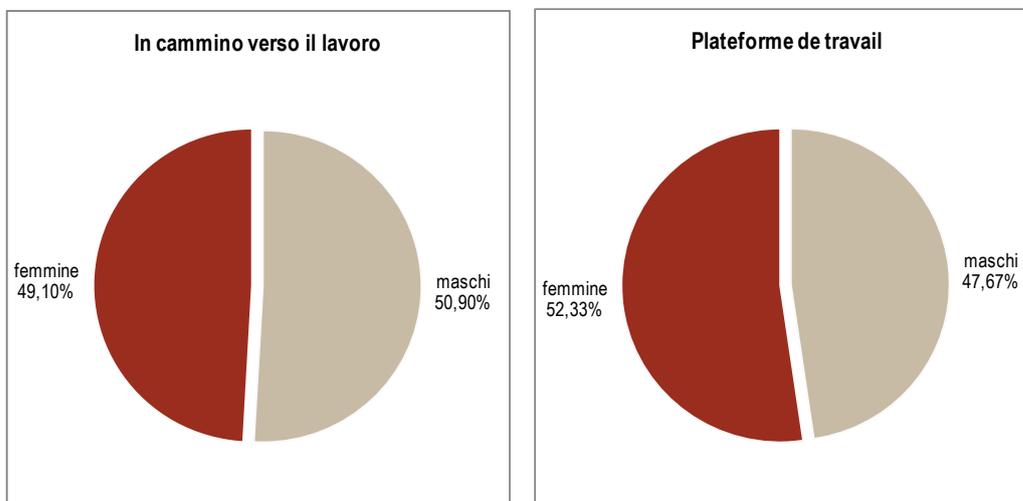
Figura 4. 3 – Gli impegni assunti per gli interventi di tirocini e formazione (per anno di approvazione dell'intervento)



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Come mostra la Figura 4.4 i destinatari degli interventi sono equamente suddivisi per genere, sebbene il progetto "Plateforme de travail" abbia attratto un maggior numero di donne.

Figura 4. 4 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per genere



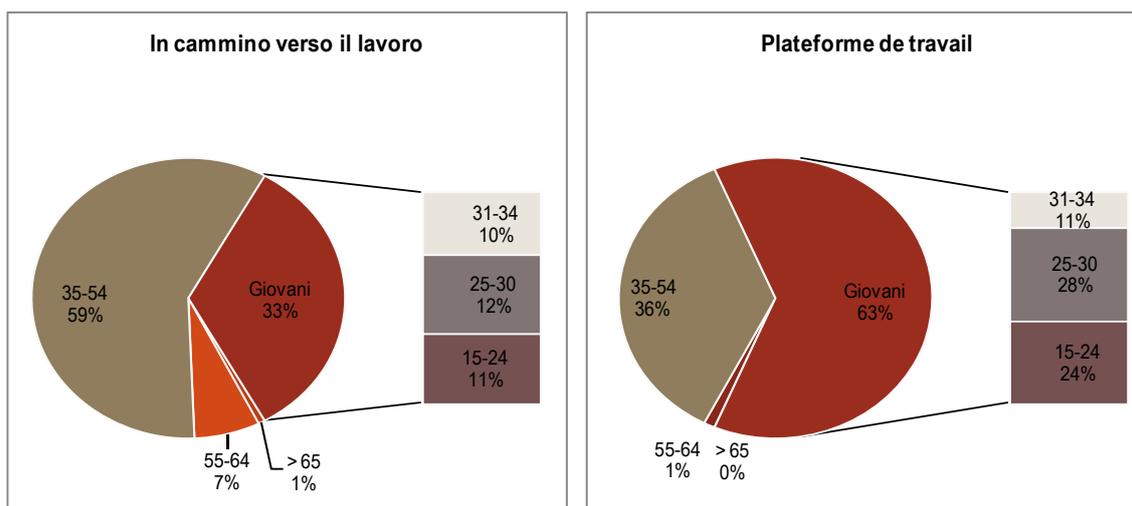
Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Con riferimento all'età dei destinatari degli interventi, assumendo che la categoria "giovani" ricomprenda coloro che hanno meno di 35 anni⁴³, la Figura 4.5 mostra come i due progetti abbiano coinvolto soggetti

⁴³ Rimandando al capitolo 5. La valutazione del ruolo del FSE nel sostegno ai giovani per una puntuale spiegazione dell'ampliamento della classe di età entro cui ricadono i giovani, si precisa fin d'ora che la comunicazione COM (2010) 477 "Youth on the Move. An initiative to unleash the potential of young people to achieve smart, sustainable and inclusive growth in the European Union" considera come giovani coloro che sono ricompresi nella fascia d'età 15-34 anni.

appartenenti a fasce di età molto diverse. Infatti, se “In cammino verso il lavoro” ha attirato prevalentemente lavoratori adulti – 6 lavoratori su 10 appartengono alla classe di età 35-64 anni – “Plateforme de travail”, che offre ai lavoratori valdostani l’opportunità di svolgere tirocini formativi individualizzati, si è rivolta principalmente ai giovani che rappresentano quasi un terzo dei lavoratori coinvolti e, anzi, più della metà dei partecipanti ha meno di 30 anni.

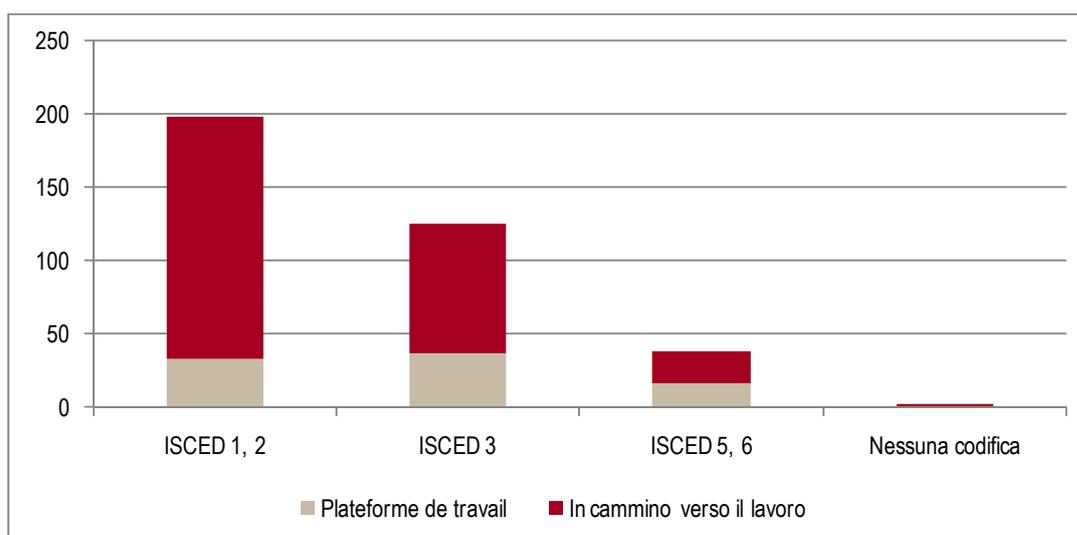
Figura 4. 5 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per classe di età



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Per quanto riguarda il titolo di studio in possesso dei destinatari degli interventi, più della metà (54%) ha (al massimo) un’istruzione secondaria inferiore. Incrociando il dato sul titolo di studio con l’età dei destinatari si osserva che i titoli di studio più elevati appartengono ai giovani e caratterizzano in particolare il progetto “Plateforme de travail” per il quale il 62% dei partecipanti ha (almeno) un’istruzione secondaria superiore. D’altronde, la formazione offerta dal progetto “In cammino verso il lavoro” è più basilare.

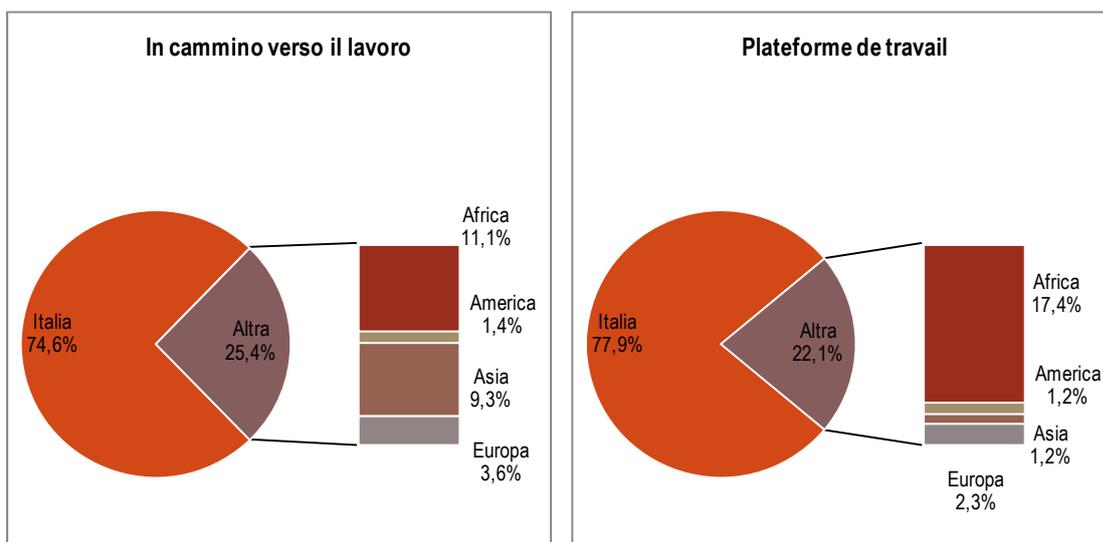
Figura 4. 6 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per titolo di studio



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Con riferimento alla cittadinanza, a differenza di quanto si verifica in generale per gli interventi formativi del POR FSE per cui la quasi totalità dei destinatari (93,2%) possiede la cittadinanza italiana, un quarto dei lavoratori coinvolti è un cittadino straniero, nella maggior parte dei casi extracomunitario.

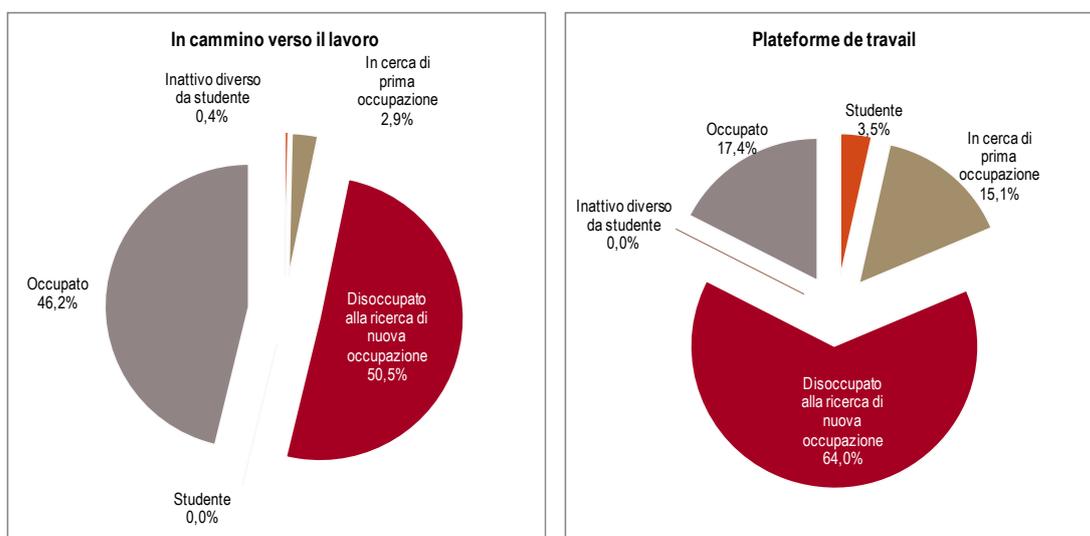
Figura 4. 7 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per cittadinanza



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Infine, per quanto riguarda la condizione professionale dei destinatari degli interventi di tirocini e formazione per il reinserimento lavorativo di lavoratori disoccupati e/o percettori di ammortizzatori in deroga sebbene la maggior parte sia costituita da disoccupati alla ricerca di nuova occupazione non mancano, soprattutto per il progetto “In cammino verso il lavoro”, i lavoratori occupati. Purtroppo, in base alla classificazione a livello nazionale, il sistema di monitoraggio non distingue tra lavoratori occupati e in Cassa Integrazione Guadagni e, pertanto, non è possibile approfondire ulteriormente la condizione professionale.

Figura 4. 8 – I destinatari degli interventi di tirocini e formazione per condizione professionale



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

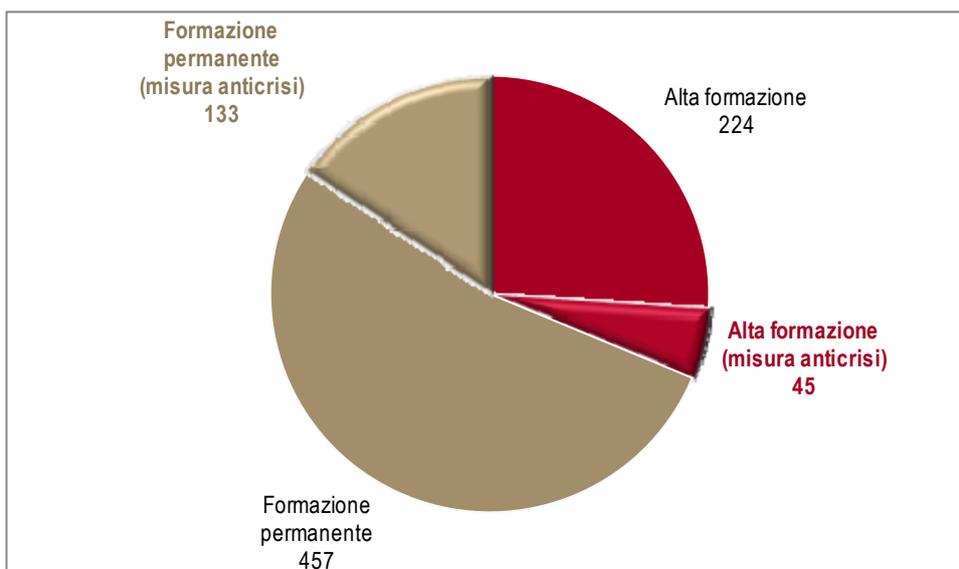
4.3.2. I buoni formativi per l'Alta formazione e per la Formazione permanente per soggetti che si trovano in stato di disoccupazione

Come anticipato, per contrastare la crisi l'AdG è intervenuta tempestivamente non solo adottando misure straordinarie e urgenti per a favore dell'occupazione, ma altresì **modificando iniziative già previste dal programma al fine di rispondere al meglio alle esigenze delle categorie di lavoratori maggiormente colpite dalla crisi.**

In tale contesto, l'AdG ha ritenuto opportuno prevedere che i buoni formativi per l'Alta formazione e per la Formazione permanente potessero essere utilizzati solamente dai **soggetti in stato di disoccupazione**, ossia in condizione di assenza di occupazione e di immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo le modalità definite con i servizi competenti. Per tale ragione, la DGR 1034 del 2010 (entrata in vigore sulle pratiche consegnate a partire dal 16/4/2010) ha destinato i buoni formativi solo ai disoccupati.

Come mostra la Figura 4.9, se dall'avvio del POR FSE vi sono stati complessivamente 859 destinatari dei buoni formativi, da quando è entrata in vigore la DGR sono stati assegnati 178 buoni formativi a 167 soggetti in stato di disoccupazione. In generale, eccetto otto destinatari che hanno usufruito di più di un buono formativo, tutti i destinatari hanno beneficiato di un unico buono formativo.

Figura 4.9 – I lavoratori valdostani destinatari dei buoni formativi

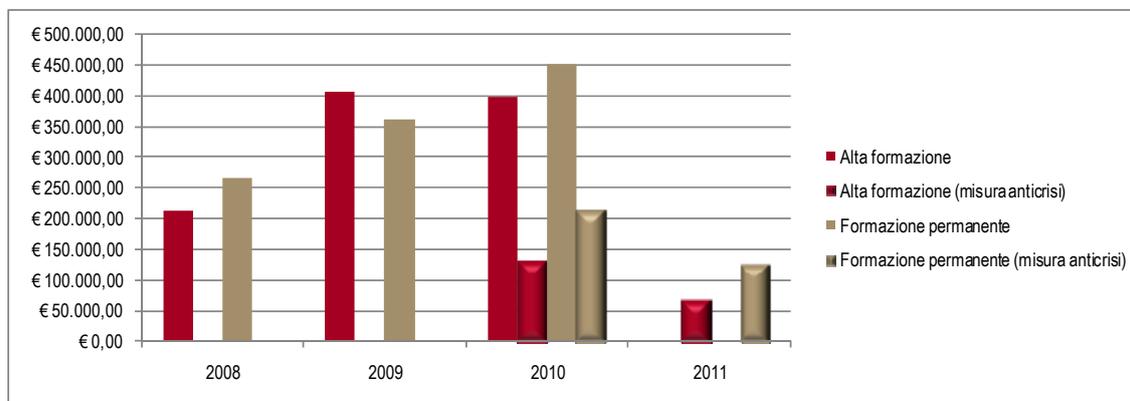


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Rimandando al Capitolo 5 per un'analisi approfondita del sistema dei buoni formativi, in questa sede si ritiene di interesse focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche dei destinatari che hanno beneficiato dei buoni formativi a seguito della modifica dell'iniziativa nell'aprile del 2010.

Dalla Figura 4.10 si evince che il 20% delle risorse impegnate dall'Amministrazione regionale per erogare i buoni formativi è stata destinata a soggetti in stato di disoccupazione, con una maggiore concentrazione di risorse per la Formazione permanente che per l'Alta formazione.

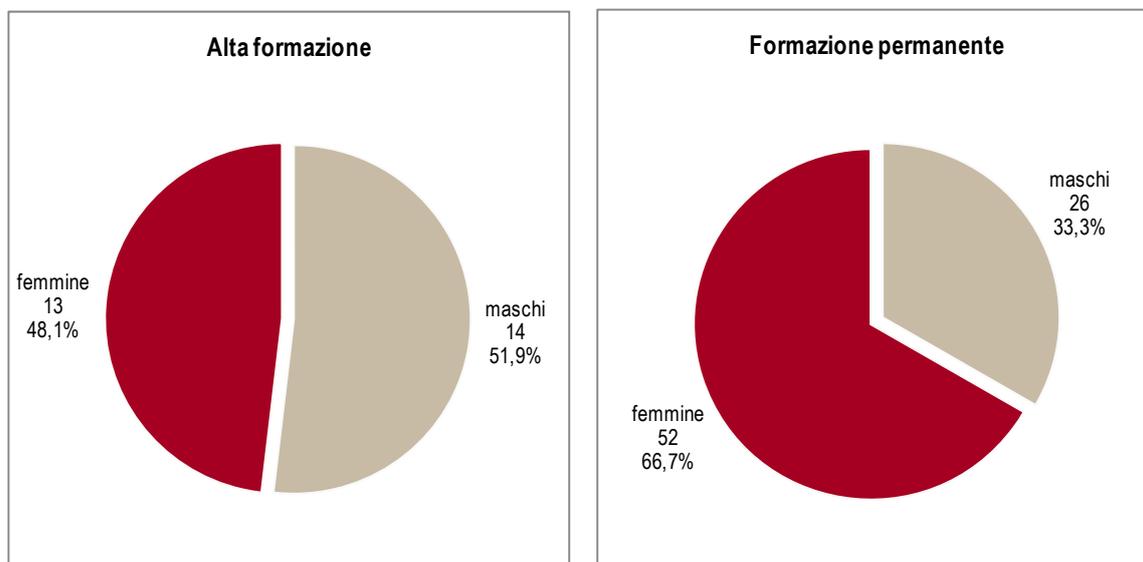
Figura 4. 10 – Gli impegni assunti per i buoni formativi per soggetti disoccupati (per anno di approvazione dell'intervento)



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Come mostra la Figura 4.11, mentre per l'Alta formazione il numero di destinatari dei buoni formativi sono equamente suddivisi per genere, nel caso della Formazione permanente si ha una netta preponderanza di donne: due destinatari su tre sono infatti donne.

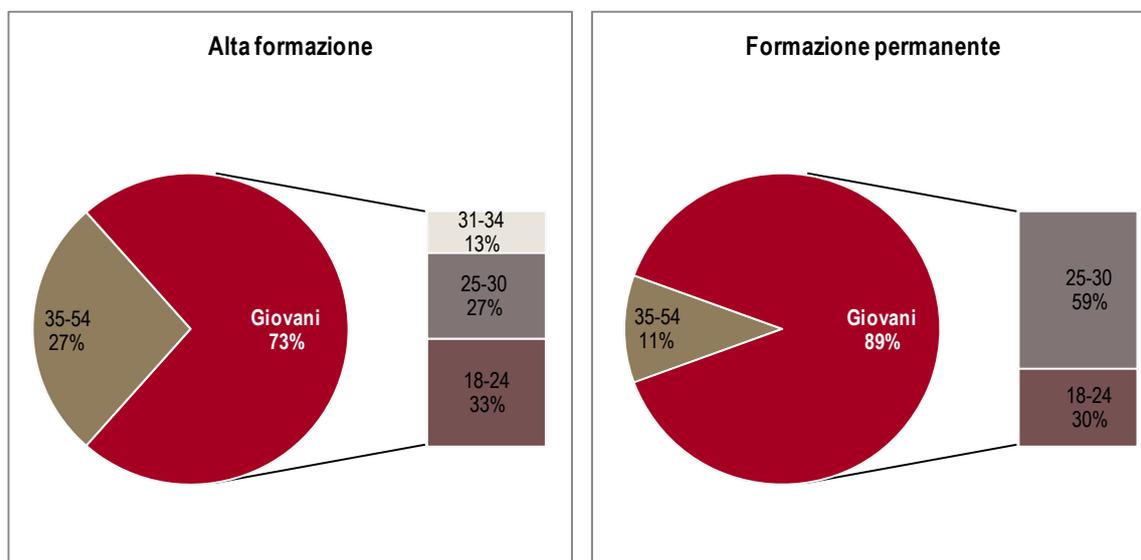
Figura 4. 11 – I destinatari dei buoni formativi per soggetti disoccupati per genere



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Con riferimento all'età dei destinatari degli interventi, la Figura 4.12 mostra come sia per l'Alta formazione che per la Formazione permanente i soggetti maggiormente coinvolti sono i giovani disoccupati. Con particolare riferimento Formazione permanente si evidenzia come la disponibilità di buoni formativi abbia attirato pressoché esclusivamente giovani: quasi 9 disoccupati su 10 appartengono alla classe di età 15-34 anni e, anzi, quasi un terzo dei destinatari ha meno di 30 anni.

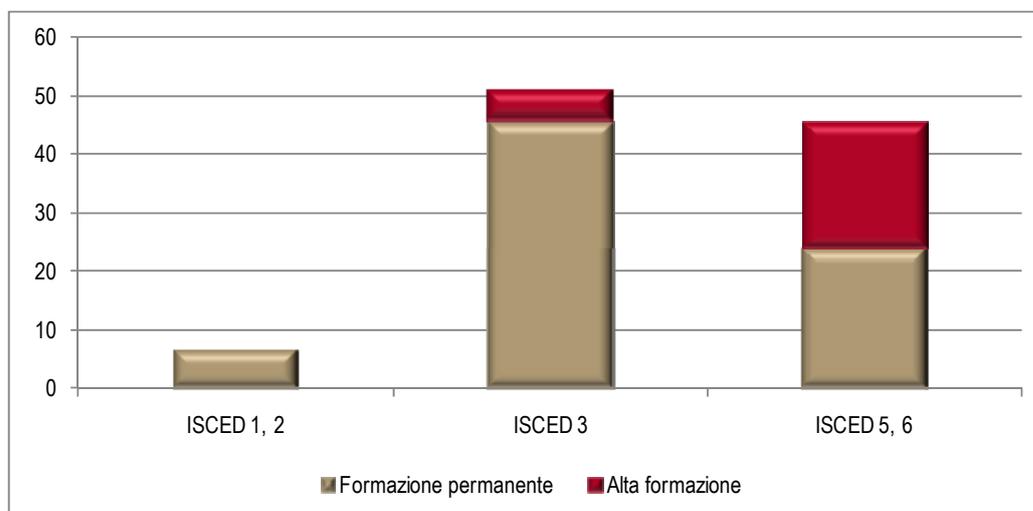
Figura 4. 12 – I destinatari dei buoni formativi per soggetti disoccupati per classe di età



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Per quanto riguarda il titolo di studio in possesso dei destinatari degli interventi, com'era immaginabile, si riscontra una situazione diametralmente opposta tra i buoni per l'Alta formazione e la Formazione permanente. Nel primo caso, infatti, dapprima la condizione prevista nel bando che i destinatari debbano essere «in possesso del diploma di scuola media superiore o del titolo di laurea v.o., laurea, laurea magistrale ex specialistica» ha fatto sì che non vi fossero destinatari con solamente istruzione secondaria inferiore e, anzi, la stragrande maggioranza dei soggetti ha una laurea di durata superiore ai tre anni (diploma di laurea vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica nuovo ordinamento) (10), una laurea triennale (nuovo ordinamento) (11) o un master (1). Per contro, nel caso della Formazione permanente, che si prefigge di consentire ai lavoratori di acquisire competenze specifiche e/o qualifiche professionali, la maggior parte dei destinatari possiede un'istruzione secondaria superiore.

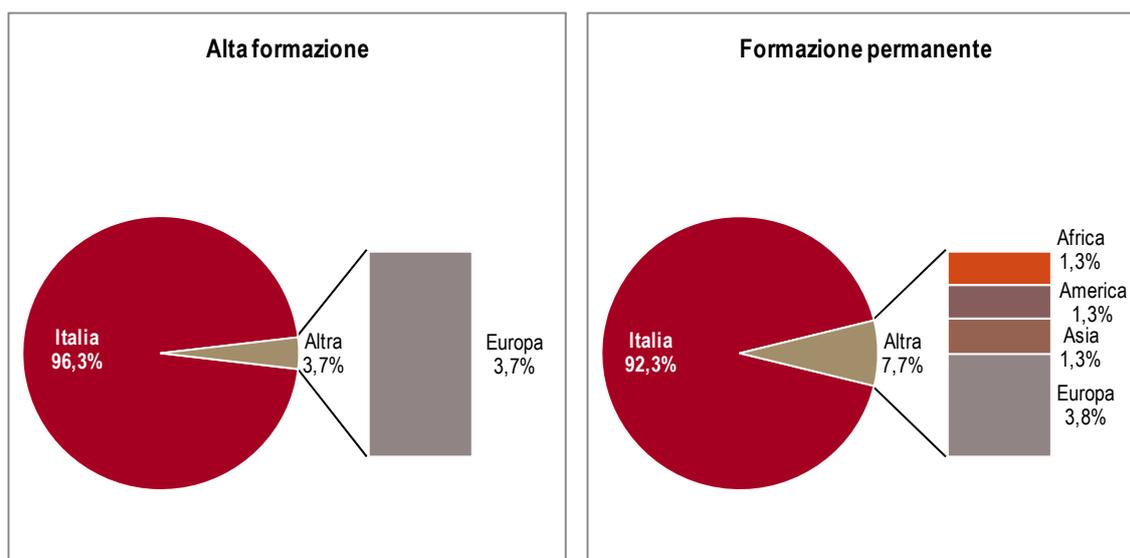
Figura 4. 13 – I destinatari dei buoni formativi per soggetti disoccupati per titolo di studio



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

Con riferimento alla cittadinanza dei destinatari, il dato è in linea a quanto si verifica in generale per gli interventi formativi del POR FSE per cui la quasi totalità dei destinatari (93,2%) possiede la cittadinanza italiana. Anche nel caso dei buoni formativi rivolti a soggetti in stato di disoccupazione in una percentuale residuale di casi i soggetti coinvolti sono cittadini stranieri, nella maggior parte dei casi extracomunitario.

Figura 4. 14 – I destinatari dei buoni formativi per soggetti disoccupati per cittadinanza



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati SISPOR 2007-2013.

4.3.3. Strumenti e azioni di comunicazione

L'efficacia dell'attuazione delle misure anticrisi attivate nell'ambito delle politiche regionali del lavoro, con particolare riferimento al POR FSE dipende anche dalla visibilità delle iniziative attivate, motivo per cui si ritiene di interesse richiamare le attività di informazione e comunicazione realizzate parallelamente all'implementazione del programma Occupazione.

Attraverso Obiettivo Lavoro News (OLN), infatti, l'Autorità di Gestione ha realizzato numerosi dossier informativi mirati sull'applicazione delle misure anticrisi. Come si può vedere dalla sintesi offerta dalla Tabella 4.1 che riporta i titoli delle prime pagine e dei dossier realizzati a partire dal 1 gennaio 2010, la newsletter settimanale OLN si è occupata delle **precipue iniziative finanziate nell'ambito del POR FSE** (→ **OLN 200** "Dossier. "In cammino verso il lavoro": la formazione per avvicinarsi al lavoro", **OLN 211** "Dossier. Buoni formativi si cambia: possono farne richiesta solo i disoccupati", ...), ma anche di quelle realizzate nell'ambito della politica regionale e del Piano di politica del lavoro (→ **OLN 214** "Dossier. "Piano di politica del lavoro: il sostegno alla creazione d'impresa", **OLN 216** "Dossier. "Piano di politica del lavoro: gli incentivi all'assunzione", ...) e di quelle a livello nazionale (**OLN 198** "Dossier. Programma "Arco": contributi per imprese dell'artigianato e del commercio", **OLN 234** "Dossier. Programma "Arco": nuove risorse per l'assunzione", ...).

Tabella 4. 1 – Le attività di informazione e comunicazione delle misure anticrisi del POR FSE

Obiettivo Lavoro News	Articoli e Dossier
OLN 195 del 25 gennaio 2010	Avvicinarsi al mercato del lavoro attraverso i Lus Dossier. Lavori di utilità sociale (Lus): sono aperte le candidature

Obiettivo Lavoro News	Articoli e Dossier
OLN 197 dell'8 febbraio 2010	31 marzo 2010: scadenza domande di disoccupazione Dossier. Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti: domande entro il 31 marzo
OLN 198 del 15 febbraio 2010	Contributi per imprese artigiane e del commercio Dossier. Programma "Arco": contributi per imprese dell'artigianato e del commercio
OLN 200 del 1 marzo 2010	Dossier. "In cammino verso il lavoro": la formazione per avvicinarsi al lavoro
OLN 211 del 17 maggio 2010	La formazione per una maggior occupabilità Dossier. Buoni formativi si cambia: possono farne richiesta solo i disoccupati
OLN 213 del 31 maggio 2010	Incentivi per le assunzioni dal programma "Arco" Dossier. Programma "Arco": ancora disponibili contributi per l'assunzione
OLN 214 del 7 giugno 2010	Gli incentivi regionali per sostenere l'imprenditorialità Dossier. Piano di politica del lavoro: il sostegno alla creazione d'impresa
OLN 215 del 14 giugno 2010	Ammortizzatori in deroga e politiche attive del lavoro Dossier. I principali ammortizzatori sociali a cui si può ricorrere in caso di crisi
OLN 216 del 21 giugno 2010	Politiche attive del lavoro Dossier. Piano di politica del lavoro: gli incentivi all'assunzione
OLN 219 del 12 luglio 2010	Front-Office: la riorganizzazione comincia dall'accoglienza Dossier. Riorganizzazione dei servizi del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione
OLN 225 del 30 agosto 2010	Misure per i lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori Dossier. Come e con quali strumenti cercare lavoro
OLN 231 dell'11 ottobre 2010	Contributi assunzione: riapre il Programma Arco Dossier. Programma "Arco": nuove risorse per l'assunzione
OLN 235 dell'8 novembre 2010	Il mercato del lavoro richiede sempre più competenze Dossier. Lo sviluppo di competenze professionali per meglio inserirsi nel mercato del lavoro
OLN 236 del 15 novembre 2010	Des options pour la future politique de cohésion Dossier. Percorsi di formazione nel settore turistico, industriale e agricolo
OLN 237 dell'22 novembre 2010	Pour une meilleure adéquation des compétences et des emplois Dossier. Lo sviluppo di competenze informatiche e linguistiche con i corsi FSE
OLN 241 del 20 dicembre 2010	Politiche del lavoro contro la disoccupazione di lunga durata Dossier. Il Piano di Politica del lavoro e gli incentivi all'assunzione
OLN 249 del 21 febbraio 2011	Nuovo lavoro e nuovi valori Dossier. Disoccupazione con requisiti ridotti: domande entro il 31 marzo
OLN 268 del 4 luglio 2011	Ammortizzatori e circolazione dei lavoratori in Europa Dossier. Ammortizzatori sociali: firmato un nuovo accordo
OLN 275 del 29 agosto 2011	Piano di politica del lavoro per l'occupazione dei giovani Dossier. Le nuove misure del Piano di politica del lavoro per l'assunzione di giovani

Fonte: <http://www.regione.vda.it>

4.4. Considerazioni conclusive, suggerimenti e raccomandazioni

La crisi economica mondiale ha portato all'attivazione di una serie di importanti misure di contrasto a tutela dell'occupazione il cui cardine è rappresentato dall'Accordo Stato Regioni del 2009 che si caratterizza sostanzialmente per l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga e per l'utilizzo del FSE per rafforzare il collegamento tra gli interventi di politica passiva ed attiva.

Per quanto riguarda i percettori dei trattamenti in deroga presi a carico dalla Regione Valle d'Aosta, in questa sede si ritiene di interesse limitarsi ad aggiornare il numero dei percettori di ammortizzatori in deroga che hanno usufruito di versamenti da parte dell'INPS in attuazione dell'Accordo finanziato con FSE. Dai 101 lavoratori presi in carico dal monitoraggio nazionale realizzato da ISFOL "Le misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale" si passa a 185 lavoratori alla data del 30 giugno 2011.

Per quanto riguarda il rafforzamento delle politiche attive, la presente ricostruzione ha evidenziato come l'Autorità di Gestione del POR FSE si sia attivata per:

- sviluppare interventi di tirocini e formazione per il reinserimento lavorativo di lavoratori disoccupati e/o percettori di ammortizzatori in deroga, impegnando oltre 1,6 M€ per il finanziamento di due progetti anticrisi "Progetto Plateforme de Travail" volto ad avviare tirocini formativi individualizzati e l'iniziativa "In cammino verso il lavoro" che realizza formazione di gruppo e individualizzata e che al 30 giugno 2011 ha coinvolto 1941 destinatari in interventi formativi già conclusi;
- vincolare l'utilizzo dei buoni formativi per l'Alta formazione e per la Formazione permanente, in modo che possano usufruirne solamente i soggetti che si trovano in stato di disoccupazione. Dalla decisione regionale dell'aprile 2010 ad oggi, 178 lavoratori in condizione di assenza di occupazione hanno potuto beneficiare di percorsi formativi grazie al buono;
- **rafforzare le azioni di informazione e di comunicazione** volte a diffondere il più possibile la conoscenza dei potenziali beneficiari in relazione alle misure anticrisi predisposte a livello territoriale. In tal senso, si è scelto non solo di dedicare molti dossier della Newsletter Obiettivo Lavoro News all'applicazione delle misure anticrisi, ma anche di ampliare la tiratura della rivista cartacea che è passata dalle 2.000 copie diffuse nel 2009 a 3.000 nel 2010.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri dell'attività di valutazione in questo ambito, si evidenzia che l'attività valutativa svolta nel corso del 2011 si è limitata a ricostruire il quadro delle misure anticrisi attivate nell'ambito del POR FSE. Si ritiene di interesse proporre all'Autorità di Gestione un ulteriore approfondimento del ruolo del FSE nel sostegno delle misure anticrisi **valutando la percezione degli utenti in termini di soddisfazione e utilità dei servizi ricevuti.**

5. La valutazione del ruolo del FSE nel sostegno ai giovani

5.1. Presentazione della metodologia adottata

Nell'ambito dei ragionamenti e delle proposte volte a delineare il futuro dello FSE nel periodo 2014-2020, la Commissione Europea ha espresso chiaramente la volontà di investire sui giovani promuovendo dapprima dell'iniziativa **"Youth on the Move"** (Gioventù in movimento) e, successivamente, ribadendo la necessità di supportare i giovani aiutandoli ad acquisire le conoscenze e le esperienze per trovare lavoro con la comunicazione **COM (2010) 682 "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione"**.

Nello specifico, il pacchetto di azioni a favore dei giovani dovrebbe caratterizzarsi per la promozione di iniziative volte ad aiutare i giovani ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile e, soprattutto, consentendo loro di valorizzare le opportunità di istruzione e formazione sia in termini di esperienze che consentano loro di diventare altamente qualificati, sia in relazione ad esperienze di formazione sul lavoro e di tipo imprenditoriale.

In questo quadro, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FSE, è parso opportuno avviare un percorso di analisi degli interventi attivati al fine di valutare **in che modo le politiche promosse dallo FSE contribuiscano ad integrare i giovani valdostani nel mondo del lavoro**.

È bene precisare fin d'ora che per definire la classe di età di riferimento dei "giovani" si è fatto riferimento alla comunicazione **COM (2010) 477 "Youth on the Move. An initiative to unleash the potential of young people to achieve smart, sustainable and inclusive growth in the European Union"** che, nel presentare il contesto in cui si inserisce l'iniziativa considera non solamente come giovani coloro che sono ricompresi nella canonica fascia d'età 15-24 anni, ma amplia l'ambito di interesse alla classe d'età 15-30 anni, spingendosi a considerare i 30-34^{enni} in relazione ai titoli di studio altamente qualificati.

La prima attività della valutazione del ruolo del FSE nel sostegno ai giovani si prefigge di presentare il quadro preliminare di riferimento per l'analisi del tema proposto a partire **dall'analisi desk della documentazione disponibile** e dall'elaborazione delle **informazioni rilevabili dal sistema di monitoraggio SISPOR** al fine di ricostruire un quadro delle finalità del POR FSE e dello stato di attuazione degli interventi a favore dei giovani valdostani.

In particolare, l'analisi farà riferimento alle seguenti dimensioni di indagine:

- a) le caratteristiche della popolazione dei destinatari (giovani donne, giovani disabili, giovani immigrati, ecc.) e delle **classi di età**;
- b) i **target destinatari degli interventi** (giovani neolaureati, giovani ricercatori, giovani ricercatori, ecc.), al fine di capire se vi sono delle iniziative che hanno funzionato meglio e, pertanto, si stima possano produrre esiti rilevanti rispetto agli obiettivi prefissati;
- c) le **specificità territoriali della Regione Valle d'Aosta**, con particolare attenzione alla distinzione tra Bassa, Media e Alta Valle, Valle Centrale, Media e Alta montagna.

In secondo luogo, l'analisi sarà condotta attraverso uno **studio di caso** volto ad analizzare gli effetti dei buoni formativi sui giovani destinatari. A tal fine, dopo aver ricostruito il quadro dei giovani destinatari dei buoni formativi, si è scelto di somministrare loro un questionario on line per rispondere alla domanda valutativa **"In che misura i buoni formativi hanno inciso sulle competenze e sulla condizione professionale dei giovani valdostani destinatari dell'intervento?"**. Come si avrà modo di approfondire nel prosieguo del capitolo, la scelta di somministrare ai fruitori dei buoni formativi un questionario presenta degli indubbi vantaggi (immediatezza di esecuzione e facilità di lettura dei risultati) a fronte del limite dato dal fatto che i risultati si basano sulle percezioni e le dichiarazioni dei destinatari stessi dell'intervento.

5.2. Il profilo dei giovani destinatari del POR FSE al 30 giugno 2011

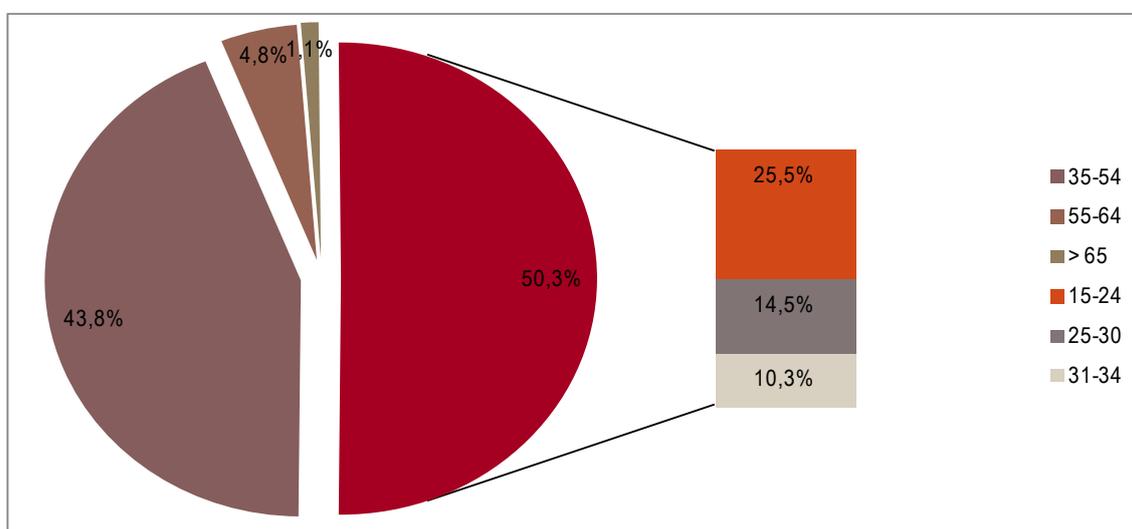
Il punto di partenza della valutazione del ruolo del FSE per i giovani valdostani è rappresentato dall'elaborazione dei dati rilevabili dal sistema di monitoraggio SISPOR finalizzata a costruire il quadro di chi sono i giovani destinatari degli interventi del POR FSE.

Nello specifico, l'analisi proposta nel presente paragrafo si sviluppa a partire dal database dei destinatari "conclusi" del POR FSE alla data del 30 giugno 2011. Al riguardo, appare opportuno sottolineare fin d'ora che per poter utilizzare le informazioni scaricate da SISPOR e produrre elaborazioni statistiche e di sintesi è stato necessario dapprima implementare un sistema di controllo di qualità dei dati per correggere le imprecisioni relative ai profili dei destinatari e, successivamente, ricondurre a sistema i dati relativi ai progetti finanziati e ai destinatari degli interventi (→ cfr. **Capitolo 3. La valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione**).

Innanzitutto, come si evince dalla Figura 5.1, i giovani destinatari degli interventi del POR FSE rappresentano la metà dei soggetti che nel complesso hanno usufruito delle risorse del programma Occupazione. In particolare, se un quarto dei destinatari del POR sono giovani con meno di 25 anni, un altro quarto è costituito da lavoratori di età compresa tra i 25 e i 34 anni.

Come anticipato nel Capitolo 2 (→ cfr. **Capitolo 2. La valutazione dell'efficacia e l'efficienza del POR e i primi impatti**), se si raffronta la popolazione attiva per classi di età con il numero di destinatari degli interventi del POR FSE, emerge come la ripartizione per età dei destinatari differisce da quella della popolazione. Infatti se la percentuale di popolazione e di destinatari appartenenti alla classe di età 35-54 si equivale, la quota di giovani che ha interesse o necessità di usufruire delle opportunità offerte dallo FSE è decisamente superiore.

Figura 5.1 – Destinatari per macroclasse di età

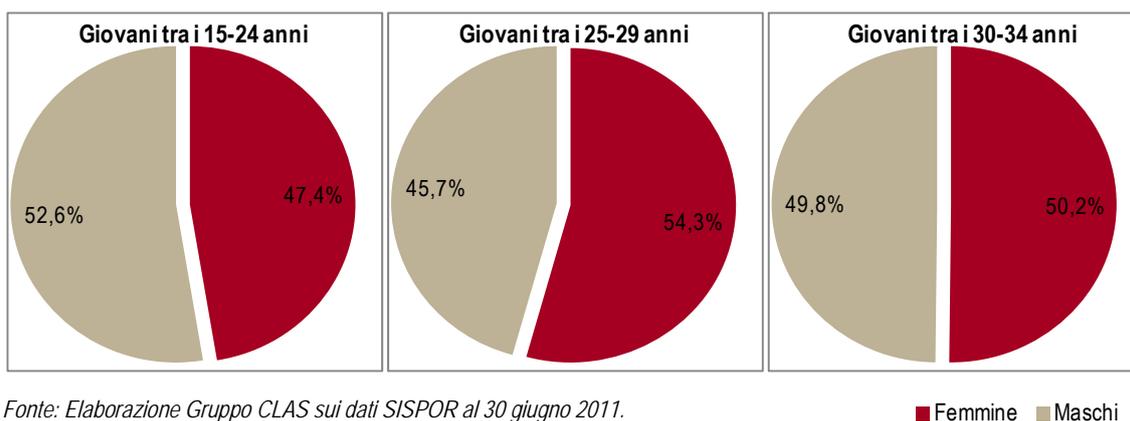


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Il secondo elemento di interesse da considerare è la dimensione di genere, per verificare se nel complesso vi siano delle significative differenze di genere, o all'interno delle diverse classe d'età. Come mostra la Figura 5.2, la partecipazione femminile ai finanziamenti del programma non presenta delle sostanziali difformità in base all'età dei destinatari, sebbene tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni la quota di donne superi di 3-6 punti percentuali quella dell'insieme dei destinatari. Oltre ad una prevedibile concentrazione femminile nelle iniziative finanziate a valere sull'obiettivo specifico **f. Migliorare l'accesso delle**

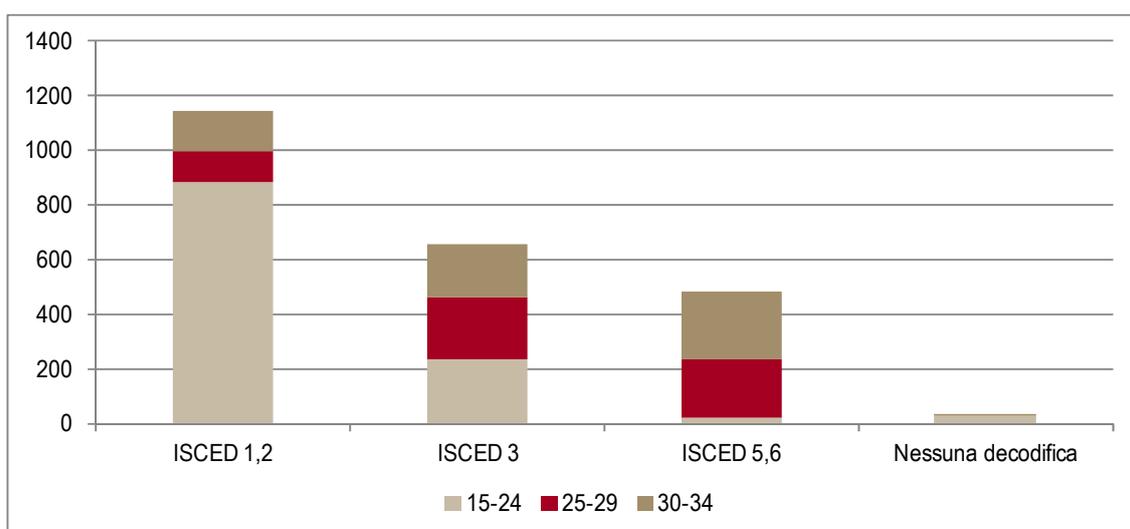
donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere, emerge una maggiore risposta delle giovani donne alle opportunità rappresentate dai buoni formativi per l'Alta formazione e per la Formazione permanente. Nella fascia di età compresa tra i 18 e i 34 anni, infatti, due destinatari su tre delle risorse assegnate ai buoni formativi sono donna.

Figura 5.2 – Giovani destinatari per sesso



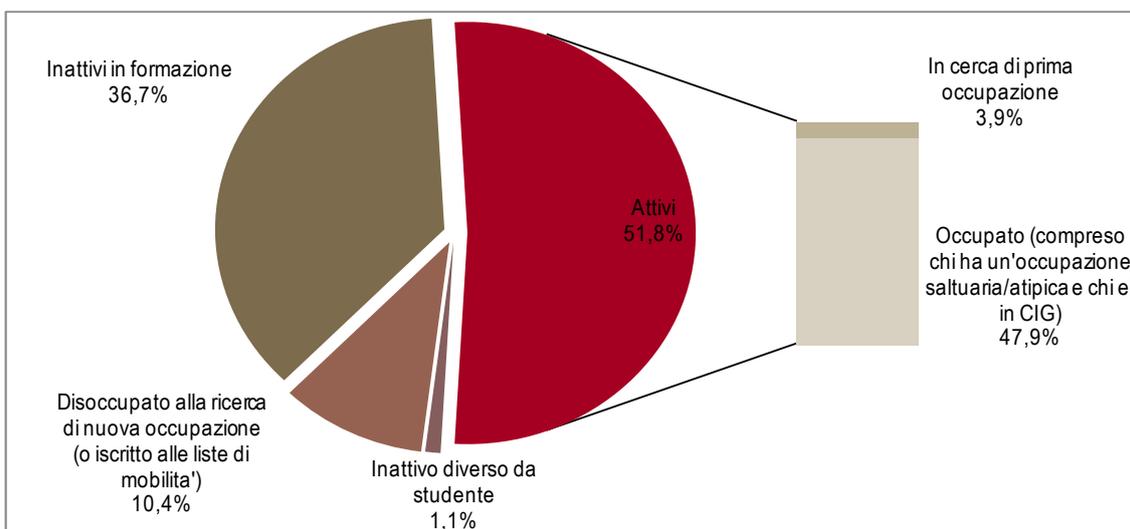
Per quanto riguarda il titolo di studio, tre destinatari su quattro che possiedono un'istruzione elementare o un'istruzione secondaria inferiore (ISCED 1, 2) sono giovani di età compresa tra i 15-24 anni. In particolare, la metà di questi ha seguito percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo o stage estivi. I destinatari con istruzione secondaria superiore (ISCED 3) sono distribuiti in modo omogeneo per le sottoclassi di età e, in generale, hanno usufruito di interventi di formazione continua o di buoni formativi per la formazione permanente. Infine, com'era ampiamente immaginabile, i destinatari con istruzione terziaria (ISCED 5, 6) appartengono solamente in misura residuale alla classe di età tra i 15-24 anni e, oltre ad interventi di formazione continua e a buoni formativi per la formazione permanente, si sono avvalsi di buoni formativi per l'alta formazione.

Figura 5.3 – Giovani destinatari per titolo di studio



Con riferimento alla condizione professionale dei giovani destinatari più di metà è costituita da attivi che hanno partecipato ad interventi di formazione continua (41,8%), formazione permanente (23,7%) e alta formazione (5,3%). In aggiunta si segnala come il 36,7% sia costituito da studenti che, come anticipato, hanno partecipato a percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo o stage estivi.

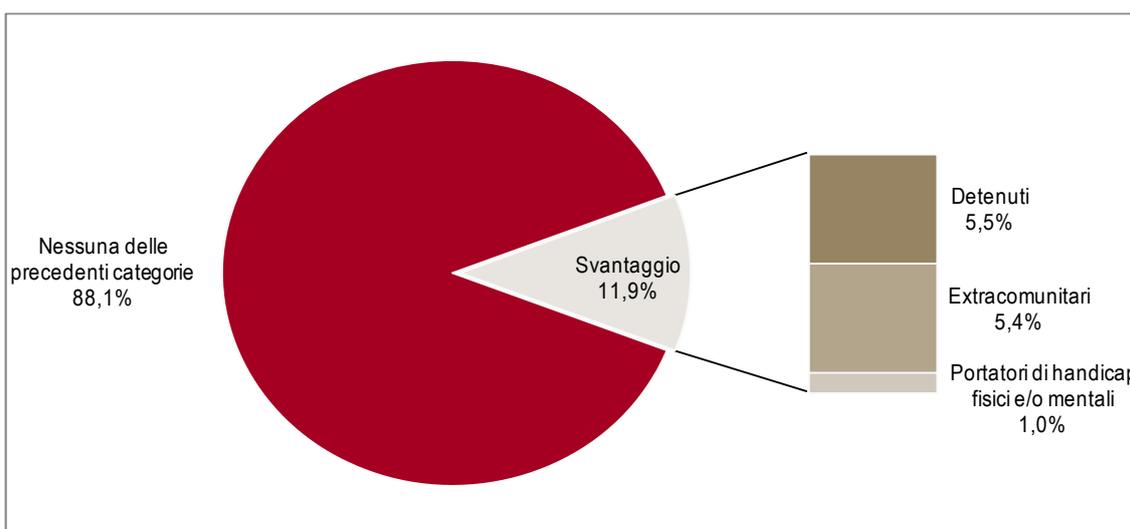
Figura 5. 4 – Giovani destinatari per condizione professionale



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Per quanto riguarda i giovani che si trovano in situazione di svantaggio, l'11,9% dei destinatari di interventi conclusi sono detenuti, extracomunitari e portatori di handicap fisici e/o mentali cui sono state riservate specifiche schede di intervento. Solamente l'1% dei giovani in situazione di svantaggio ha partecipato all'intervento di formazione individualizzata e di gruppo finalizzata all'inserimento e al reinserimento lavorativo "In cammino verso il lavoro".

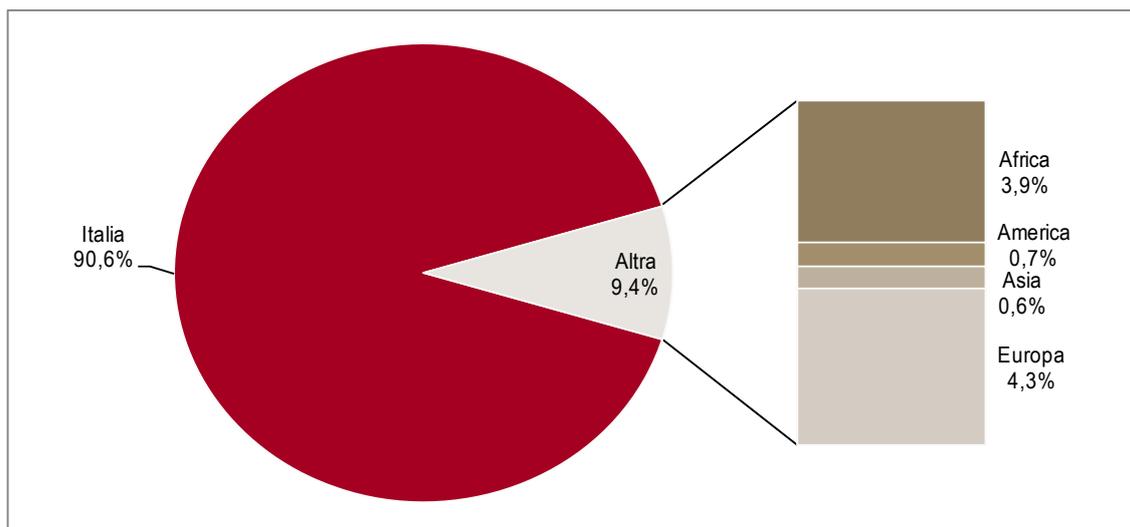
Figura 5. 5 – Giovani destinatari per condizione di svantaggio



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Per quanto riguarda i giovani stranieri destinatari delle azioni dello FSE rappresentano una quota leggermente superiore rispetto ai destinatari stranieri che beneficiano delle azioni FSE. In ogni caso le percentuali dei destinatari stranieri di azioni FSE, giovani o meno, ripropongono sostanzialmente le caratteristiche demografiche della popolazione, sia per quanto riguarda la quota complessiva di stranieri, sia la composizione per area geografica. La maggior quota di giovani destinatari si spiega con la presenza di azioni espressamente dedicate al target "giovani stranieri", quali, ad esempio, l'iniziativa Eurodyssée.

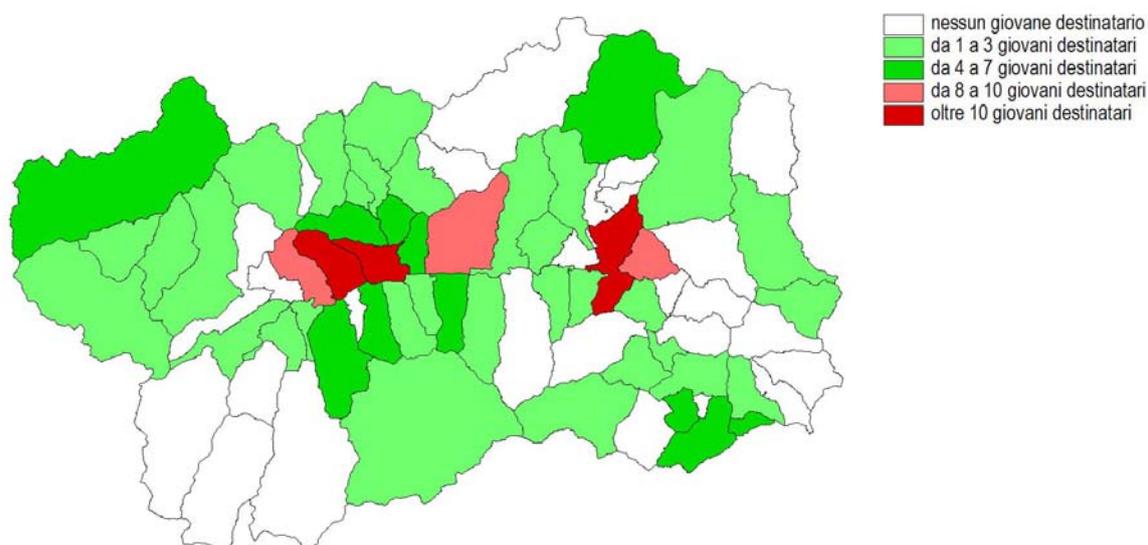
Figura 5. 6 – Giovani destinatari per cittadinanza



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Infine, la ripartizione dei giovani destinatari in base al comune di residenza ricalca sostanzialmente la distribuzione della popolazione valdostana per ambito territoriale, con un'ulteriore concentrazione nei 32 comuni della Grande Valle: infatti, se si esclude il 5,9% dei destinatari con residenza in altre Regioni e/o Stati, più di 8 destinatari su 10 risiede nella Grande Valle (81,7% a fronte di un 79,2% della popolazione).

Figura 5. 7 – Giovani destinatari per residenza



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

5.3. Lo studio di caso: i buoni formativi per l'alta formazione e la formazione permanente

I buoni formativi per l'alta formazione e i buoni formativi per la formazione permanente vengono istituiti con la **Delibera di Giunta Regionale n. 991 del 14 aprile 2007 "Approvazione di modalità e criteri per la fruizione di buoni formativi per l'alta formazione e la formazione permanente, a valere sulle provvidenze previste dal Fondo Sociale Europeo"**. Sebbene una norma transitoria⁴⁴ consentisse la presentazione di istanze di ammissione e la richiesta di erogazione dei buoni formativi per l'alta formazione e la formazione permanente a partire dal 1 gennaio 2007, in realtà le prime domande presentate sono state finanziate prevalentemente con risorse FSE della programmazione 2000/2006.

Dal momento della loro istituzione alla data di aggiornamento del presente Rapporto di valutazione sono state apportate diverse modifiche alle modalità per la presentazione dei progetti. Nello specifico:

- la DGR n. 2193 dell'1 agosto 2008 ha modificato le spese previste, le caratteristiche dei destinatari e, soprattutto, la tipologia di iniziative ammissibili (→ cfr. box Iniziative ammissibili) a decorrere dall'1 settembre 2008;
- la DGR n. 1034 del 2010, dopo aver rilevato che nel periodo intercorso tra giugno 2008 e dicembre 2009, erano stati finanziati 406 buoni formativi di cui 311 destinati ad occupati ha ritenuto necessario riservare tale contributo a coloro che si trovano in stato di disoccupazione e, pertanto, ha destinato le provvidenze solo a disoccupati. Tale modifica è entrata in vigore sulle pratiche consegnate a partire dal 16 aprile 2010.

⁴⁴ «Ritenuto, inoltre, di approvare le seguenti disposizioni transitorie al fine di non penalizzare i beneficiari di tali provvidenze: le richieste di ammissione agli incentivi economici approvati dalla presente deliberazione, in deroga a quanto stabilito al punto 6.1 'Presentazione della domanda', dell'allegato n. 1, relative ad attività iniziate a decorrere dal 1° gennaio 2007, possono essere presentate a sanatoria, per la valutazione del nucleo tecnico, entro e non oltre tre mesi dalla data di approvazione del presente atto» (DGR n. 991 del 2007, p. 3)



Le iniziative ammissibili

In base alla DGR n. 991/2007 «Per **Alta Formazione** s'intende l'ambito della formazione superiore post diploma e post-laurea, finalizzato allo sviluppo di competenze professionali tecnico-specialistiche e/o manageriali. I percorsi formativi per i quali si può richiedere l'assegnazione del buono formativo sono quelli analiticamente descritti di seguito:

- **formazione professionalizzante post-laurea:** master di 1° e 2° livello, corsi di specializzazione o di perfezionamento;
- **formazione superiore post-diploma:** corsi di specializzazione, di perfezionamento o di qualificazione e **percorsi IFTS** (ad esclusione di quelli realizzati in Valle d'Aosta) (punto abrogato dalla DGR n. 2193/2008);
- **moduli professionalizzanti integrativi a percorsi universitari** (punto abrogato dalla DGR n. 2193/2008)».

Per quanto riguarda la **Formazione Permanente** sono ammissibili «L'iscrizione e la frequenza a **percorsi di formazione permanente e tirocini pre-laurea o post-laurea, moduli integrativi di specializzazione: tirocini presso aziende o enti pubblici e privati** (ad eccezione dei tirocini curricolari ex L. 509/99 e dei tirocini post-laurea obbligatori per l'iscrizione agli albi professionali). Tali percorsi devono essere finalizzati:

- al rafforzamento e all'implementazione di competenze e conoscenze specifiche funzionali ad una migliore occupabilità e/o alla riprogettazione del proprio percorso professionale;
- al rafforzamento e all'implementazione di capacità e competenze trasversali esercitabili in differenti contesti professionali;
- al recupero di qualifiche professionali» (DGR 991/2007, Allegato 1, p.4).

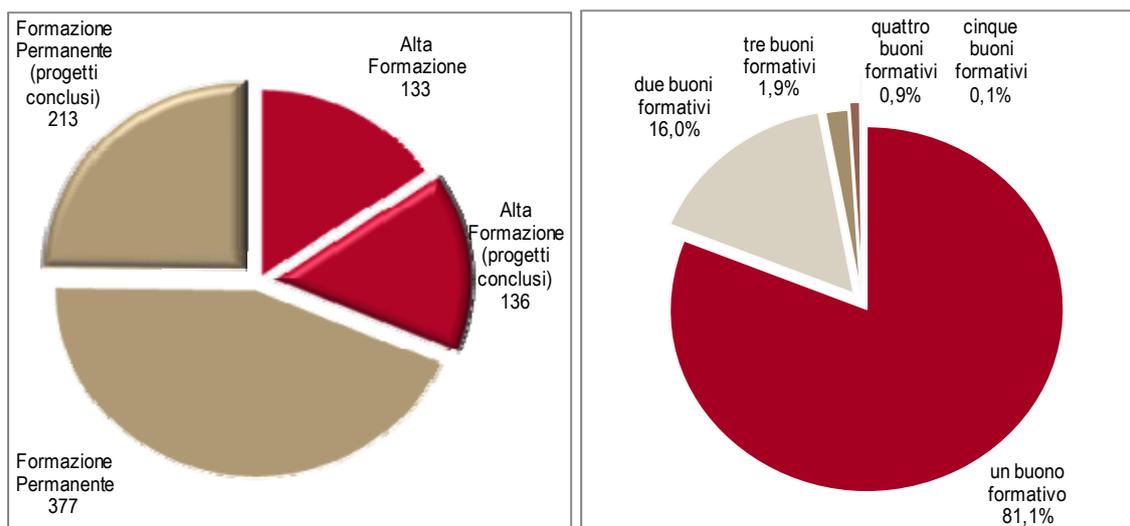
La DGR n. 2193 ha ammesso al finanziamento «tutti i corsi di lingua, tranne i corsi alfabetizzanti di lingua francese ed inglese. Questi ultimi (corsi di lingua francese ed inglese) devono consentire il conseguimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale (...)».

Sia per l'Alta Formazione che per la Formazione Permanente le iniziative ammissibili devono prevedere un costo di iscrizione a carico del partecipante e il rilascio di una certificazione che attesti la frequenza del corso e, dove previsto, l'esito finale.

5.3.1. L'analisi descrittiva dei buoni formativi concessi e dei destinatari

Al 30 giugno 2011 sono stati concessi complessivamente 859 buoni formativi di cui 269 per l'Alta formazione e 590 per la Formazione permanente e sono conclusi rispettivamente la metà ed un terzo dei percorsi formativi avviati grazie all'erogazione di tale buono. Dall'inizio del programma vi sono stati 609 destinatari di buoni formativi. In particolare, 567 destinatari, vale a dire quattro destinatari su cinque, hanno usufruito di un buono formativo, mentre 130 destinatari hanno avuto più di un buono.

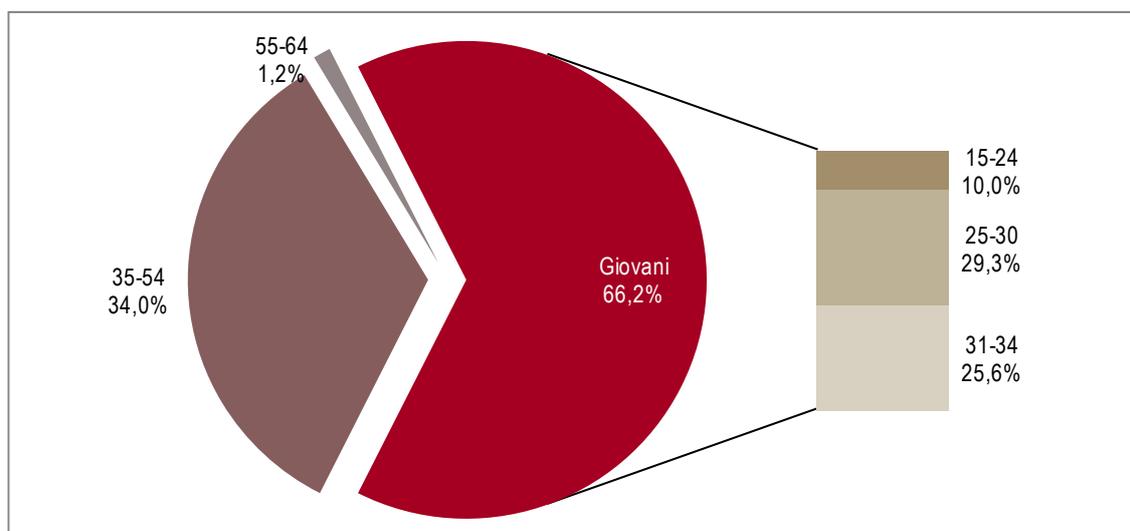
Figura 5.8 – I buoni formativi erogati dal POR FSE



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

In questa sede si ritiene di interesse riassumere le principali caratteristiche dei destinatari dei buoni formativi che hanno concluso il proprio percorso formativo e, pertanto, di 397 persone. Come mostra la Figura 5.9, due destinatari su tre sono giovani di età inferiore a 35 anni che rappresentano, come si approfondirà nel prosieguo, la popolazione oggetto dell'indagine valutativa, ossia **279 giovani destinatari**.

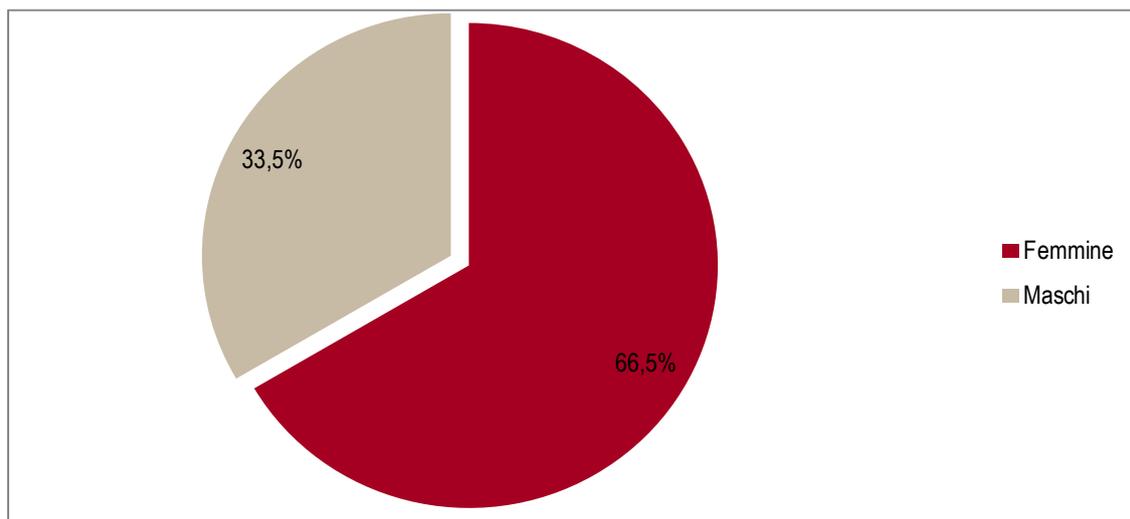
Figura 5.9 – Destinatari dei buoni formativi per macroclasse di età



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Se si raffronta la partecipazione delle giovani donne alle opportunità offerte con i buoni formativi, si rileva una significativa differenza di genere in quanto sono donne due destinatari su tre. Sebbene la maggiore risposta delle giovani donne fosse già emersa per il complesso delle iniziative del POR FSE (→ cfr. § 5.2. **Il profilo dei giovani destinatari del POR FSE al 30 giugno 2011**), il divario era di 3-6 punti percentuali, mentre nel caso dei buoni formativi è di oltre 30 punti percentuali.

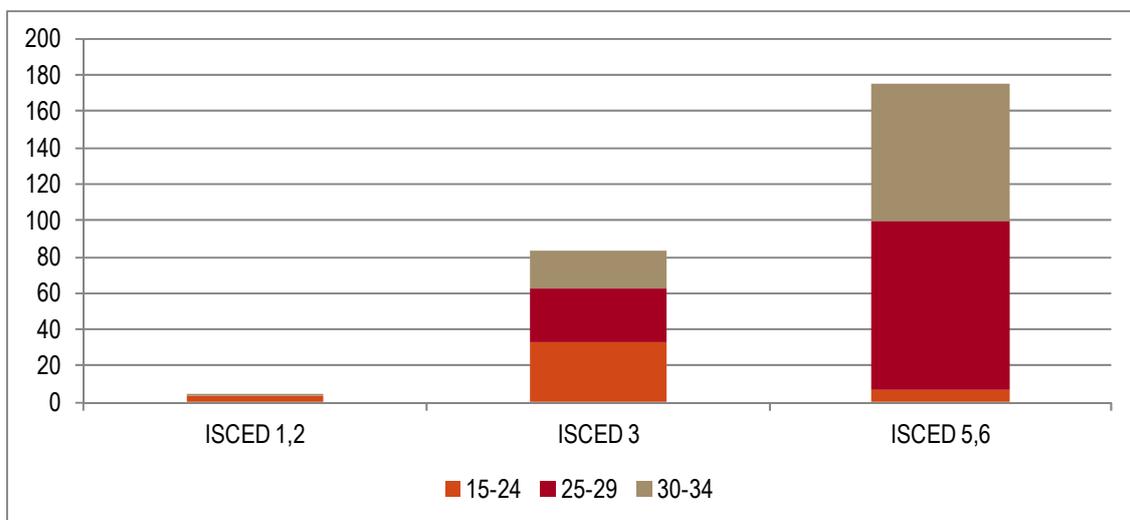
Figura 5. 10 – Giovani destinatari dei buoni formativi per sesso



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il quadro dei giovani destinatari dei buoni formativi differisce sostanzialmente da quello dei destinatari del POR FSE appartenenti alla classe di età 15-34 anni. Nel caso dei buoni formativi, infatti, due terzi dei destinatari possiede un'istruzione terziaria (ISCED 5, 6), mentre nel complesso solamente un destinatario su cinque è dotato di tali titoli di studio. E, per le precipe caratteristiche dei buoni formativi, i giovani che possiedono un'istruzione elementare o un'istruzione secondaria inferiore (ISCED 1, 2) rappresentano una quota residuale dei destinatari.

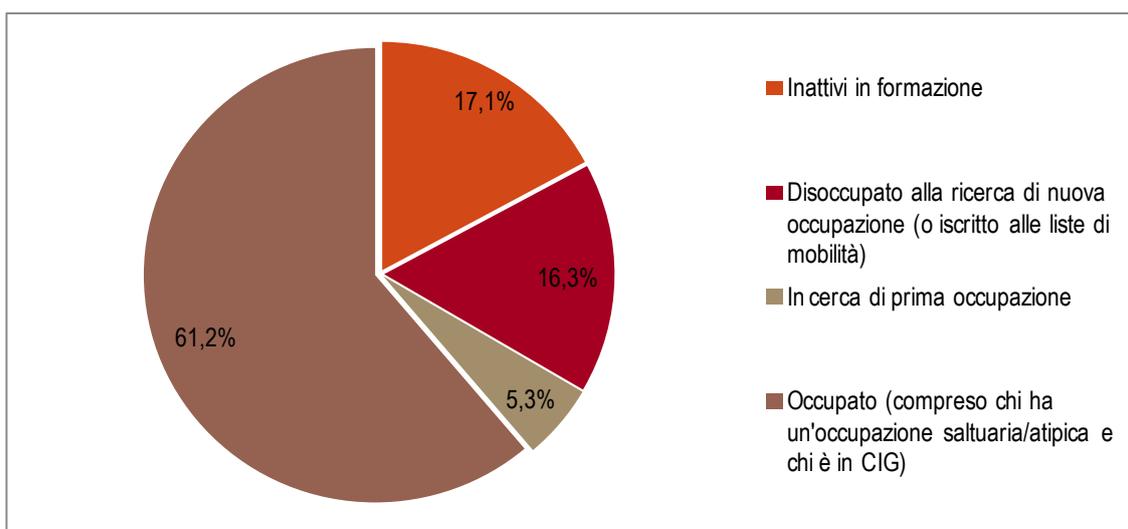
Figura 5. 11 – Giovani destinatari dei buoni formativi per titolo di studio



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Per quanto riguarda la condizione professionale dei giovani destinatari degli interventi formativi, la maggior parte è rappresentata da occupati o da inattivi in formazione. Sebbene la popolazione analizzata in questa sede non comprende destinatari che hanno usufruito di buoni formativi successivi alla DGR n. 1034/2010 che ha scelto di riservare il contributo a coloro che si trovano in stato di disoccupazione (avendo scelto di considerare i buoni formativi relativi ad interventi conclusi), il quadro offerto dai giovani è comunque più aperto a soggetti inattivi o disoccupati di quello complessivo rappresentato dalla DGR n. 1034/2010 per cui il 76,6% dei destinatari erano occupati.

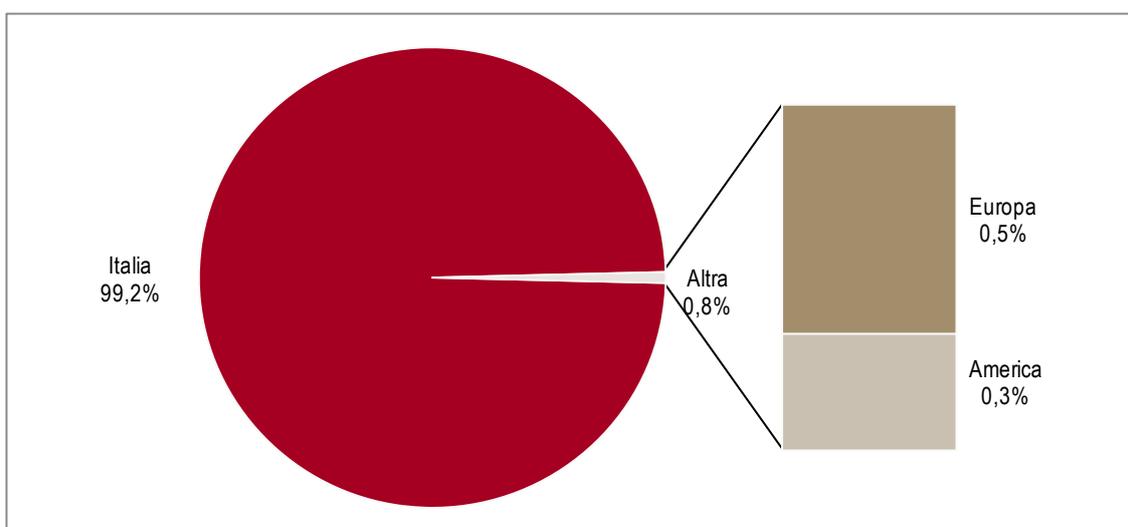
Figura 5. 12 – Giovani destinatari dei buoni formativi per condizione professionale



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

I giovani stranieri destinatari dei buoni formativi rappresentano una quota decisamente inferiore rispetto ai destinatari italiani, giovani o meno, che beneficiano delle azioni FSE. D'altronde, come anticipato, i destinatari stranieri rispondono ad azioni espressamente dedicate al target "migranti" o "giovani stranieri".

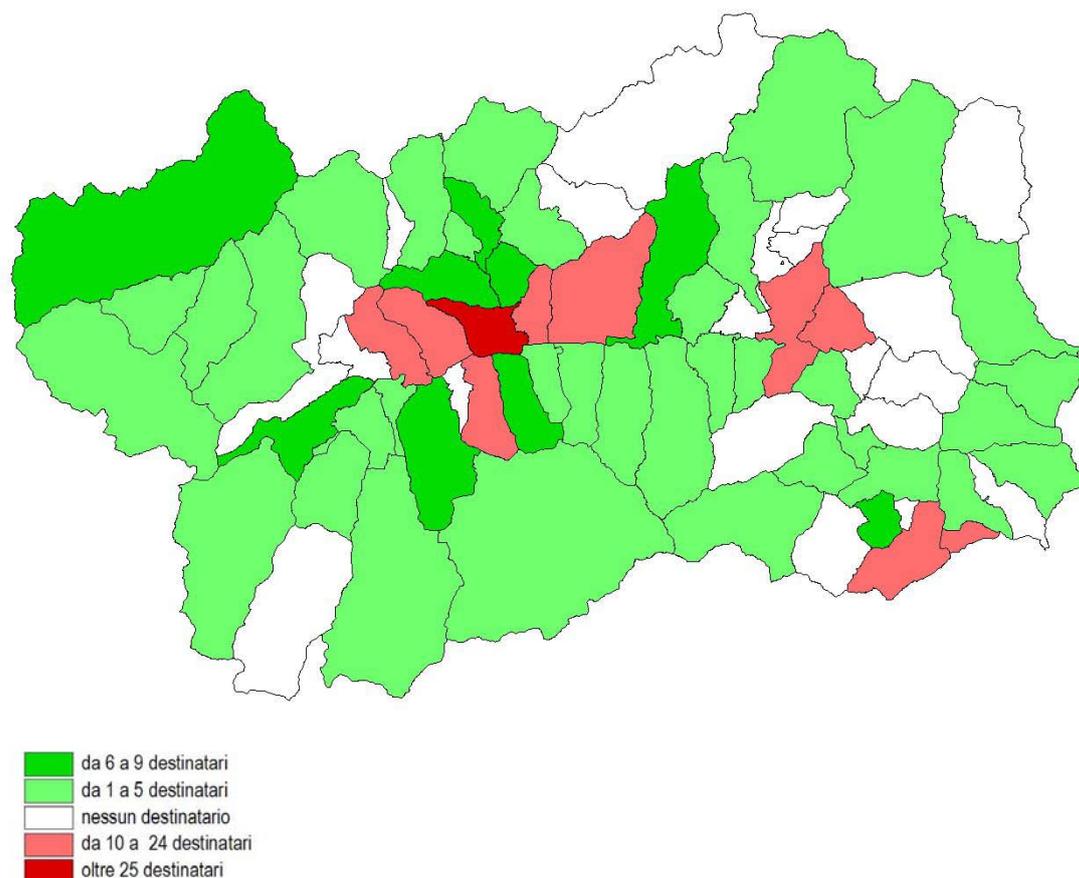
Figura 5. 13 – Giovani destinatari dei buoni formativi per cittadinanza



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

Infine, la ripartizione dei giovani destinatari in base al comune di residenza intensifica la concentrazione nei 32 comuni della Grande Valle: infatti, più di 8 destinatari su 10 risiede nella Grande Valle (85,9% a fronte di un 81,7% dei giovani destinatari nel complesso e del 79,2% della popolazione).

Figura 5. 14 – Giovani destinatari dei buoni formativi per residenza



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

5.3.2. L'indagine sui buoni formativi concessi nell'ambito del POR FSE

Come anticipato, per rispondere alla domanda di valutazione **“In che misura i buoni formativi hanno inciso sulle competenze e sulla condizione professionale dei giovani valdostani destinatari dell'intervento?”** alla luce delle risorse disponibili, il Valutatore ha scelto di rivolgere ai destinatari dei buoni formativi delle domande per rilevare indizi sul fatto che il buono formativo abbia o meno “fatto differenza” nel miglioramento delle condizioni di lavoro dei destinatari.

Appare opportuno sottolineare fin d'ora che il Valutatore, consapevole del fatto che i risultati dell'indagine si basano sulle dichiarazioni e sulle percezioni dei diretti interessati (e non sul confronto tra diversi gruppi), non solo ha prestato particolare attenzione alla formulazione delle domande da rivolgere ai destinatari dei buoni formativi, ma ha avuto cura di incrociare le risposte a diverse domande al fine di affrontare la questione da differenti prospettive e, soprattutto, è stato cauto nell'interpretare i risultati.

L'indagine sui buoni formativi concessi nell'ambito del POR FSE è rivolta ai giovani destinatari dei buoni formativi, vale a dire tutti quei soggetti aventi un'età compresa tra i 18 e i 34 anni che hanno usufruito di un buono formativo utilizzato in relazione ad un percorso formativo che al 30 giugno 2011 è concluso.

I soggetti coinvolti nell'**indagine** sono stati contattati **via web** e la raccolta dei dati è stata fatta adoperando un software **CAWI** (*computer assisted web interviewing*), che, utilizzando una connessione ad Internet, consente all'intervistato di compilare le risposte che automaticamente vengono memorizzate in un database. L'adozione di tale strumento se presenta l'indubbio vantaggio di avere dei bassi costi di realizzazione, per contro rende impossibile intervistare chi non dispone di una connessione a internet, restringendo così la popolazione oggetto di indagine. Nello specifico, dai 279 giovani destinatari dei buoni formativi sono stati esclusi i 44 giovani destinatari che non avevano fornito un'e-mail.



Accortezze nella preparazione del questionario

Il questionario somministrato ai destinatari dei buoni formativi si prefigge di:

- raccogliere informazioni per ricostruire il profilo dei giovani valdostani che hanno usufruito dei buoni formativi e le caratteristiche dei percorsi formativi (sezioni 1 e 2 del questionario);
- “stimare” l'effetto dei buoni formativi rilevando le percezioni che di essi hanno i destinatari dell'intervento regionale (sezione 3).

Per valutare l'effetto dei buoni formativi è stato chiesto al rispondente in che misura il buono formativo è stato utile per migliorare la condizione professionale, utilizzando delle domande di controllo per verificare l'adeguatezza della risposta.

Ad esempio, nel caso dei soggetti occupati è stato dapprima chiesto **“Ritiene che aver usufruito del buono formativo per migliorare il proprio lavoro sia stato** (indispensabile, utile, poco utile, del tutto inutile)” e, per accertare la concreta utilità è stato domandato **“Ha avuto modo di utilizzare in ambito lavorativo le conoscenze apprese durante il corso di formazione?”**.

Parimenti, nel caso dei soggetti non occupati è stato chiesto loro **“Se ha trovato lavoro) Ritiene che aver usufruito del buono formativo per trovare lavoro sia stato** (indispensabile, utile, poco utile, del tutto inutile)” e, per accertare la concreta utilità è stato domandato **“Se ha trovato lavoro, il posto di lavoro è coerente con il percorso formativo svolto?”** (molto coerente, coerente, poco coerente, completamente slegato).

Operativamente, a tutti i **destinatari dei buoni formativi per l'Alta formazione e per la Formazione permanente** è stata inviata una mail firmata dall'AdG del POR FSE contenente un link al questionario online nonché la richiesta di compilare un breve questionario di valutazione utile alla raccolta di informazioni sulle ricadute professionali del percorso formativo effettuato. In realtà, sono stati somministrati quattro differenti questionari al fine di discriminare gli effetti in relazione alla tipologia di buono formativo e alla condizione professionale del destinatario, distinguendo tra soggetti che al momento della richiesta del buono formativo erano occupati (alle dipendenze, autonomi o parasubordinati) o non occupati (disoccupato alla ricerca di nuova occupazione, alla ricerca di prima occupazione, studenti, ...) (Figura 5.15).

Figura 5. 15 – I questionari somministrati



In sintesi, ciascun questionario è stato organizzato in tre sezioni:

- Sezione 1. Caratteristiche del rispondente;
- Sezione 2. Caratteristiche del percorso formativo;
- **Sezione 3. Effetti sul mercato del lavoro**, finalizzata a capire le motivazioni alla base della scelta di richiedere un buono formativo, la percezione degli effetti del percorso formativo in termini di competenze professionali e condizione professionale, la percezione del livello di soddisfazione del destinatario e, infine, gli effetti reali sul mercato del lavoro.

Al fine di raccogliere il maggior numero di risposte senza sollecitare eccessivamente i cittadini valdostani si è preferito estendere la durata complessiva dell'indagine (21 giorni tra il 25 agosto 2011 e il 15 settembre 2011), prevedendo un unico sollecito effettuato il 6 settembre 2011.

La partecipazione dei giovani valdostani destinatari dei buoni formativi all'indagine è stata decisamente positiva in quanto ha risposto al questionario on line il **74,3% dei soggetti ai quali è stata inviata per e-mail la richiesta di compilare il questionario.**

Come si evince dalla **Tabella 5.1** sia in valore assoluto che in valore relativo, le risposte pervenute sulla Formazione permanente sono numericamente superiori a quelle dell'Alta formazione. Tuttavia, la percentuale di ritorno dei questionari dei soggetti in stato di disoccupazione destinatari dei buoni della Formazione permanente sia leggermente inferiore alla media dell'indagine.

Nel complesso, si riscontra una, seppur debole, eterogeneità della propensione alla risposta a seconda della condizione professionale del destinatario: gli occupati hanno risposto al questionario con una percentuale superiore alla media (72,5%), mentre la quota di disoccupati si discosta di quasi 10 punti (63,4%).



Il calcolo del tasso di risposta dell'indagine

Per calcolare il tasso di risposta dell'indagine, innanzitutto sono stati estratti dal sistema informativo SISPOR i dati relativi ai destinatari dei buoni formativi (relativi a percorsi conclusi) (**Numero di destinatari di buoni formativi**), si è verificato quanti disponessero di un indirizzo e-mail e sono state inviate le mail di richiesta di compilazione del questionario on line (**Numero di mail inviate**).

Successivamente, dal numero di mail inviate è stato sottratto il numero di mail la cui consegna è stata un fallimento (messaggi di errore come, ad esempio, *mail undelivered* o *invalid address*) (**Numero di spedizioni consegnate**).

Infine, il numero di questionari compilati è stato rapportato al numero di spedizioni consegnate, consentendo così di disporre del **tasso di risposta dell'indagine.**

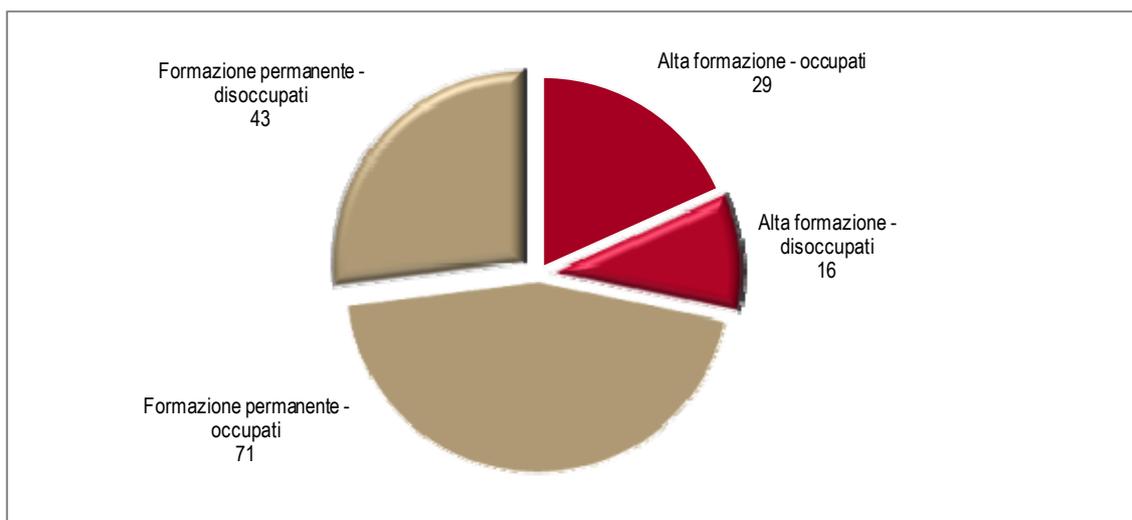
Tabella 5.1 – La popolazione di riferimento e il tasso di risposta

	Numero di destinatari di buoni formativi	Numero di mail inviate	Numero di spedizioni consegnate	Numero di risposte	Tasso di risposta
Alta formazione	86	69	66	45	68,2%
Formazione permanente	186	162	160	114	71,3%
Buoni formativi	272	231	226	159	70,4%

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Come anticipato, le domande delle prime due sezioni si sono limitate a reperire informazioni utili a tratteggiare le caratteristiche dei rispondenti all'indagine. Sebbene, come si avrà modo di vedere, i rispondenti rispecchiano sostanzialmente la popolazione dei giovani destinatari dei buoni formativi, prima di presentare i risultati dell'indagine, appare opportuno riassumere le caratteristiche dei rispondenti prendendo in considerazione il genere, la classe di età, il titolo di studio, la condizione professionale, la cittadinanza distinguendo sempre tra Alta formazione e Formazione permanente.

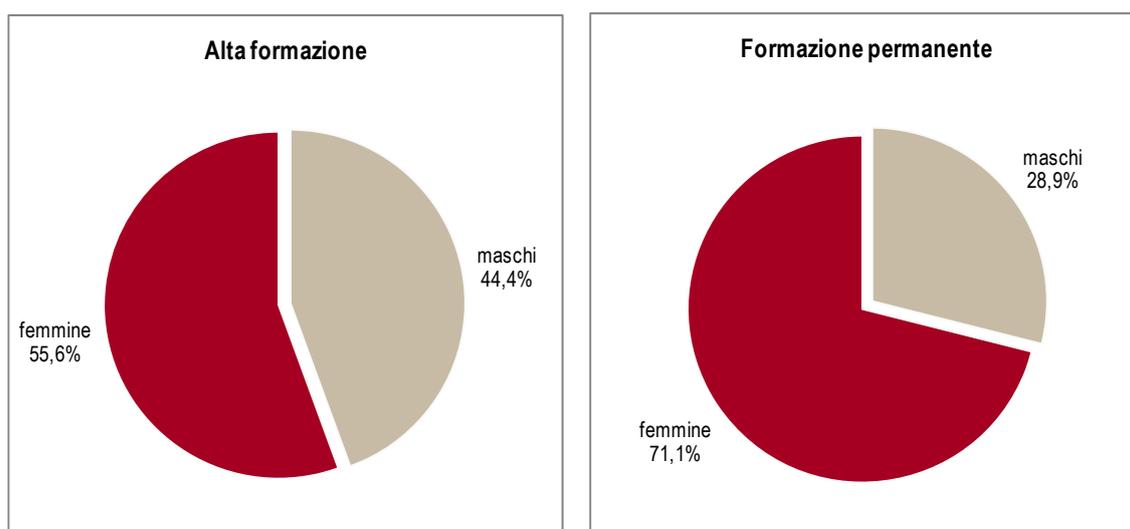
Figura 5. 16 – I rispondenti per buono formativo



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

La distinzione per genere dei rispondenti rispecchia sostanzialmente la popolazione dei giovani destinatari dei buoni formativi: tra i giovani, due destinatari di buoni formativi su tre sono donne, sebbene la risposta femminile superiore nel caso della Formazione permanente.

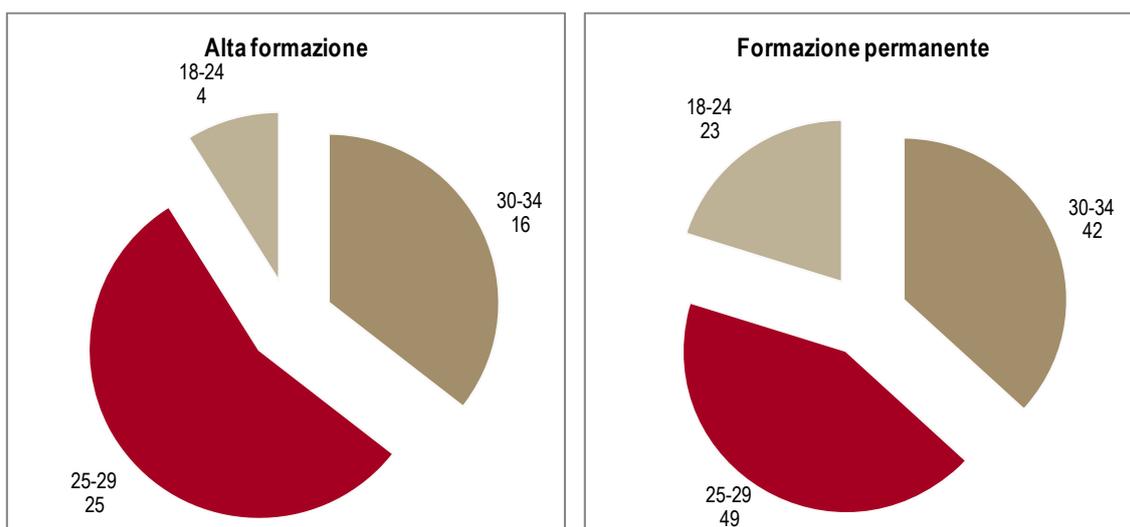
Figura 5. 17 – I rispondenti per genere



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Con riferimento all'età dei destinatari degli interventi, la Figura 5.18 mostra che, sebbene per entrambi i percorsi formativi la maggior parte dei rispondenti appartenga alla classe d'età 25-29 anni, una quota considerevole ricade nella fascia tra i 30-34 anni. Per quanto riguarda la Formazione permanente, emerge una risposta non marginale da parte dei giovani di età ricompresa tra i 18-24 anni, prevalentemente studenti che mirano ad acquisire nuove competenze e abilità professionali.

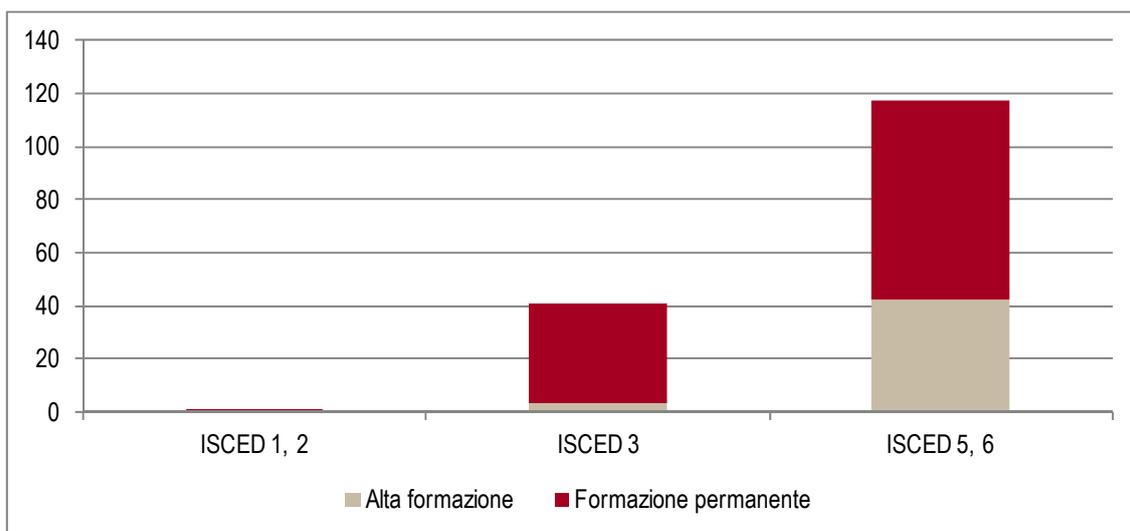
Figura 5. 18 – I rispondenti per classe di età



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Per quanto riguarda il titolo di studio in possesso dei rispondenti all'indagine, tre quarti ha un'istruzione terziaria e il restante terzo ha un'istruzione secondaria superiore. Solamente un rispondente ha come unico titolo la licenza media inferiore. Rispetto alla popolazione di destinatari di buoni formativi nel complesso, si segnala che i rispondenti presentano un maggior livello di istruzione in quanto solamente due terzi possiede un'istruzione terziaria.

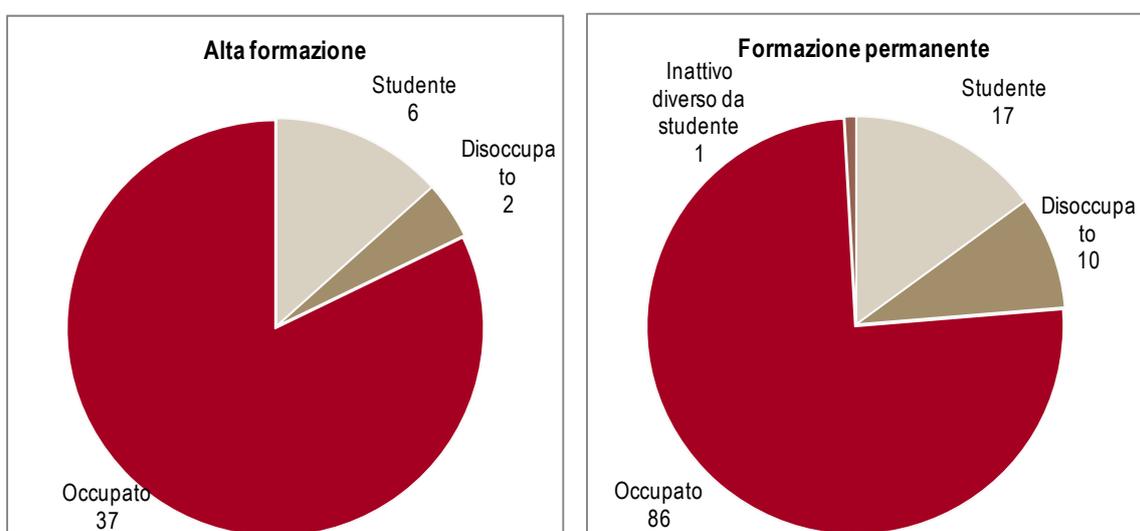
Figura 5. 19 – I rispondenti per titolo di studio



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Infine, per quanto riguarda la condizione professionale, emerge una preponderanza di occupati che, come anticipato, ha indotto l'Amministrazione regionale a modificare le caratteristiche dei destinatari degli interventi prevedendo che siano beneficiari dei buoni formativi solamente i "soggetti che si trovano in stato di disoccupazione, cioè in condizione di assenza di occupazione e di immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo le modalità definite con i servizi competenti". Tuttavia, la scelta di inviare il questionario solamente ai soggetti che hanno usufruito di un buono formativo per un intervento concluso, ha fatto sì che l'indagine non possa valutare gli effetti di tale provvedimento. Si segnala, infine, che la quota di studenti che hanno risposto all'indagine rispecchia sostanzialmente quella dei giovani destinatari dei buoni formativi nel complesso (14%).

Figura 5. 20 – I rispondenti per condizione professionale

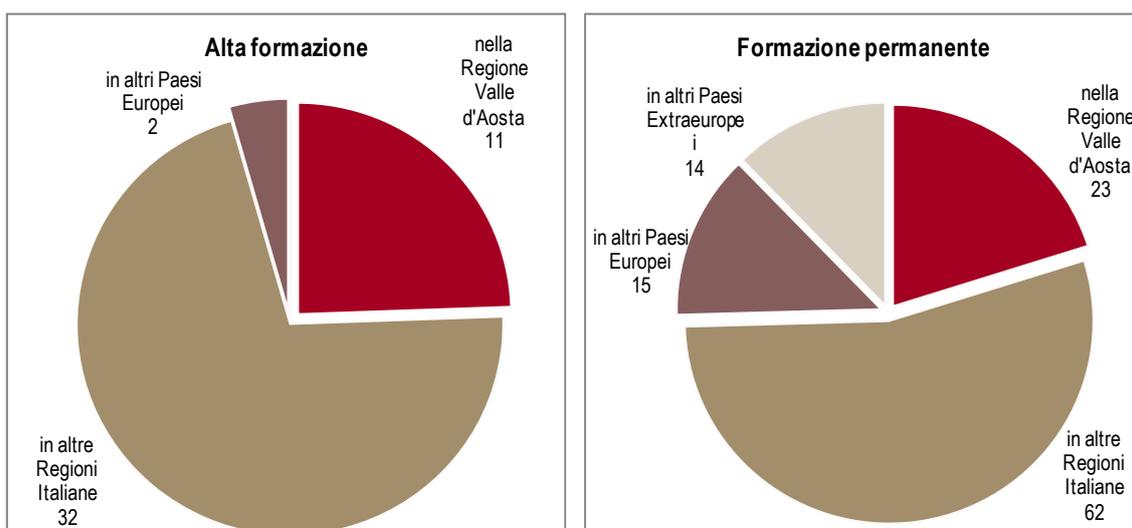


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

5.3.3. Le caratteristiche dei percorsi formativi emerse dall'indagine

Per quanto riguarda la copertura geografica dei percorsi formativi finanziati grazie ai buoni formativi, tre giovani su cinque hanno scelto un'altra Regione italiana, un giovane su cinque ha scelto un corso localizzato nella Regione Valle d'Aosta e un altro giovane su cinque ha scelto un altro Paese europeo o extraeuropeo. Quest'ultimo dato assume particolare rilevanza se confrontato con le caratteristiche dei buoni formativi concessi nel precedente periodo di programmazione, durante il quale solamente un destinatario su dieci aveva scelto di frequentare un corso all'estero.

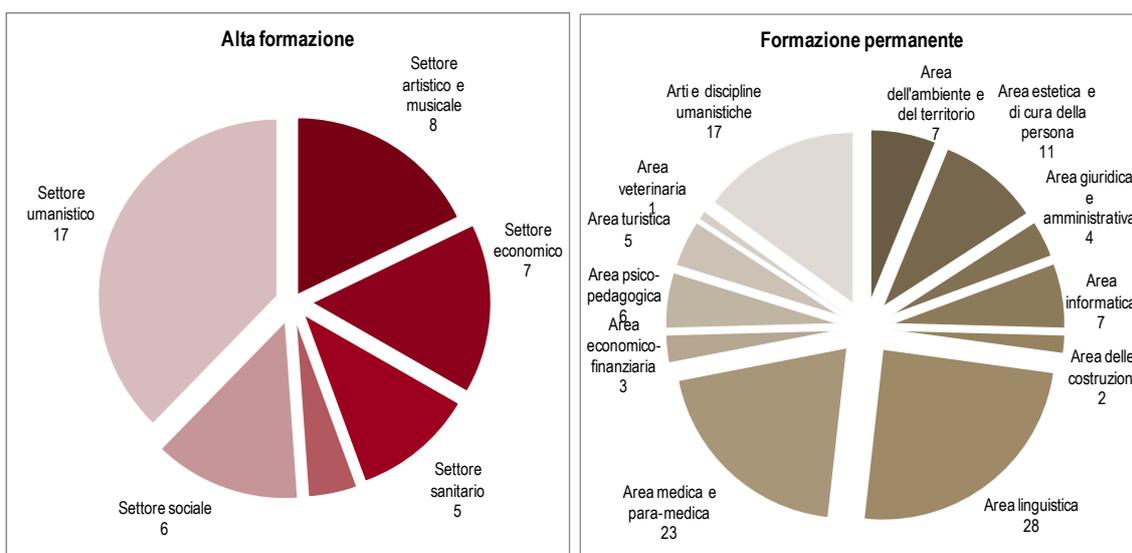
Figura 5. 21 – Le caratteristiche dei percorsi formativi: la sede del corso



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Per quanto riguarda l'Alta formazione appare decisamente significativo il numero di giovani che scelgono corsi in ambito umanistico e artistico, mentre per la Formazione Permanente un ruolo preponderante è assunto dall'area linguistica, medica e para-medica oltre che di estetica e cura della persona.

Figura 5. 22 – Le caratteristiche dei percorsi formativi: il settore di riferimento

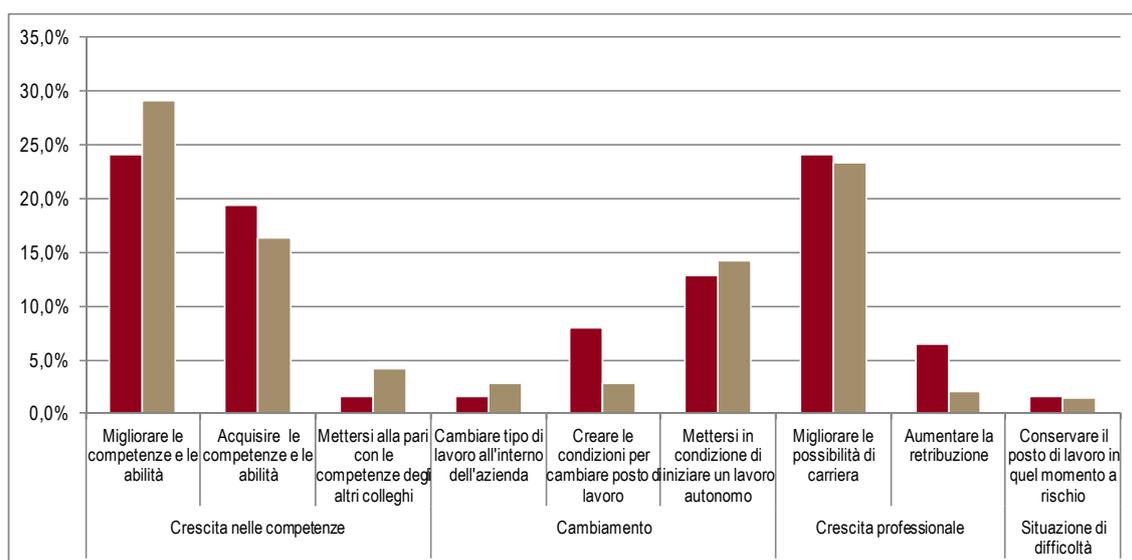


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

5.3.4. I risultati dell'indagine sui buoni formativi concessi nell'ambito del POR FSE

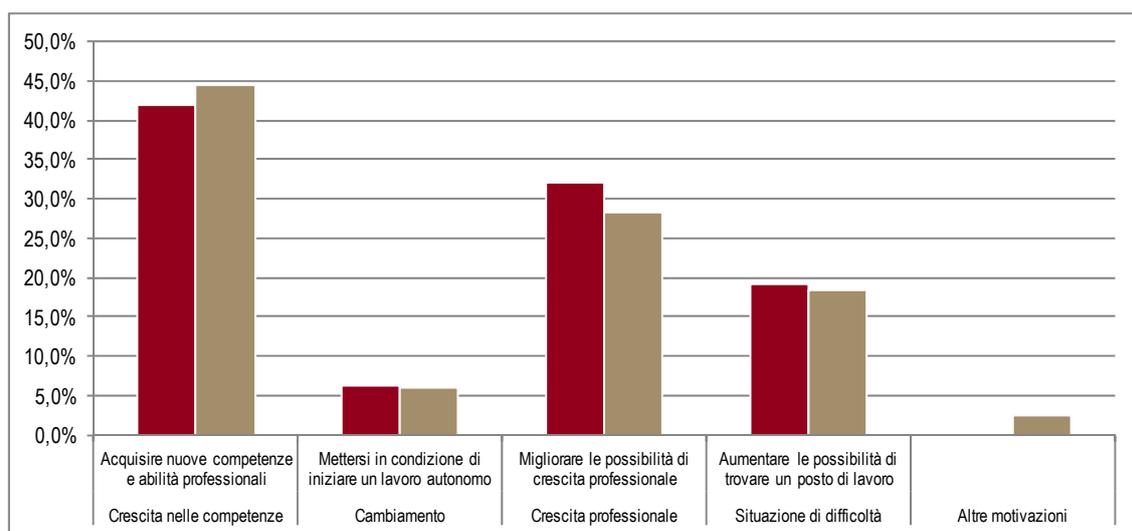
La prima domanda della sezione dedicata all'analisi degli effetti è stata volta ad approfondire le ragioni che hanno spinto i giovani valdostani a richiedere un buono formativo. Per entrambi i gruppi di destinatari occupati e non occupati, la principale ragione dichiarata per richiedere un buono formativo è rappresentata dalla volontà **di accrescere le proprie competenze e abilità professionali** (sia che si tratti di un miglioramento di competenze che l'acquisizione di nuove) e di **migliorare le possibilità di carriera o di crescita professionale**. A differenza di quanto si potesse ragionevolmente ipotizzare, l'aumento delle possibilità di trovare un posto di lavoro non è la motivazione principale per i soggetti non occupati per richiedere un buono formativo.

Figura 5. 23 – Le ragioni alla base della richiesta di un buono formativo (occupati)



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Figura 5. 24 – Le ragioni alla base della richiesta di un buono formativo (non occupati)



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Un ulteriore elemento di interesse che è emerso in relazione alle ragioni alla base della richiesta di un buono formativo riguarda la presunta intenzione dei rispondenti di usufruire del buono formativo per **mettersi nelle condizioni di iniziare un lavoro autonomo** indicata come motivazione nel 14% delle risposte degli occupati. È parso pertanto opportuno verificare quante di queste persone siano riuscite ad attuare il proprio obiettivo incrociando le risposte con la domanda volta a capire cosa fosse cambiato nel posto di lavoro. Delle 26 persone che hanno richiesto un buono formativo con l'intento di mettersi in condizione di iniziare un lavoro autonomo quasi la metà è riuscita effettivamente ad **avviare un'attività autonoma**. In particolare, due terzi dei lavoratori che sono stati in grado di avviare un'attività autonoma sono stati destinatari di un buono per la formazione permanente.

Analogamente, delle 8 persone che hanno richiesto un buono formativo con l'intento di mettersi in condizione di iniziare un lavoro autonomo la metà è riuscita effettivamente ad avviare un'attività autonoma e, in particolare, metà dei lavoratori che sono stati in grado di avviare un'attività autonoma sono stati destinatari di un buono per la Formazione permanente e metà di un buono per l'Alta formazione.

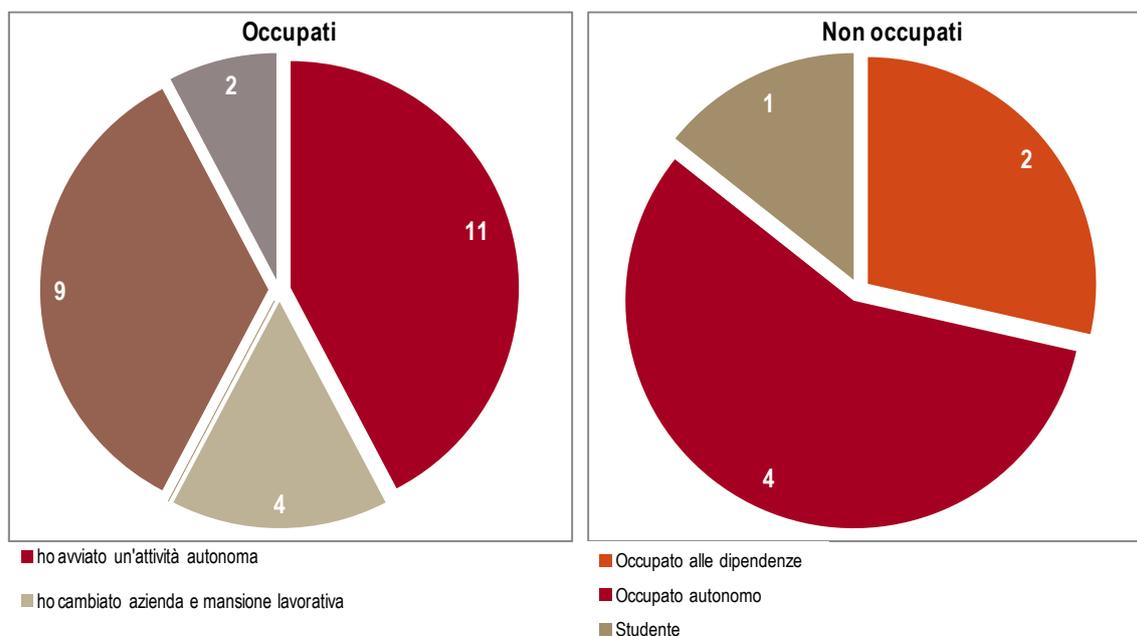


Le risposte a scelta multipla

Il questionario somministrato ai destinatari dei buoni formativi presentava alcune domande che consentivano ai rispondenti una scelta multipla che richiedevano venissero fornite al massimo tre risposte. Nello specifico erano previste tre domande per gli occupati (**Quali sono state le ragioni che l'hanno spinto a richiedere un buono formativo? La formazione ricevuta le ha consentito di migliorare ... Se ha cambiato azienda, quale canale ha utilizzato?**) e due domande per i non occupati (**Quali sono state le ragioni che l'hanno spinto a richiedere un buono formativo? Quale canale utilizza/ha utilizzato per cercare lavoro?**).

Tuttavia, tra il 3% e il 5% dei rispondenti, nonostante le domanda richiedessero esplicitamente di fornire al massimo tre risposte, ha dato un numero di risposte superiore, delle quali si è scelto di tener conto nell'analisi svolta.

Figura 5. 25 – “Mettersi nelle condizioni di iniziare un lavoro autonomo”: dalla motivazione alla realizzazione



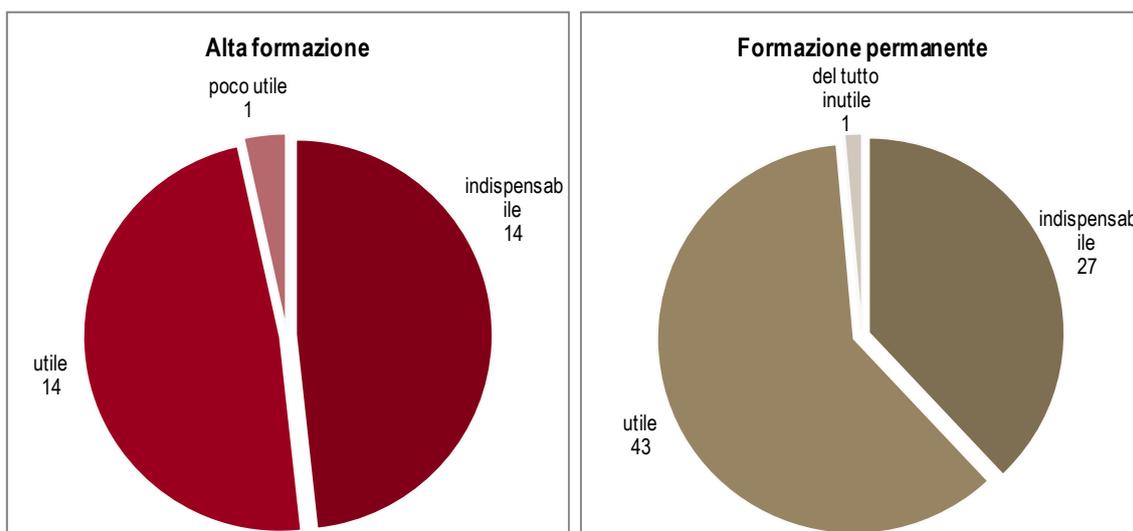
Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Le domande successive sono state disegnate per **analizzare la percezione degli effetti del buono formativo in termini di condizione professionale e di competenze professionali** e, quindi, capire in che misura i buoni formativi hanno contribuito a migliorare la condizione professionale del destinatario. Per dare una prima risposta a questo interrogativo, si è scelto di rivolgere delle domande specifiche ai destinatari tese a rilevare se l'aver usufruito del buono formativo avesse "fatto la differenza" nella posizione lavorativa. In particolare, è parso opportuno diversificare la domanda a seconda che il rispondente fosse "occupato" o "non occupato" nel momento in cui aveva richiesto il buono formativo.

Al soggetto occupato è stato chiesto se il buono formativo ha consentito di migliorare il proprio lavoro e, come domanda di controllo, è stato chiesto se le conoscenze apprese durante il corso di formazione fossero state effettivamente utilizzate in ambito lavorativo. Al soggetto non occupato, invece, è stato chiesto se il buono formativo avesse fatto la differenza per cercare e, in seconda battuta, trovare un posto di lavoro.

Il 98% dei rispondenti "occupati" ritiene che il percorso formativo sia stato utile per migliorare il proprio lavoro e, in particolare, poco meno di un rispondente su tre (il 27%) crede che il buono formativo abbia davvero fatto la differenza, in quanto lo reputa "indispensabile".

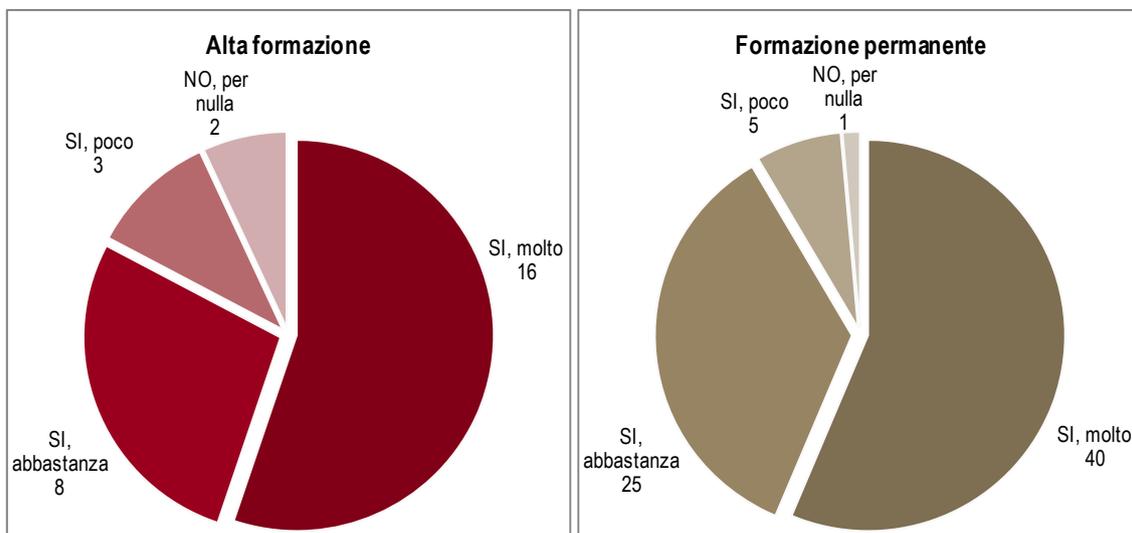
Figura 5. 26 – Gli effetti dei buoni formativi per migliorare il proprio lavoro



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Il giudizio decisamente positivo è confermato anche nella domanda di controllo con cui si passa a verificare l'effettivo utilizzo delle conoscenze apprese durante il corso di formazione in ambito lavorativo. Come evidenzia la Figura 5.27, **l'89% degli occupati ha impiegato le nuove conoscenze sul posto di lavoro e, nello specifico, il 40% l'ha fatto in misura consistente.**

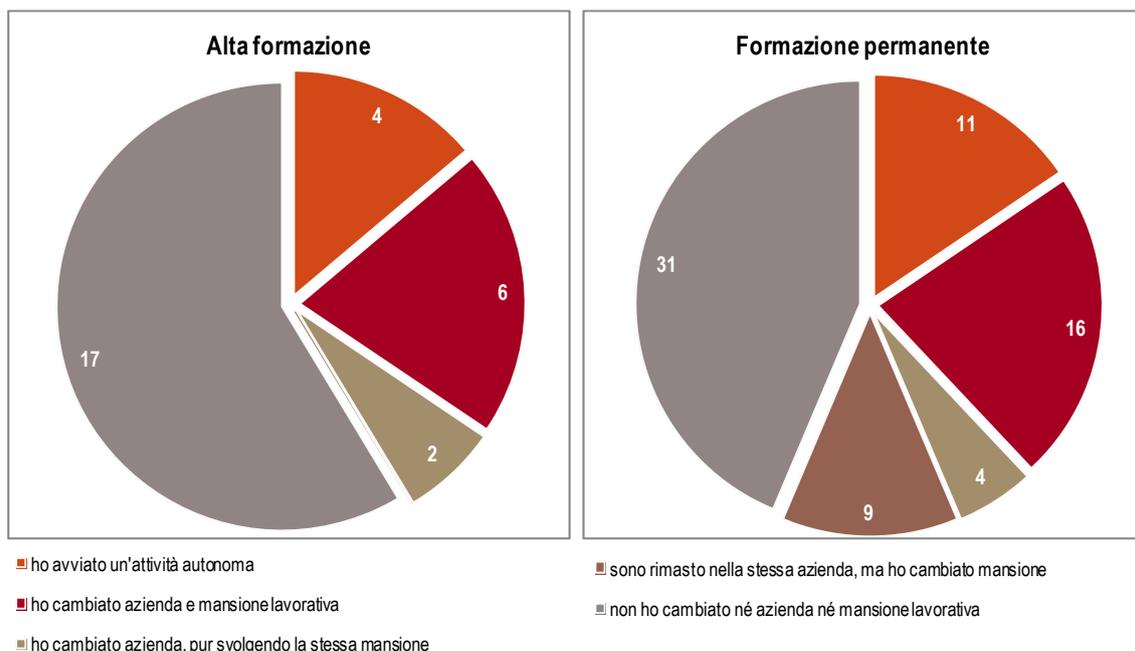
Figura 5. 27 – L'effettivo utilizzo delle conoscenze apprese in ambito lavorativo



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Per completare il quadro degli effetti del percorso formativo sulla condizione professionale degli occupati, la Figura 5.28 rappresenta i cambiamenti che si sono verificati in termini di mansione lavorativa, datore di lavoro e tipologia di occupazione. Nel complesso quasi metà dei giovani non hanno cambiato né azienda, né mansione lavorativa, ma più di un giovane su tre (37%) ha radicalmente modificato il posto di lavoro in quanto ha avviato un'attività autonoma (15%) oppure ha cambiato azienda e mansione lavorativa (22%).

Figura 5. 28 – Gli effetti dei buoni formativi sul posto di lavoro



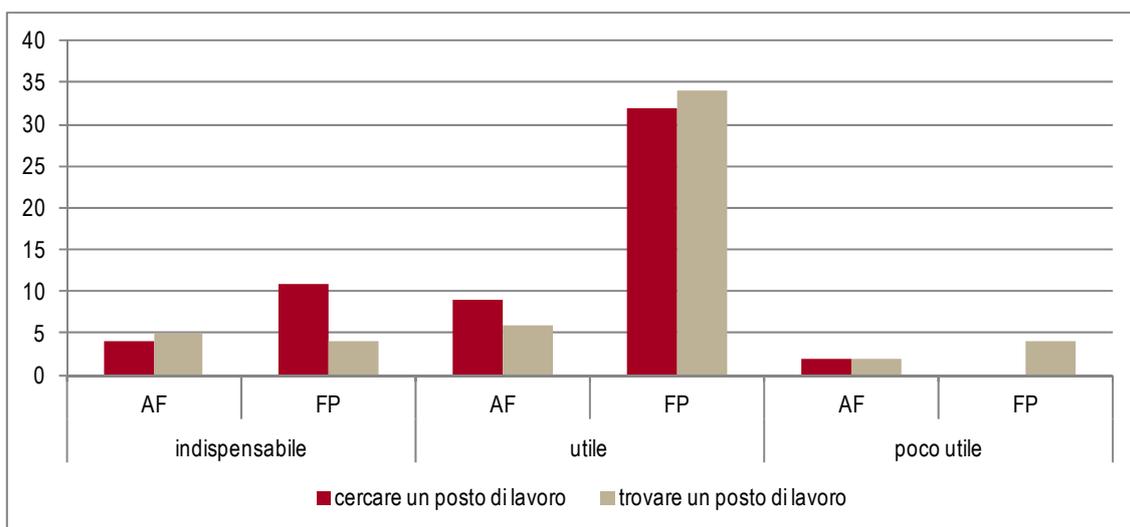
Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Per quanto riguarda i **rispondenti "non occupati"**, il primo dato che emerge è che nessun giovane ha ritenuto del tutto inutile il buono formativo per cercare e trovare un posto di lavoro. Il secondo elemento è rappresentato dal fatto che l'87% dei rispondenti dell'Alta formazione e il 74% di quelli della Formazione permanente che cercavano lavoro lo hanno ottenuto: più di due giovani su tre durante o dopo il percorso formativo hanno trovato effettivamente un posto di lavoro.

Sebbene la valutazione qui proposta non costituisce un'analisi controfattuale e pertanto non è possibile stimare quanta parte del cambiamento tra occupato – non occupato possa essere attribuibile alla concessione del buono formativo, è parso comunque interessante chiedere agli intervistati una loro valutazione sul quanto abbia inciso il percorso formativo per cercare e trovare lavoro.

Se quindi si passa a confrontare per ciascun intervistato il giudizio espresso sull'utilità del buono formativo per cercare e trovare lavoro si ottengono risultati diametralmente opposti a seconda che si consideri l'Alta formazione o la Formazione permanente. Nel primo caso, infatti, delle cinque persone che modificano il proprio giudizio rispetto tra cercare e trovare 3 persone sono maggiormente soddisfatte di aver ottenuto il buono per trovare lavoro. Per contro, nel caso della Formazione permanente quattro persone cambiano la propria risposta ritenendo che il buono sia utile per cercare lavoro, ma poco utile per trovarlo davvero.

Figura 5. 29 – Gli effetti dei buoni formativi per cercare e trovare un posto di lavoro

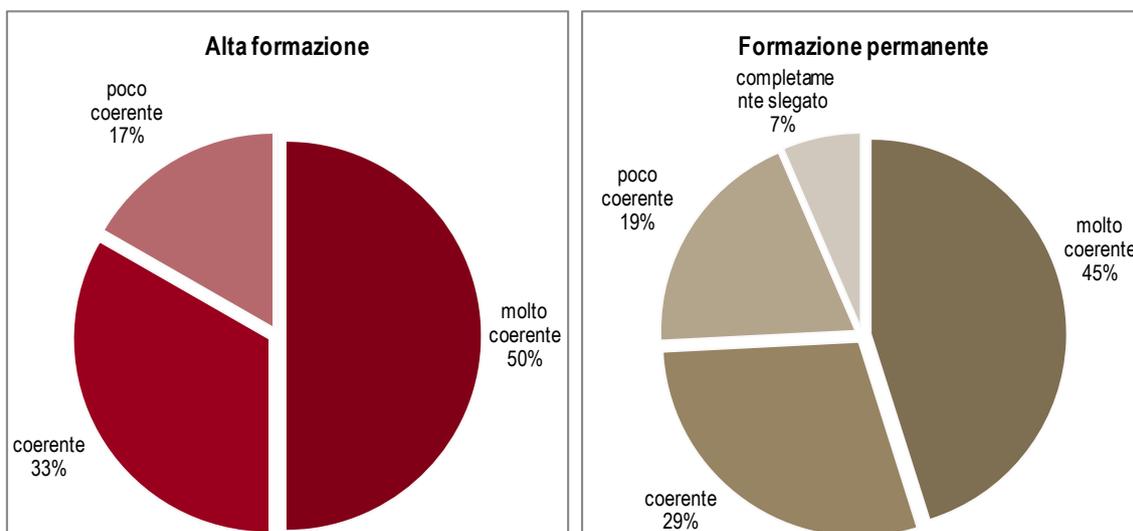


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

In aggiunta, come domanda di controllo sul collegamento tra il buono formativo e il posto di lavoro si è scelto di chiedere se il posto di lavoro trovato è coerente con il percorso formativo svolto.

Sicuramente la percezione dei rispondenti è che il posto di lavoro trovato sia coerente con la formazione ricevuta e, addirittura, nel 47% dei casi è considerato molto coerente. In generale, la corrispondenza è maggiore nel caso dell'Alta formazione piuttosto che per la Formazione permanente e, infatti, nel secondo caso si segnalano casi in cui il percorso è "completamente slegato" dal posto di lavoro.

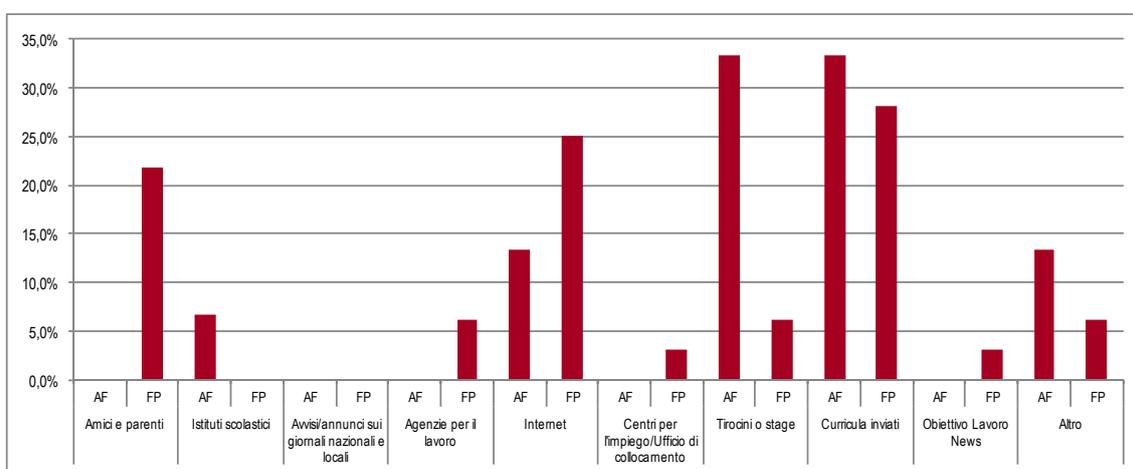
Figura 5. 30 – La coerenza del buono formativo con il posto di lavoro



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

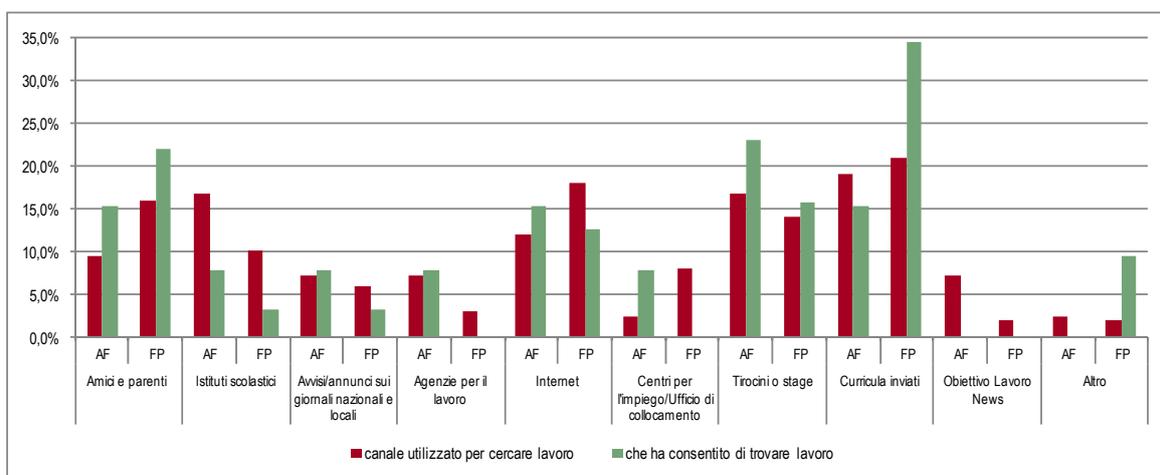
In conclusione si ritiene di interesse riflettere sui canali utilizzati dai giovani valdostani per cercare, trovare o cambiare il posto di lavoro. Il canale maggiormente utilizzato per cercare lavoro e, nel contempo, il più efficace per cambiarlo o trovarne uno nuovo è rappresentato dall'invio di *curricula* alle imprese o dalla presentazione diretta alle imprese sia che si tratti di destinatari di buoni per l'Alta formazione o per la formazione permanente. Il contatto diretto con le imprese è evidentemente lo strumento più efficace, come dimostra il fatto che il secondo canale maggiormente utilizzato sono i tirocini o gli stage svolti direttamente presso le aziende, eccetto nel caso dei giovani destinatari di buoni formativi per la Formazione permanente interessati a cambiare lavoro. Infine, com'era prevedibile nell'epoca delle nuove tecnologie, il terzo canale utilizzato è internet. Per quanto riguarda gli altri canali, la situazione differisce a seconda della tipologia di percorso formativo e della condizione occupazionale. In particolare, mentre i soggetti non occupati ampliano maggiormente il numero di canali utilizzati (amici e parenti, istituti scolastici, avvisi sui giovani, ...), coloro che sono già occupati si rivolgono direttamente ai tre principali canali.

Figura 5. 31 – I canali utili per cambiare azienda



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

Figura 5. 32 – I canali utili per cercare e trovare lavoro



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS.

5.4. Considerazioni conclusive

Infine, si ritiene di interesse sintetizzare i principali elementi di interesse emersi dall'indagine.

Innanzitutto, il **97,5% dei rispondenti ritiene che il percorso formativo sia stato utile**. In particolare poco più di un rispondente su tre crede che il buono formativo abbia davvero fatto la differenza, in quanto lo reputa "indispensabile". Il giudizio decisamente positivo è confermato anche nella domanda di controllo con cui si passa a verificare l'effettivo utilizzo da parte dei giovani occupati delle conoscenze apprese durante il corso di formazione in ambito lavorativo: **l'89% degli occupati ha impiegato le nuove conoscenze sul posto di lavoro e, nello specifico, il 40% l'ha fatto in misura consistente**.

Per quanto riguarda i **rispondenti "non occupati"**, il primo dato che emerge è che non solo nessun giovane ha ritenuto del tutto inutile il buono formativo per cercare e trovare un posto di lavoro, ma che effettivamente **l'87% dei rispondenti dell'Alta formazione e il 74% di quelli della Formazione permanente che cercavano lavoro lo hanno ottenuto**: più di due giovani su tre durante o dopo il percorso formativo hanno trovato effettivamente un posto di lavoro. D'altronde, sia per gli occupati che per i non occupati se è vero che un corso di formazione non risponde immediatamente al bisogno di trovare un lavoro, tuttavia consente di adeguare le proprie competenze alle richieste del mercato, di riqualificarsi tenendo conto dei cambiamenti che si producono nei diversi settori produttivi.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri dell'attività di valutazione in questo ambito, si evidenzia che l'attività valutativa svolta nel corso del 2011 ha consentito, attraverso la realizzazione dell'indagine, di mettere a fuoco alcune variabili di interesse rispetto al finanziamento dei buoni formativi e di esplorare le ricadute del POR FSE in questo ambito. La natura degli elementi individuati nel corso del 2011 potrà essere approfondita in un eventuale prosieguo dell'attività di valutazione, anche attraverso la realizzazione di interviste singole o di *focus group*, che consentirebbero di analizzare anche il **come e perché** dei risultati emersi. Ad esempio, è emerso che la ragione principale per la quale i soggetti non occupati richiedono un buono formativo non è l'aumento delle possibilità di trovare un posto di lavoro. Sarebbe interessante indagare ulteriormente tale aspetto per verificare se tale situazione è motivata dal fatto che non si ritiene che la formazione possa rappresentare un **atout** per trovare lavoro. Oppure potrebbe essere utile per l'Autorità di Gestione approfondire le ragioni per le quali alcuni degli strumenti appositamente approntati dall'Amministrazione regionale per sostenere i giovani lavoratori (Obiettivo Lavoro News, i Centri per l'impiego, ...) non sono canali effettivamente utilizzati per confrontarsi con il mercato del lavoro.

6. L'andamento del POR FESR e del POR FSE in relazione al tema Ricerca e Innovazione

6.1. Le domande di valutazione

Il contesto globale appare sempre più dominato dal paradigma della “*knowledge economy*”, ossia lo sviluppo di sistemi economici basati sulla conoscenza, individuato a livello europeo come ambito di intervento prioritario per sostenere la crescita e l'occupazione e come uno dei pilastri della politica di coesione comunitaria.

La strategia di sviluppo delineata dalla Regione Valle d'Aosta per il periodo 2007-2013 è articolata coerentemente al paradigma dominante nello scenario internazionale, tanto che al tema “ricerca e innovazione” possono essere ricondotti 5 obiettivi specifici del DUP regionale 2007-2013:

- 1. Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi;
- 2. Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate;
- 3. Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria;
- 5. Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese (eventualmente transfrontaliere);
- 13. Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie.

Nel contesto valdostano lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione rappresenta una novità rispetto agli ambiti tradizionali “di punta” delle economie montane, dunque costituisce una delle principali sfide per la Regione, rendendo l'attività di valutazione particolarmente rilevante. Del resto la crucialità della valutazione degli interventi volti a sostenere la ricerca e l'innovazione è efficacemente descritta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (2009)⁴⁵:

«Le Politiche di ricerca e innovazione sono destinate ad aumentare di importanza nelle strategie regionali ... Ma si tratta anche di politiche complesse e difficili, che richiedono allo stesso tempo alta strategia e attenzione ossessiva ai risultati operativi, grande capacità di decisione e continuo ascolto degli interlocutori, scelta mirata degli strumenti operativi e disponibilità ad apprendere dagli errori e a modificare gli strumenti stessi.» (DPS, 2009, p. 48).

L'attività di valutazione in relazione al tema Ricerca e Innovazione è stata finalizzata ad esplorare **quali siano gli effetti attesi dei due programmi sul sistema produttivo e quale sia il ruolo svolto dalla collaborazione tra sistema delle imprese e sistema della ricerca**. L'attenzione del Valutatore non è, dunque, sugli esiti dei programmi (che risulterebbe prematuro considerato lo stato di avanzamento dei POR), bensì il focus è sull'individuazione di opportunità e vincoli nell'implementazione, anche al fine di indicare eventuali correttivi.

Il percorso di definizione delle domande di valutazione è stato guidato, a partire dagli obiettivi perseguiti dai due programmi e dal DUP, dall'esigenza di dare un valore aggiunto rispetto alla valutazione della programmazione regionale unitaria sul tema “Ricerca, sviluppo, innovazione” (Macro –obiettivo 1). In partico-

⁴⁵ Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (2009), *Migliorare le politiche di Ricerca e Innovazione per le Regioni*.

lare, sulla base delle esigenze espresse dalle AdG e dal NUVAl, è parso opportuno finalizzare l'attività di valutazione per dare conto delle percezioni e delle esperienze dei soggetti direttamente coinvolti nella realizzazione degli interventi relativi al tema "Ricerca e Innovazione", in particolare sugli effetti attesi degli interventi. Anche tenendo conto dei vincoli di tempo e di risorse economiche cui è soggetto il servizio di valutazione, è parso appropriato concentrare l'attenzione su un ambito di analisi comune ai due programmi, che si configurano come profondamente diversi per natura degli interventi e tipologie di destinatari, e in particolare è stato ritenuto di interesse focalizzarsi sulle ricadute attese sul sistema delle imprese e, ancor più nello specifico, sulla cooperazione tra sistema delle imprese e sistema della ricerca, che rappresenta uno dei canali principali attraverso cui la programmazione regionale persegue la creazione di una società della conoscenza.

6.2. La metodologia adottata

L'analisi è stata condotta attraverso due studi di caso relativi a due azioni finanziate rispettivamente dal Programma Occupazione e dal Programma Competitività:

- **il progetto Borse di ricerca** (POR FSE), volto a supportare percorsi di alta specializzazione post dottorato e post laurea nel settore della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico;
- **il bando a favore di imprese per la realizzazione di progetti di innovazione** (POR FESR), finalizzato ad attivare collaborazioni fra imprese ed organismi di ricerca che prevedano il trasferimento, a beneficio delle imprese, di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo.

Le azioni oggetto di approfondimento sono state individuate in stretto raccordo con le Autorità di Gestione sulla base dei seguenti criteri:

- obiettivo di supporto alla cooperazione tra sistema delle imprese e sistema della ricerca;
- dimensione finanziaria;
- stato di avanzamento delle iniziative.

Per ciascun caso sono state realizzate:

- **un'analisi documentale**, al fine di ricostruire il contesto in cui il progetto è stato sviluppato, le sue caratteristiche e i dati relativi all'avanzamento;
- **un'indagine di campo** con soggetti direttamente coinvolti nella realizzazione dell'intervento, selezionati sulla base di un criterio di rilevanza, e finalizzata ad indagare i seguenti aspetti:
 - le ricadute attese dei progetti ed il valore aggiunto sul sistema imprenditoriale;
 - le opportunità e i vincoli della collaborazione tra imprese e centri di ricerca;
 - le percezioni sul funzionamento delle due azioni prese in esame.

In ragione del ristretto numero di potenziali partecipanti all'indagine da un lato, e dell'attenzione al *processo* attraverso cui si sviluppano le ricadute dei progetti piuttosto che alla *misurazione* di effetti dall'altro, sono state utilizzate metodologie qualitative di raccolta e analisi dei dati. **Per quanto riguarda il bando Innovazione è stato realizzato un focus group di valutazione**, concepito come momento di confronto tra i beneficiari dei progetti⁴⁶ (nove esponenti del mondo delle imprese e due del sistema della ricerca⁴⁷), portatori di esperienze dirette di collaborazione. Sono stati, inoltre, intervistati i referenti regionali coinvolti a va-

⁴⁶ Nel *focus group* sono stati rappresentati nove degli undici partenariati finanziati.

⁴⁷ Tutti i beneficiari delle due edizioni del bando sono stati invitati a partecipare al *focus group*.

rio titolo nell'attuazione dell'Azione, ossia l'Autorità di Gestione del Programma FESR, il Coordinatore del Dipartimento industria, artigianato ed energia ed il Direttore della Direzione Assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale. **Riguardo alle Borse di ricerca, sono stati intervistati telefonicamente sei referenti di aziende private che hanno ospitato borsisti**⁴⁸, al fine di integrare l'analisi già effettuata dal NUVAL nell'ambito della valutazione unitaria, attraverso l'inserimento di elementi che tenessero conto del punto di vista delle imprese coinvolte. Sono state, inoltre, realizzate interviste di persona con l'Autorità di Gestione del POR FSE e con il funzionario dell'Agenzia Regionale del lavoro responsabile dell'attuazione dell'azione.

Al fine di garantire la massima fedeltà dell'analisi alle informazioni acquisite, il contenuto dell'incontro e delle interviste è stato integralmente registrato e trascritto. **I dati raccolti sono stati esaminati attraverso un'analisi tematica**, sviluppata a partire dai 3 aspetti sopra citati.

6.3. Le due azioni oggetto di analisi

6.3.1. L'avanzamento

L'invito Borse di Ricerca 2009/2010, emanato a luglio 2009⁴⁹, rappresenta la seconda edizione di un'azione avviata già nel 2006 e prevede il finanziamento di attività di ricerca post-laurea e post-dottorato in ambito tecnico-scientifico e, in via prioritaria, in specifiche aree di ricerca identificate come "di interesse regionale". Tra le attività previste dal bando rientrano lo sviluppo sperimentale e il trasferimento tecnologico presso imprese e centri di eccellenza, per i quali è richiesto il coordinamento scientifico di una università o di un centro di ricerca. Oltre ai laureati e dottori di ricerca residenti in valle, possono accedere alle Borse anche giovani ricercatori non residenti in Regione, ma detentori di know how specialistici funzionali alle esigenze di sviluppo delle imprese.

L'azione ha avuto una buona risposta e la disponibilità finanziaria, inizialmente pari a un milione e duecento mila euro, è stata aumentata, successivamente all'approvazione del bando, di ulteriori cinquecentotrentacinque mila euro. L'invito 2009/2010 è stato seguito da un terzo bando emanato a marzo 2011.

Tabella 6.1 – I numeri del bando Borse di ricerca 2009/2010

Indicatore	Unità di misura	Valore
Impegni finanziari	Euro	1.724.802,25
Borse concesse	Numero	102
Borsisti coinvolti	Numero	83
Aziende private coinvolte	Numero	8

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011.

L'indagine di campo del Valutatore ha coinvolto sei (delle otto) aziende interessate, in cui complessivamente sono stati ospitati dieci neolaureati per la realizzazione di altrettanti progetti di ricerca, di cui a settembre 2011 cinque risultano conclusi e cinque ancora in corso.

⁴⁸ Rispetto al totale delle imprese che hanno ospitato borsisti, restano escluse due aziende, i cui referenti non erano disponibili nel periodo in cui è stata condotta l'indagine (luglio-settembre 2011).

⁴⁹ Deliberazione della Giunta Regionale n.1860 del 3 luglio 2009.

Il bando "Innovazione" è stato emanato in due edizioni (2008/2009⁵⁰ e 2009/2010⁵¹) ed ha supportato la realizzazione di progetti di innovazione con oggetto l'introduzione, nelle imprese beneficiarie, di innovazioni di processo, di prodotto o organizzative. L'iniziativa è rivolta in via prioritaria alle PMI, infatti le grandi imprese potevano rientrare fra i beneficiari soltanto qualora il progetto prevedesse anche la collaborazione di almeno una piccola o media impresa. I progetti dovevano rientrare in una piattaforma tecnologiche, individuate dal "Piano strategico regionale di posizionamento e sviluppo del territorio", ossia

- Tecnologie per il monitoraggio e la sicurezza del territorio;
- Energie rinnovabili e risparmio energetico;
- Tecnologie per la salvaguardia ambientale e il ripristino di ecosistemi;
- Elettronica - Microelettronica - Microrobotica - Meccatronica.

Riguardo alla risposta delle imprese alle opportunità offerte dagli Avvisi, questa è stata inferiore alle aspettative dell'Amministrazione regionale, che ha avviato una riflessione per analizzarne i motivi ed individuare eventuali correttivi.

Tabella 6.2 – I numeri dei bandi Innovazione 2008/2009 e 2009/2010

Indicatore	Unità di misura	Bando 2008	Bando 2009	Totale
Dotazione finanziaria dei bandi	Euro	1.400.000,00 €	1.800.000,00 €	
Contributo concesso	Euro	624.245,00 €	469.650,00 €	1.093.895,00 €
Progetti finanziati ⁵²	Numero	6	5	11
Imprese finanziate	Numero	7	10	17

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS sui dati SISPOR al 30 giugno 2011 dati Direzione Assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale.

6.3.2. La logica di policy

Il contesto produttivo regionale, caratterizzato da un'elevata frammentazione in micro e piccole imprese, presenta bassi tassi di innovazione; a livello regionale si rileva inoltre una debole cooperazione tra le imprese locali e Università e centri di ricerca, anche in ragione della scarsa presenza sul territorio del sistema di ricerca.

A fronte di questo quadro, le due azioni messe in campo dall'Amministrazione regionale e prese in esame dal Valutatore costituiscono delle leve per rafforzare il sistema regionale dell'innovazione, agendo su diversi fronti. **La logica di intervento dei due strumenti può essere ricostruita utilizzando una rappresentazione semplificata del sistema di innovazione**, sulla falsariga di quella utilizzata nella Guida per la valutazione adottata dalla DG Regio della Commissione Europea⁵³, che vede la presenza di quattro elementi costitutivi principali. I quattro sotto-sistemi (cui fanno capo diversi gruppi di attori) sono caratterizzati ciascuno da una questione dominante, ossia la domanda e offerta di risorse umane qualificate (Capitale sociale e umano), la produzione di conoscenza (Capacità di ricerca), l'abilità delle imprese di innovare

⁵⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n.2979 del 17 ottobre 2008.

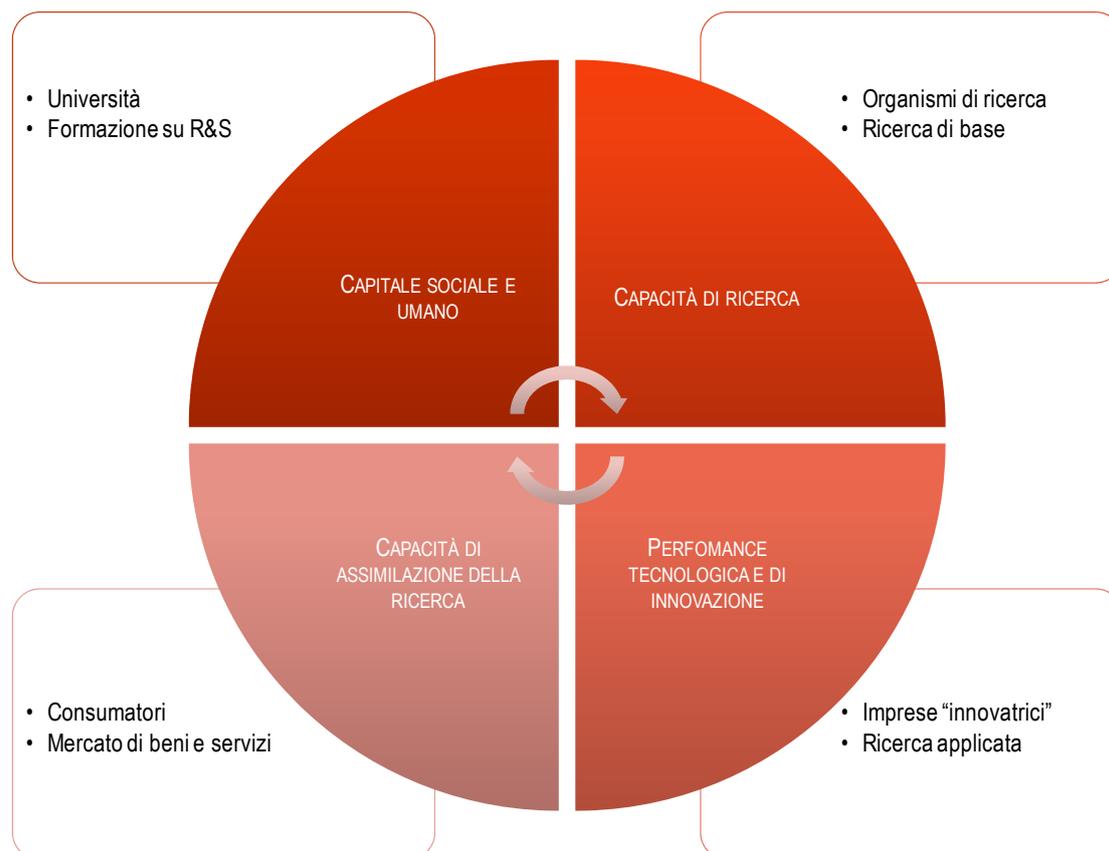
⁵¹ Deliberazione della Giunta Regionale n.490 del 26 febbraio 2010.

⁵² Sono esclusi i partenariati che hanno rinunciato al contributo.

⁵³ EVALSED (Evaluating Socio Economic Development) (2009), SOURCEBOOK 1: Themes and Policy Areas: Policy Areas: Research and Development, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/evalsed/index_en.htm.

(Performance tecnologica e di innovazione) e la capacità del mercato di assimilare e diffondere l'innovazione (Capacità di assimilazione). Perché un sistema di innovazione funzioni bene non solo ogni sotto-sistema deve dare buoni risultati, ma tutte le parti devono, inoltre, interagire agevolmente e in modo intenso.

Figura 6. 1– Il sistema regionale dell'innovazione



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su Guy, K and C. Nauwelaers (2003), *Benchmarking STI Policies in Europe: In Search of Good Practice*, IPTS Report, February, 20-28

I due strumenti di *policy* implementati dalla Regione Valle d'Aosta agiscono su tre dei quattro elementi del sistema dell'innovazione:

- **il Capitale umano**, attraverso lo sviluppo professionale di giovani dottori di ricerca e neolaureati, che fruendo delle Borse di ricerca acquisiscono conoscenze ed esperienze nel campo della R&S;
- **la Capacità di ricerca**, attraverso il supporto alle attività di R&S condotte dagli organismi di ricerca (in collaborazione con le imprese);
- **la Performance tecnologica e di innovazione**, attraverso il supporto alle attività di R&S condotte dalle imprese (in collaborazione con gli organismi di ricerca) e il trasferimento tecnologico da parte del sistema di ricerca.

Gli strumenti messi in campo dalle Regione non solo affrontano i problemi relativi a ciascuno dei tre elementi ma sono volti anche a creare e rafforzare i legami tra i sotto-settori, in particolare:

- i legami tra il capitale umano e il sistema di innovazione delle imprese da un lato (attraverso l'azione FSE, volta a favorire l'inserimento nelle imprese locali di risorse umane qualificate da impiegare nelle attività di R&S e nei processi di innovazione);
- le relazioni tra il sistema della ricerca e il sistema delle imprese dall'altro, attraverso entrambe le azioni, che agevolano la collaborazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo nello sviluppo di progetti di ricerca e di progetti di innovazione.

Coerentemente con la domanda di valutazione **l'indagine di campo è stata finalizzata ad esaminare gli aspetti relativi al sistema delle imprese e in particolare alla sua capacità di innovazione e alle relazioni con gli altri ambiti.**

6.4. Il valore aggiunto per le imprese

Dal confronto con i referenti delle imprese coinvolte nei progetti emerge che **entrambe le azioni hanno dato la possibilità alle aziende di condurre progetti di ricerca o di sviluppo sperimentale che non avrebbero potuto portare avanti unicamente con risorse interne.** Come è prevedibile, questo aspetto è nettamente prevalente nelle risposte dei beneficiari del bando "Innovazione", che giudicano utile questo strumento principalmente per lo sviluppo di nuovi prodotti, vicini *"il più possibile (...) alle esigenze del mercato"*, attraverso la realizzazione di prototipi industriali. L'indagine di campo ha evidenziato un generale consenso dei partecipanti sulla rilevanza degli strumenti, ritenuti importanti da tutti i partecipanti (fondamentali per qualcuno) per lo sviluppo della capacità innovativa del tessuto produttivo della valle. Nell'ambito del *focus group* e nel corso di due interviste emerge la **descrizione della difficoltà a condurre attività di ricerca nelle imprese di piccole dimensioni**, che generalmente non hanno al proprio interno una struttura dedicata e che sono principalmente concentrate sullo sforzo di produzione e sui risultati di medio periodo, mentre *"la ricerca ha ricadute molto in là nel tempo"*. Sulle nove imprese partecipanti al *focus group* sul bando "Innovazione", due dichiarano che, in assenza di finanziamento, sarebbero state costrette a rinunciare al progetto, per ragioni economiche. Gli altri descrivono il bando come strumento di "accelerazione" di processi di innovazione che comunque si sarebbero portati avanti: questi sette beneficiari riconducono l'importanza del bando alla possibilità di *"accorciare i tempi"* e il ruolo cruciale del fattore "tempo" nelle attività di R&S è condiviso da tutto il gruppo (sia tra le imprese sia tra i ricercatori), perché *"arrivare per primi in un certo settore è fondamentale"*. Due partecipanti, inoltre, sottolineano il ruolo del bando nel consentire progetti qualitativamente superiori a quelli condotti in proprio dall'azienda, caratterizzati da *"un approccio più pratico e meno scientifico"* grazie alla collaborazione con il mondo accademico, che spesso la piccola azienda non riesce ad attivare senza un supporto finanziario esterno. Con specifico riferimento al progetto "Borse di ricerca", tutti gli intervistati riconoscono il vantaggio, per le piccole imprese, di avere profili professionali competenti da coinvolgere nelle attività di ricerca già in corso nell'azienda o verso cui l'azienda aveva un interesse. L'idea progettuale viene, infatti, sempre proposta dalle imprese nell'ambito delle attività di loro interesse. In questo quadro, come descritto da uno degli intervistati, *"anche se la collaborazione non prosegue il valore aggiunto per l'azienda c'è (...): il sigillo al valore aggiunto per l'azienda dovrebbe essere l'assunzione. Tuttavia (...) il periodo in se non è da buttare via. (...) anche per l'azienda non è da buttare via perché insomma in 12 mesi qualcosa il borsista produce"*.

Un aspetto strettamente legato al precedente è il rafforzamento delle competenze presenti all'interno dell'impresa: tre beneficiari del bando "Innovazione" individuano come principale ricaduta attesa (ancor prima dello sviluppo di un nuovo prodotto) l'acquisizione di *know-how* e conoscenze da parte delle imprese e, più sorprendentemente, questo tema è presente anche nell'analisi del bando "Borse di ricerca": nel caso di una grande azienda intervistata avere un borsista con un *background* diverso

dall'attività *core* dell'azienda o ha consentito, infatti, di apportare conoscenze nuove, funzionali allo sviluppo di una nuova area di ricerca.

Con esclusivo riferimento alle Borse di ricerca, sono emersi (da tutte le interviste) come particolarmente rilevanti i vantaggi derivanti alle imprese dall'opportunità, offerta dal bando, di sperimentare la collaborazione con profili professionali interessanti per l'azienda. Tutti i borsisti ospitati dalle aziende intervistate sono stati coinvolti a tempo pieno nel progetto di ricerca, hanno lavorato (o continuano a lavorare) quotidianamente in azienda a fianco del personale in organico, dando la possibilità alle imprese di "poter valutare la persona in maniera complessiva". Un ulteriore beneficio deriva dalla **possibilità di formare queste risorse su temi innovativi, secondo le esigenze dell'azienda e guardando allo sviluppo futuro dell'azienda, come efficacemente descritto da quattro intervistati, un o dei quali spiega che**

"lo strumento consente di poter avere a disposizione una persona con una base di preparazione adeguata anche senza esperienza e questo è molto vantaggioso per l'azienda perchè è possibile usare questo periodo per un duplice scopo: formare sul capo e allo stesso tempo su ambiti innovativi la risorsa. (...) Come che solitamente l'azienda non farebbe".

6.5. Le relazioni tra il sistema delle imprese e il sistema della ricerca

Dall'indagine di campo emerge che i rapporti tra imprese e organismi di ricerca sono, nella maggior parte dei casi, fluidi e proficui, con differenze legate alla diversa natura delle due azioni. **Nel caso delle Borse di ricerca, infatti, in cui il rapporto è mediato dai borsisti e in cui il centro di ricerca è coinvolto generalmente sulla base di una conoscenza pregressa, risulta evidente una diffusa facilità di relazioni ed un ruolo del bando come occasione di consolidamento dei rapporti.** Ad eccezione di un intervistato che descrive come "trascurabile" il rapporto con il referente scientifico del progetto e con l'Università di appartenenza, negli altri casi i confronti tra il borsista, il referente scientifico e l'impresa sono di grande interesse per l'azienda o perché l'oggetto della Borsa di ricerca è inserito in un progetto su cui collaborazione impresa e centro di ricerca (e dunque all'impresa "interessano le ricadute effettive" del lavoro congiunto) o comunque perché la Borsa costituisce un'ulteriore occasione di dialogo in serie di collaborazioni varie con l'organismo di ricerca, e contribuisce a consolidare la relazione. Con le parole di un intervistato:

"... c'erano rapporti pregressi con l'università e la borsa di ricerca ha in un certo senso migliorato i rapporti perchè è un'occasione in più di dialogo ... quando ci si vedeva si parlava anche di quello... parallelamente era anche partito un progetto universitario ...".

In un caso la presenza del borsista è particolarmente rilevante nel consolidamento dei rapporti tra Università e impresa, poiché grazie al suo percorso formativo è in grado di "fare da ponte" tra i due sistemi che operano in campi della ricerca differenti (medicina e ingegneria) in cui la comunicazione è spesso resa difficile dalla diversità degli approcci.

Riguardo ai progetti di innovazione, invece, in cui imprese e centri di ricerca sono chiamati lavorare in modo congiunto, le relazioni sono più articolate. In particolare, si delineano tre tipologie di relazioni tra partner di ricerca e impresa:

- **in sette partenariati (su nove) emergono ruoli complementari e relazioni nel complesso buone tra i due sistemi:** la fluidità delle relazioni è particolarmente evidente nei due casi in cui le imprese beneficiarie sono spin-off universitari, che non solo collaborano agevolmente con le università "di origine": *"C'è stata un'affinità di pensiero (...) non c'è stato un soggetto trainante bensì una piena collaborazione"*. Negli altri casi i referenti delle imprese segnalano qualche lieve criticità nella relazione con i centri di ricerca derivante da divergenze negli obiettivi e da vincoli propri delle istituzioni. Qualcuno lamenta, ad esempio, un pragmatismo a volte insufficiente rispetto alle esigenze del mondo industriale, o un approccio burocratico alla comunicazione dei risultati e qualcun altro afferma esplici-

tamente che la relazione con il centro di ricerca ha un costo, tuttavia il gruppo converge sul fatto che *“lo sforzo però va fatto”* perché i benefici sono superiori agli svantaggi. La gestione *“sequenziale”* delle attività, in modo da agevolare la puntuale definizione e attribuzione dei ruoli di ciascun partner viene indicata da un partecipante al *focus group* come condizione necessaria per agevolare il buon funzionamento dei partenariati;

- **in un caso, invece, le criticità sono segnalate come particolarmente significative e tali da mettere a rischio la buona riuscita del progetto.** In quest'esperienza si sono sommati elementi negativi diversi: in prima istanza c'è stato un *mismatch* tra competenze richieste e competenze fornite dall'Università: l'impresa avrebbe avuto bisogno di coinvolgere nel progetto un modellista, *“un profilo professionale in grado di in grado di sistematizzare”*, invece è stato inserito nel gruppo di ricerca un fisico e questo ha generato difficoltà di tipo tecnico. Inoltre l'impresa lamenta una difficoltà nella continuità della relazione *“parlare con gli accademici non è sempre facile (...) hanno orari diversi che ha reso interagire con frequenza difficile. Serviva uno scambio di dati frequenti per ottenere dei risultati. Questo è stato un limite: serviva una cadenza omogenea agli incontri.”* Anche dal punto di vista organizzativo, l'impresa ha visto deluse le sue aspettative: *“Abbiamo dovuto trascinare l'Università. Ci si aspettava un input maggiore dal punto di vista organizzativo Ci siamo trovati a fare da project manager”*;
- **vi è infine, un caso, meno scontato, in cui l'Università sembra “trainare” l'impresa:** l'Ateneo, infatti, in virtù di una collaborazione con una grande multinazionale sul prodotto oggetto del trasferimento tecnologico, evidenzia un maggiore interesse nei confronti del progetto rispetto alla PMI.

6.6. L'adeguatezza degli strumenti adottati dalla Regione

I soggetti intervistati dal Valutatore esprimono, nel complesso, un giudizio positivo sui due strumenti adottati dalla Regione e sulla capacità di perseguire l'obiettivo di promuovere la ricerca e l'innovazione. Questo è particolarmente evidente nel caso delle Borse di ricerca, anche perché la natura dei progetti rende immediatamente visibili i risultati dell'azione in termini di inserimento occupazionale, mentre gli esiti dei progetti di trasferimento tecnologico richiedono maggiore tempo per manifestarsi. I sei referenti delle aziende che hanno ospitato borsisti danno un giudizio pienamente positivo dell'esperienza: due aziende avevano già ospitato due borsisti ciascuna e tutti gli intervistati si dicono interessati ad ospitarne altri. Anche **l'esito occupazionale conforta il giudizio positivo:** in 3 casi (sui 5 conclusi) l'esperienza ha condotto all'inserimento del borsista nell'azienda ospitante con un contratto a tempo indeterminato⁵⁴. Anche nei casi in cui i progetti sono ancora in corso i referenti delle aziende esprimono l'intenzione di proseguire il rapporto di collaborazione con i borsisti: in un'azienda è stata già formalmente decisa l'assunzione a tempo indeterminato del borsista, in un'altra, non essendoci posizioni aperte al momento, si farà ricorso ad altre forme di collaborazione.

Riguardo alle percezioni sul funzionamento degli strumenti, la diversa natura delle azioni richiede un'analisi distinta per ciascuno dei due bandi. Per quanto riguarda le Borse di ricerca, le imprese intervistate evidenziano opinioni diverse in merito alle regole di funzionamento del bando. Due intervistati giudicano onerosi gli adempimenti procedurali:

«[il] ragazzo deve compilare registri pesanti, ecc, anche la domanda stessa richiede un po' di valutazione, ha dovuto vederla l'ufficio legale, ritoccarla, ...»

«... moltissime relazioni. se si snellisse un po' sarebbe meglio, compatibilmente con i vincoli della UE ... di competenza del borsista ma da seguire, bisogna verificare ciò che scrive. Anche la fase di preparazione della domanda è stata complicata ... ».

⁵⁴ Riguardo altri due casi, un'azienda aveva intenzione di assumere il borsista ma quest'ultimo si è trasferito all'estero, l'altro borsista è stato assunto da un'azienda diversa da quella in cui aveva realizzato il progetto di ricerca.

Secondo gli altri, invece, non sono riscontrabili criticità e, in particolare, il compito di visionare la relazione semestrale del borsista è valutato come ragionevole. Un intervistato, infine, segnala una difficoltà nell'individuare i profili professionali da coinvolgere per le Borse di ricerca e richiede un maggiore intervento dell'Amministrazione in questa direzione. **In ottica di miglioramento dello strumento, cinque intervistati (su sei) fanno riferimento alla necessità di essere sollecitati in modo più incisivo da parte della Regione in merito ai bandi aperti**, in quanto la ricerca dei finanziamenti è giudicata molto dispendiosa per le piccole imprese. L'individuazione della possibilità di ospitare borsisti è stata casuale per quattro intervistati ed è ritenuta da questi la modalità ordinaria di conoscenza dei bandi: le iniziative di comunicazione promosse dalla Camera di Commercio e da Confindustria non sono, infatti, ritenute sufficienti ad intercettare tutte le opportunità e in tempo utile per la risposta al bando. A questo proposito, sembra opportuno suggerire all'Amministrazione una riflessione sul rafforzamento delle azioni di comunicazione, che preveda, ad esempio, la segnalazione periodica delle agevolazioni disponibili ad una *mailing list* appositamente creata contenente le aziende potenzialmente interessate all'innovazione.

Per quanto riguarda il bando "Innovazione", tra i beneficiari emerge un generale consenso sull'adeguatezza delle procedure richieste per la presentazione dei progetti: la documentazione necessaria è, infatti, ritenuta "ragionevole" dai partecipanti al *focus group*. Analogamente, si registra una valutazione positiva diffusa in merito alla relazione con le strutture regionali responsabili dell'attuazione dell'azione e alla loro capacità di risposta a richieste di chiarimento. Rispetto ad altre regole, invece, le opinioni e le esperienze sono differenziate: gli oneri di rendicontazione sono ritenuti da qualcuno "eccessivi per gli importi in gioco", qualcun altro ha lamentato problemi di liquidità in fase di avvio del progetto, legati alla necessità di disporre di una fidejussione bancaria per ottenere l'anticipo. Si segnala, tuttavia, che gli aspetti in questione derivano da disposizioni comunitarie e nazionali su cui l'Amministrazione regionale non ha margini di manovra. Altre due questioni, invece, presentano maggiori possibilità di intervento da parte della Regione: da un lato la difficoltà ad intercettare questo tipo finanziamenti, segnalata da un partecipante al *focus group* responsabile di un'impresa di piccole dimensioni, che fa fatica a dedicare molto tempo alla ricerca di bandi; dall'altro la dilatazione dei tempi di istruttoria, che due partecipanti al gruppo giudicano penalizzante per l'efficace realizzazione del progetto.

Al di là degli aspetti procedurali del bando, **i partecipanti al focus group convergono sulla necessità di forme di supporto alle imprese successive alla realizzazione del prototipo, per la transizione alla fase commercializzazione**: secondo le esperienze dei beneficiari, una volta ultimato il progetto di ricerca le PMI hanno difficoltà a fare le sperimentazioni e i collaudi necessari per arrivare a commercializzare il prodotto, e in qualche caso non riescono a proseguire la collaborazione con il centro di ricerca investendo risorse proprie. A questo proposito, una strada che l'Amministrazione potrebbe valutare, compatibilmente con i vincoli posti dalla normativa nazionale, per promuovere la diffusione dell'innovazione consentendo alle imprese di condividere i rischi delle attività di R&S con la Regione è quella degli appalti pre-commerciali, incoraggiati dalla Commissione Europea con una Comunicazione ad hoc⁵⁵. Attraverso questo tipo di strumento si prevede la selezione di iniziative di ricerca e sviluppo prioritarie ed il totale finanziamento del le stesse fino al 100% da parte di soggetti pubblici, che acquisiscono la proprietà industriale dei risultati, con la possibilità per i partecipanti al progetto di acquisizione in via prioritaria del bene intangibile.

6.7. Considerazioni conclusive

In generale l'analisi consente di esprimere un giudizio positivo sulle Azioni esaminate, che sono espressione di un buon coordinamento degli strumenti di *policy* adottati dall'Amministrazione nel quadro di una strategia regionale volta a favorire la ricerca e l'innovazione. Tale risultato non è scontato, considerato che

⁵⁵ Comunicazione del 14 dicembre 2007 (COM/2007/799), Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa.

gli studi realizzati a livello comunitario in questo ambito⁵⁶ evidenziano come spesso le singole iniziative a favore della R&S e dell'innovazione finanziate dai Fondi Strutturali siano concepite dai *policy maker* in modo isolato dal resto degli altri strumenti, finendo in un "limbo" che non offre l'opportunità di sfruttare le sinergie tra i diversi interventi.

Dalle analisi realizzate sulle aspettative dei soggetti coinvolti nei progetti emerge che nel complesso i due strumenti di *policy* a favore della ricerca e dell'innovazione presi in considerazione dal Valutatore vanno nella direzione perseguita dall'Amministrazione, ossia contribuiscono a rafforzare il sistema produttivo regionale nella sua capacità di innovare. Ciò attraverso tre canali: il sostegno diretto ai progetti di investimento innovativi delle PMI, l'inserimento nelle imprese locali di capitale umano qualificato da impiegare nelle attività di R&S e nei processi di innovazione, la collaborazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo nello sviluppo di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico.

È vero che il sistema produttivo risponde in modo ancora debole alle opportunità offerte sul trasferimento tecnologico, in parte per le ridotte dimensioni in senso assoluto delle imprese interessate all'innovazione, in parte per una scarsa consuetudine alla presentazione e realizzazione di progetti in partenariato, cui si aggiunge anche un elemento di concorrenzialità di altri strumenti regionali. Tuttavia, anche sulla base dell'analisi delle ricadute attese dagli attori coinvolti il Valutatore ritiene opportuno il proseguimento negli sforzi di promozione della R&S e dell'innovazione, anche al fine di non vanificare i risultati raggiunti, accompagnato dal rafforzamento delle azioni di comunicazione. Nel contesto economico attuale, l'innovazione è infatti, per le aziende, uno dei principali fattori di competitività. Si incoraggia, inoltre il mantenimento, come elemento imprescindibile delle politiche regionali a favore della ricerca e dell'innovazione, dello sviluppo delle relazioni tra gli attori. Si segnala che anche il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca nell'ultimo Programma Nazionale della Ricerca⁵⁷ include il raccordo tra il Sistema della Ricerca e quello delle imprese tra i principi chiave della nuova strategia finalizzata a far recuperare al nostro Paese il gap accumulato nel settore della R&S: il rafforzamento delle relazioni tra i due sistemi viene, infatti, definito una "necessità strategica che deve contribuire ad orientare gli interventi nazionali e locali" (PNR 2011-2013, pag.28).

Da questo punto di vista, le recenti iniziative assunte dalla Regione e in particolare il nuovo bando "Unità ricerca" (cofinanziato dai due fondi FESR ed FSE) emanato nel mese di agosto, va nella direzione del rafforzamento di reti stabili tra gli attori impegnati nella ricerca e, dunque, si configura come azione da guardare con interesse.

⁵⁶ EVALSED (Evaluating Socio Economic Development) (2009), *SOURCEBOOK 1: Themes and Policy Areas: Policy Areas: Research and Development*, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/evalsed/index_en.htm.

⁵⁷ Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca (2011), *Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013*.

Ringraziamenti

Il Rapporto di Valutazione Intermedia è il frutto dell'attività di valutazione cui hanno collaborato attivamente i responsabili e i referenti di diverse strutture della Regione Valle d'Aosta cui va il primo ringraziamento:

Autorità di Gestione del POR FSE Occupazione 2007/2013 della Regione Valle d'Aosta

Adriana Viérin.

Autorità di Gestione del POR FESR Competitività 2007/2013 della Regione Valle d'Aosta

Marco Riccardi.

Direzione Agenzia regionale del Lavoro

Daniela Camosso, Simona Chanoine, Antonella Cisco, Cristina Del Favero, Michela Di Vito, Francesco Ragazzi.

Direzione programmi per lo sviluppo regionale

Marta Arena, Manuela Monti.

NUVAL

Marco Alderighi, Fausto Ballerini, Dario Ceccarelli, Luca Dovigo, Umberto Janin Rivolin, Valerio Levi, Enrico Mattei, Marco Pozzan, Manuela Samek Lodovici.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato ai nostri *focus group* o si sono resi disponibili per interviste personali:

Focus group sul tema Ricerca e Innovazione

Marco Allegretti (Envisens s.r.l.), Paolo Conta (Laser Informatica e VNTECH s.c.a.r.l.), Alberto Contin (A-gudio S.p.A), Chantal Cretier (Tecno Services Vallee D'Aoste s.r.l.), Luigi Garibaldi (Politecnico di Torino), Claudio Lucianaz (Envisens s.r.l.), Roberto Mascotto (Pastoret s.r.l.), Giovanni Perona (C.I.N.F.A.I.), Luciano Scaltrito (Politecnico di Torino), Michele Spairani (Eulogie s.r.l.), Bruno Vusini (AMC Instruments s.r.l.).

Interviste sul tema Ricerca e Innovazione

Massimiliano Cadin (Regione Valle d'Aosta, Assessorato alle Attività Produttive, Coordinatore Dipartimento industria, artigianato ed energia), Fabrizio Clermont (Regione Valle d'Aosta, Assessorato alle Attività Produttive, Direttore Direzione Assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale), Livio Cognolato (Olivetti-Ijet SpA), Paolo Conta (Laser Informatica s.r.l.), Roberto Gariboldi (Dora S.p.A.), Giusto Giovannetti (CCS Aosta s.r.l.), Simone Janin (GPS Standard SpA), Stefano Puiati (Montagnard s.r.l.), Francesco Ragazzi (Regione Valle d'Aosta, Direzione Agenzia regionale del Lavoro).

Infine, l'équipe di valutazione ringrazia tutti coloro che, pur avendo contribuito, non sono stati citati, scusandosi anticipatamente nel caso in cui ci sia sfuggito qualche nominativo.